

Spett.le
Ministero della Transizione Ecologica
Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la qualità dello Sviluppo
Divisione V - Sistemi di Valutazione Ambientale
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 - Roma
cress@pec.minambiente.it

Spett.le
Commissione Tecnica di verifica dell'impatto Ambientale VIA e VAS
ctva@pec.minambiente.it

e, p.c.

Spett.le
Ministero della cultura
Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio
Servizio V Tutela del paesaggio
Via di San Michele, 22
00153 Roma
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

OGGETTO: Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 relativa al progetto: *Interventi infrastrutturali nell'Area Industriale di Oristano* – "REALIZZAZIONE DELLA RETE DI DISTRIBUZIONE DEL GAS NELLE AREE DELL'AGGLOMERATO INDUSTRIALE DI ORISTANO".

Codice procedura (ID VIP/ID MATTM): 7325

Con riferimento al Procedimento di VIA in oggetto, si trasmette in allegato il Documento di Risposta alle *Osservazioni del Ministero della Cultura – Direzione generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio* di cui alla nota prot. n° MIC|MIC_DG-ABAP_SERV V|24/12/2021|0043477-P| del 24/12/2021, assunta al protocollo dell'Ente in data 27/12/2021 con il n° 4302, allegata alla presente.

Si rimane a disposizione per ogni eventuale chiarimento e/o integrazione che si rendessero necessari e si coglie l'occasione per porgere

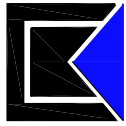
distinti saluti

IL PRESIDENTE
(SALVATORE FERDINANDO FAEDDA)
(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

Allegati:

- *Documento di Risposta alle Osservazioni del Ministero della Cultura;*
- *Carta dei vincoli revisionata;*
- *Piano di Monitoraggio Ambientale revisionato;*
- *Nota prot. n° MIC|MIC_DG-ABAP_SERV V|24/12/2021|0043477-P| del 24/12/2021 del Ministero della Cultura;*





CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE ORISTANESE

REALIZZAZIONE DELLA RETE DI DISTRIBUZIONE DEL GAS
NELLE AREE DELL'AGGLOMERATO INDUSTRIALE DI
ORISTANO

PROCEDIMENTO DI V.I.A. PRESSO IL MITE

PROGETTISTI

CAPOGRUPPO



Dott. Ing. Nicola Pautasso

Dott. Ing. Umberto Pautasso (Direttore tecnico)

Dott. Ing. Mauro Mannoni

MANDANTI

Dott. Geol. Alessandro Melis

Dott.ssa Archeol. Laura Sedda

Dott. Ing. Dario Maccioni

ELABORATO:

DOCUMENTO DI RISPOSTA ALLE OSSERVAZIONI DEL MINISTERO
DELLA CULTURA DI CUI ALLA NOTA 34.43/fasc. ABAP
(GIADA)19.52.1

Data: GENNAIO 2022

CUP:

CIG:

SCALA:

IL PRESIDENTE

(Salvatore Ferdinando Faedda)

IL DIRETTORE

(Dott. Marcello Siddu)

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

(Ing. Agostino Pruneddu)

rev.	data	descrizione	redato	verificato	approvato
0					

Codice Elaborato

P A I N 0 1 P D I A A 0 0 4 R 0 1

Lavoro


Fase

Sub Fase

Tipo


Elaborato

Revisione

 <p>CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE ORISTANESE</p>	<p>Realizzazione di una rete di distribuzione del gas nelle aree dell'agglomerato industriale di Oristano PROGETTO DEFINITIVO</p>
<p>DOCUMENTO DI RISPOSTA AL PARERE MIC-DG- ABAP 0043477-P 34.43.01/19.52.1 del 24-12-2021</p>	<p>PAIN01 PD IA R OO4 R01 FOGLIO 1 di 18</p>

INDICE

1	PREMESSA	2
2	RISPOSTA ALLA OSSERVAZIONE DI CUI AL PUNTO 1 DELLA NOTA MIC-DG-ABAP 0043477-P 34.43.01/19.52.1 DEL 24-12-2021	4
3	RISPOSTA ALLA OSSERVAZIONE DI CUI AL PUNTO 2 DELLA NOTA MIC-DG-ABAP 0043477-P 34.43.01/19.52.1 DEL 24-12-2021	6
4	RISPOSTA ALLA OSSERVAZIONE DI CUI AL PUNTO 3 DELLA NOTA MIC-DG-ABAP 0043477-P 34.43.01/19.52.1 DEL 24-12-2021	16
5	RISPOSTA ALLA OSSERVAZIONE DI CUI AL PUNTO 4 DELLA NOTA MIC-DG-ABAP 0043477-P 34.43.01/19.52.1 DEL 24-12-2021	17
6	RISPOSTA ALLA OSSERVAZIONE DI CUI AL PUNTO 5 DELLA NOTA MIC-DG-ABAP 0043477-P 34.43.01/19.52.1 DEL 24-12-2021	18

 <p>CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE ORISTANESE</p>	<p>Realizzazione di una rete di distribuzione del gas nelle aree dell'agglomerato industriale di Oristano PROGETTO DEFINITIVO</p>
<p>DOCUMENTO DI RISPOSTA AL PARERE MIC-DG- ABAP 0043477-P 34.43.01/19.52.1 del 24-12-2021</p>	<p>PAIN01 PD IA R OO4 R01 FOGLIO 2 di 18</p>

1 PREMESSA

Nell'ambito della procedura di VIA (id_vip:7325) relativa alla *Realizzazione della rete di distribuzione del gas nelle aree dell'Agglomerato Industriale di Oristano*, il Ministero della Cultura – Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio – Servizio V, con nota MIC-DG-ABAP 0043477-P 34.43.01/19.52.1 del 24-12-2021, ha richiesto al Ministero della Transizione Ecologica, in qualità di Autorità competente nel procedimento, di acquisire dal Proponente chiarimenti ed integrazioni alla documentazione progettuale, al SIA, alla Relazione Paesaggistica e alla Relazione archeologica già presentati con l'istanza di VIA.

Nell'ambito della predetta nota, il MiC riporta i seguenti pareri favorevoli e/o non ostativi alla realizzazione degli interventi in progetto della competente *Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna*.

Nello specifico, di seguito si riporta una sintesi dei pareri sopra menzionati:


- **Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna (MIC_SABAP-CA_UO5 0046946-P del 23/12/2021) - Area Funzionale Patrimonio Architettonico e Paesaggio**

Il territorio di competenza interessato direttamente dalla realizzazione della nuova rete di distribuzione è caratterizzato prevalentemente da insediamenti a carattere produttivo e industriale. Pertanto, gli interventi non comportano modifiche di rilievo all'assetto territoriale e paesaggistico di riferimento.

La documentazione trasmessa è sufficiente ai fini della valutazione delle interferenze e degli impatti.

Dall'analisi della documentazione trasmessa e dalla valutazione degli impatti eventuali e delle loro possibili interrelazioni o vicendevoli ripercussioni sul breve, medio e lungo periodo, non si riscontrano criticità sottese alla realizzazione dell'opera in oggetto. Quest'ufficio si riserva la facoltà di approfondire le proprie valutazioni alla scala dei manufatti installati e impartire eventuali misure prescrittive nell'ambito del procedimento di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del D.lgs. 42/2004.

In conclusione, esprime il proprio parere favorevole alla realizzazione dell'opera nel rispetto delle vincolanti prescrizioni contenute nelle istruttorie di settore.

 <p>CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE ORISTANESE</p>	<p>Realizzazione di una rete di distribuzione del gas nelle aree dell'agglomerato industriale di Oristano PROGETTO DEFINITIVO</p>
<p>DOCUMENTO DI RISPOSTA AL PARERE MIC-DG- ABAP 0043477-P 34.43.01/19.52.1 del 24-12-2021</p>	<p>PAIN01 PD IA R OO4 R01 FOGLIO 3 di 18</p>

- **Soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna (nota prot. 14852 del 28/04/2021) – Parere conclusivo relativo al patrimonio archeologico - Area Funzionale Patrimonio Archeologico**


In merito alla Verifica preventiva dell'interesse archeologico, non si ritiene necessario richiedere l'esecuzione di saggi di scavo e si ritiene di poter approvare la realizzazione delle opere in progetto a condizione che siano rispettate le seguenti vincolanti prescrizioni, già espresse nella citata nota prot. n. 14852 del 28/04/2021, ai sensi dell'art. 25, commi 8 e sgg. del D.Lgs. 50/2016:

- tutti gli interventi di scavo, anche superficiali, saranno eseguiti alla presenza di un professionista archeologo dotato di idonei requisiti di legge, che opererà sotto la Direzione Scientifica del funzionario archeologo responsabile di zona e tutte le spese saranno a carico del soggetto proponente; nessun onere graverà su questo Ufficio;
- sarà comunicato a questo Ufficio, con almeno venti giorni di anticipo, l'inizio dei lavori insieme al nominativo e curriculum vitae dell'archeologo incaricato, per le verifiche di competenza.

Qualora emergessero nuovi elementi di interesse archeologico durante l'intervento, valutate l'entità e l'importanza, la Soprintendenza si riserva di ampliare l'area di scavo e richiedere l'esecuzione di eventuali sondaggi e saggi stratigrafici preventivi in corso d'opera, ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., resta inteso che tutti gli oneri saranno a carico della stazione appaltante.


In considerazione di quanto sopra riportato, il presente documento è redatto per fornire riscontro alle richieste di chiarimenti ed integrazioni di cui alla nota MIC-DG-ABAP 0043477-P 34.43.01/19.52.1 del 24-12-2021 del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

Di seguito si riportano le controdeduzioni con riferimento al testo integrale della nota per ciascuno dei 5 punti in essa richiamati.

 <p>CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE ORISTANESE</p>	<p>Realizzazione di una rete di distribuzione del gas nelle aree dell'agglomerato industriale di Oristano PROGETTO DEFINITIVO</p>
<p>DOCUMENTO DI RISPOSTA AL PARERE MIC-DG- ABAP 0043477-P 34.43.01/19.52.1 del 24-12-2021</p>	<p>PAIN01 PD IA R OO4 R01 FOGLIO 4 di 18</p>

2 RISPOSTA ALLA OSSERVAZIONE DI CUI AL PUNTO 1 DELLA NOTA MIC-DG-ABAP 0043477-P 34.43.01/19.52.1 DEL 24-12-2021

1. Si chiede di integrare il SIA e la Relazione paesaggistica con un elaborato (modificando e completando quello denominato "SIA-Carta dei vincoli -ALLEGATO: 009"), predisposto sulla CTR, che rappresenti correttamente ed adeguatamente tutti i livelli di tutela di cui al patrimonio culturale e il paesaggio (Parte II e Parte Iii del D.Lgs. n. 42 del 2004, compresi, quindi, anche quelli tipizzati e individuati dal vigente Piano paesaggistico regionale e, per la suddetta Parte Iii, con particolare riguardo a quelli riferiti all'art. 142, co. 1, lett. h, di cui trattasi al punto n. 2 del presente elenco) gravanti nelle aree interessate dal progetto, con la contemporanea rappresentazione delle opere previste dal presente progetto. Con riguardo alla corretta rappresentazione di tutti i livelli di tutela di cui alla Parte Iii del D.Lgs. n. 42 del 2004, si evidenzia al Proponente che quanto riportato nella Relazione paesaggistica (elaborato n. ALL3B) in riferimento all'area tutelata per legge ai sensi dell'art. 142, co. 1, lett. a), e ripresa dal PUC del Comune di Oristano (v. fig. 5), risulta essere una errata raffigurazione del medesimo perimetro di tutela paesaggistica, al contrario riportata correttamente nello stralcio ricavato dal sito della Regione Autonoma della Sardegna (v. fig. 4). Inoltre, risulta altrettanto errata la conclusione riportata nella medesima Relazione paesaggistica per la quale l'area di tutela per legge di cui al suddetto art. 142, co. 1, lett. a), del D.Lgs. n. 42 del 2004 non si applicherebbe alle "zone omogenee D e G con Piani attuativi efficaci, realizzati in tutto o in parte" (v. p. 9), in quanto tale riferimento normativo (v. NTA del PPR, art. 19, co. 3, lett. e) deve essere riferito al diverso bene paesaggistico tipizzato ed individuato dal Piano paesaggistico regionale - Primo ambito omogeneo quale "Fascia costiera". La corretta rappresentazione e delimitazione del bene paesaggistico tipizzato ed individuato della "Fascia costiera" deve essere ricondotta, inoltre, a quanto espresso dalla Regione Autonoma della Sardegna con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 16/24 del 28/03/2017, recante "Atto di indirizzo interpretativo e applicativo delle disposizioni contenute nel Piano paesaggistico regionale - primo ambito omogeneo, articolo 19, comma 3, lettera c). Legge regionale n. 8 del 2004, articolo 8, comma 3-bis, correzione della rappresentazione cartografica delle grandi aree industriali del Piano paesaggistico regionale - primo ambito omogeneo", resa pubblica sul sito della medesima Regione insieme alle relative allegate Tavole: 3A - Comune di Oristano; 3B - Comune di Santa Giusta (vigente); 3C - Comune di


 <p>CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE ORISTANESE</p>	<p>Realizzazione di una rete di distribuzione del gas nelle aree dell'agglomerato industriale di Oristano PROGETTO DEFINITIVO</p>
<p>DOCUMENTO DI RISPOSTA AL PARERE MIC-DG- ABAP 0043477-P 34.43.01/19.52.1 del 24-12-2021</p>	<p>PAIN01 PD IA R OO4 R01 FOGLIO 5 di 18</p>

Santa Giusta (adottato), relative al piano consortile del CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE ORISTANESE (Decreto dell'Assessore Enti Locali, Finanza e Urbanistica della Regione Autonoma della Sardegna n. 133 del 21/08/1973), nell'ambito del quale ricade anche il progetto di cui trattasi.

Si evidenzia che nella documentazione presentata (SIA e Relazione Paesaggistica), si è dato atto di quanto osservato nel presente parere, avendo riportato tutte le fonti in esso citate, sia in merito al vincolo di cui D.lgs. n. 42 del 2004 Parte II, 'art. 142, co. 1, lett.a, sia l'ambito della Fascia costiera di cui al PPR -art.19 delle NTA.

Si prende atto, tuttavia, delle osservazione in merito alla corretta rappresentazione dei beni paesaggistici di cui al D.lgs. n. 42 del 2004 Parte II, 'art. 142, co. 1, lett. h le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici, nonché dell'area tutelata per legge ai sensi dell'art. 142, co. 1, lett. a) i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare, e della Fascia costiera definita dal PPR all'art.19 delle NTA.


Alla luce di quanto sopra, si provvede, pertanto, a revisionare la Carta dei vincoli **ALLEGATO: PAIN01PDIAG009R00.**

 <p>CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE ORISTANESE</p>	<p>Realizzazione di una rete di distribuzione del gas nelle aree dell'agglomerato industriale di Oristano PROGETTO DEFINITIVO</p>
<p>DOCUMENTO DI RISPOSTA AL PARERE MIC-DG- ABAP 0043477-P 34.43.01/19.52.1 del 24-12-2021</p>	<p>PAIN01 PD IA R OO4 R01 FOGLIO 6 di 18</p>

3 RISPOSTA ALLA OSSERVAZIONE DI CUI AL PUNTO 2 DELLA NOTA MIC-DG-ABAP 0043477-P 34.43.01/19.52.1 DEL 24-12-2021

2. Si chiede di dichiarare (ad integrazione di quanto non riportato nel SIA - paragrafo 3.2.2, pp. 107- 108, fig. 3-30, e pp. 119-120, e nella Relazione paesaggistica), visto quanto osservato dalla Regione Autonoma della Sardegna - Direzione Generale dell'Agricoltura - Servizio Territorio Rurale Agro-Ambientale e Infrastrutture con la nota prot. n. 20710 del 02/11/2021 (Allegato n. 3, trasmessa dalla Regione Autonoma della Sardegna - Direzione Generale dell'ambiente con le osservazioni di cui alla nota prot. n. 30059 del 15/12/2021), sulla base di quali accertamenti non siano state rappresentate integralmente le aree gravate da usi civici (cfr. art. 142, co. 1, lett. h, del D.Lgs. n. 42 del 2004) nell'elaborato "SIA-Carta dei vincoli -ALLEGATO: 009". Qualora dovesse risultare che i predetti accertamenti non siano stati condotti secondo i Provvedimenti formali emanati in merito dalla Regione Autonoma della Sardegna (cfr. i "Provvedimenti formali di accertamento terre civiche" sul sito web della Regione Autonoma della Sardegna - aggiornamento al 23/11/2020, disponibili per tutti i comuni interessati dal progetto), devono essere fornite, se del caso, specifiche verifiche di compatibilità delle opere ivi previste con le disposizioni introdotte, a tutela delle qualità paesaggistiche delle aree gravate da uso civico, dall'art. 74 della legge 28 dicembre 2015, n. 221 (recante "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali"), e dall'art. 3, commi 6, 8-ter e 8-quater, della legge 20 novembre 2017, n. 168 (recante "Norme in materia di domini collettivi"), per quest'ultima anche qualora le medesime terre siano state liquidate dall'uso civico (v. Allegato n. 4, parere dell'Ufficio Legislativo del Ministero della cultura, prot. n. 11255 del 03/05/2018, con riguardo alla corretta interpretazione da darsi al termine "liquidazione degli usi civici" usato dalla legge). Il SIA e la Relazione paesaggistica devono essere, quindi, integrati valutando le qualità paesaggistiche delle medesime aree gravate da uso civico.

Si riporta di seguito la risposta alle osservazioni di cui alla nota della Regione Autonoma della Sardegna - Direzione Generale dell'Agricoltura - Servizio Territorio Rurale Agro-Ambientale e Infrastrutture - Nota prot. n. 20710 del 02.11.2021 (prot. D.G.A. n. 25565 del 03.11.2021).

 <p>CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE ORISTANESE</p>	<p>Realizzazione di una rete di distribuzione del gas nelle aree dell'agglomerato industriale di Oristano PROGETTO DEFINITIVO</p>
<p>DOCUMENTO DI RISPOSTA AL PARERE MIC-DG- ABAP 0043477-P 34.43.01/19.52.1 del 24-12-2021</p>	<p>PAIN01 PD IA R OO4 R01 FOGLIO 7 di 18</p>

A seguito della suddetta Nota è stata effettuata una ricognizione mirata alla identificazione puntuale degli Usi Civici vigenti nei comuni di Oristano e Santa Giusta interferenti con le opere in progetto.

Dallo studio puntuale è emerso che sono interessati brevissimi tratti di condotta come si può evincere dagli stralci cartografici riportati a seguire.

Per quanto attiene al comune di Oristano l'informazione relativa alla perimetrazione degli Usi Civici proviene da due distinte fonti non sempre congruenti.

La prima informazione proviene dal **Piano Urbanistico Comunale** e la seconda dal Sito della Regione Sardegna - Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale che riassume in forma tabellare l' **"Inventario generale delle terre civiche dei 236 comuni della Sardegna per i quali è stato emesso il provvedimento formale di accertamento"**.

In particolare, visitando il sito del comune e utilizzando il link:

- <https://www.comune.oristano.it/it/tematiche/casa-e-urbanistica/piano-urbanistico-comunale/index.html>

si può accedere alla consultazione delle Tavole allegate al PUC.

Nella **Tav.17 - Carta degli Usi Civici vigenti** sono riportate le perimetrazioni degli usi civici presenti all'interno del comune.

Di seguito si allega lo stralcio della Tav. 17 nel quale sono riportate in arancione le perimetrazioni degli Usi Civici presenti nel comune di Oristano ricadenti nell'area oggetto di intervento e interferenti con le opere in progetto (cerchio rosso). In rosso tratteggiato viene riportato il limite comunale.



CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE
ORISTANESE

Realizzazione di una rete di distribuzione del gas nelle
aree dell'agglomerato industriale di Oristano
PROGETTO DEFINITIVO

DOCUMENTO DI RISPOSTA AL PARERE MIC-DG-
ABAP 0043477-P 34.43.01/19.52.1 del 24-12-2021

PAIN01 PD IA R OO4 R01 FOLGIO
8 di 18

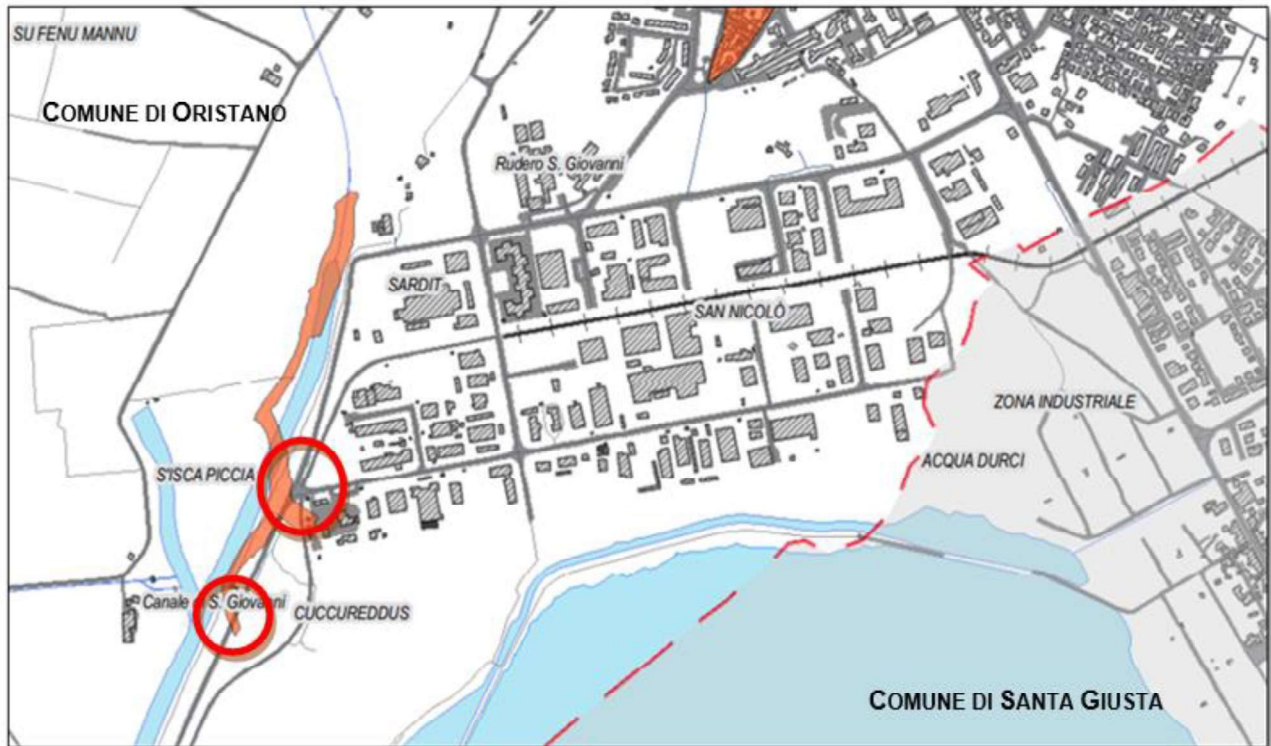


Figura 1 – Stralcio della Tav. 17 – Carta degli Usi Civici vigenti (allegata al PUC del comune di Oristano)

Per poter definire l'elenco delle particelle interessate dagli usi civici è stato necessario sovrapporre la perimetrazione degli usi civici alla carta catastale e al tracciato della condotta in progetto.



CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE
ORISTANESE

Realizzazione di una rete di distribuzione del gas nelle
aree dell'agglomerato industriale di Oristano
PROGETTO DEFINITIVO

DOCUMENTO DI RISPOSTA AL PARERE MIC-DG-
ABAP 0043477-P 34.43.01/19.52.1 del 24-12-2021

PAIN01 PD IA R OO4 R01 FOLGIO
9 di 18

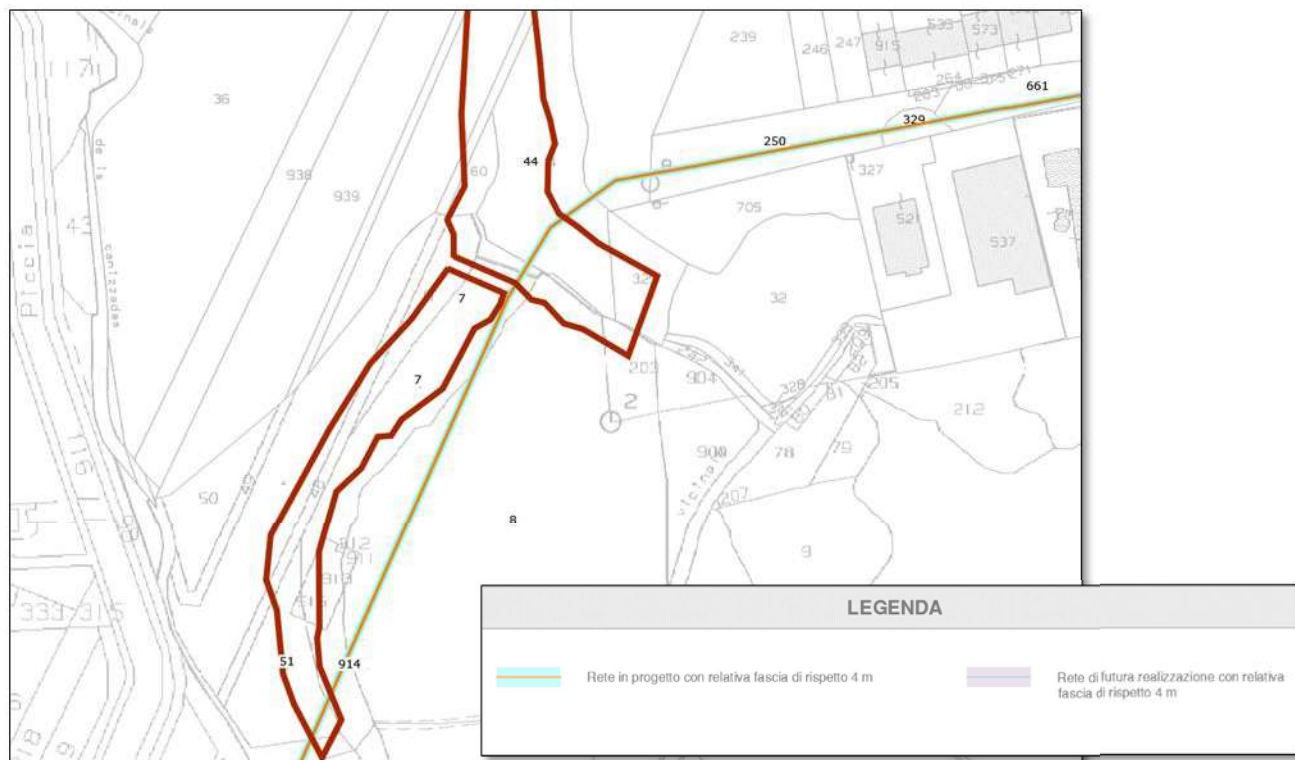



Figura 2 – Sovrapposizione della perimetrazione degli Usi Civici vigenti con la carta catastale e con le opere in progetto

Dall'esame della sovrapposizione è emerso che le particelle catastali interessate sono le seguenti:

N.PROG	COMUNE	INTESTAZIONE CATASTALE	DATI CATASTALI						COLTURA PRATICATA
			Fg.	Mapp.	Ex	Ha	a	ca	
140	ORISTANO	CONSORZIO INDUSTRIALE	26	44			82	90	INCOLT PROD
192	ORISTANO	DEMANIO DELLO STATO AZIENDA FORESTE DEMANIALI	27	7			59	33	INCOLTO PROD
197	ORISTANO	CONSORZIO INDUSTRIALE	27	51			39	40	PASCOLO
221	ORISTANO	REGIONE AUTONOMA SARDEGNA	27	914			16	89	INCOLTO PROD

 CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE ORISTANESE	Realizzazione di una rete di distribuzione del gas nelle aree dell'agglomerato industriale di Oristano PROGETTO DEFINITIVO						
	DOCUMENTO DI RISPOSTA AL PARERE MIC-DG-ABAP 0043477-P 34.43.01/19.52.1 del 24-12-2021	PAIN01	PD	IA	R	OO4	R01

Dalla consultazione della tabella **“Inventario generale delle terre civiche dei 236 comuni della Sardegna per i quali è stato emesso il provvedimento formale di accertamento”** scaricabile al link: <https://www.sardegnaagricoltura.it/finanziamenti/gestione/usicivici/> è emerso che la sola particella 7 del Foglio 27 (evidenziata in giallo) trova riscontro nell'elenco degli usi civici riconosciuti dalla Regione Sardegna - Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale. Di seguito si riporta lo stralcio della tabella.

INVENTARIO TERRE CIVICHE										
Località	Intestazione	Foglio	Mappale	Superficie (mq)	Atto di aggiornamento	Atto Traslativo	Origine	Comune	Stato	Cobeneficiari
nessuno	Donato Dello Stato Agricola Faruto Donatelli 100,00%	27	7	1,62000	nessuno	titolato Atto pubblico del Segretario comunale del 25/07/1941 Registrato ad Oristano il 27/07/1941 n. 84	Decreto di Accertamento n. 201 del 16/10/1937 e n. 250 del 07/11/1933	Oristano	OCUPATO/VENDUTO	ORISTANO (OR)

Figura 3 – Stralcio tabella Inventario Usi Civici – Foglio 27 Mapp 7

Le altre particelle non trovano riscontro nell' **“Inventario generale delle terre civiche dei 236 comuni della Sardegna per i quali è stato emesso il provvedimento formale di accertamento”**.

Inoltre, esaminando la tabella **Inventario generale delle terre civiche** si rilevano ulteriori due casi interessati dalla posa della condotta corrispondenti con le particelle 59 e 60 del Foglio 21 per i quali non si riscontra l'interferenza con la perimetrazione degli usi civici vigenti riportati nella **Tav. 17 – Carta degli Usi Civici vigenti**.

INVENTARIO TERRE CIVICHE										
Località	Intestazione	Foglio	Mappale	Superficie (mq)	Atto di aggiornamento	Atto Traslativo	Origine	Comune	Stato	Cobeneficiari
nessuno		21	59	0	accorpamento cause disallineamento mappe	nessuno	Decreto di Accertamento n. 201 del 16/10/1937 e n. 250 del 07/11/1933	ORISTANO ORISTANO	PROPOSTA SCLASSIFICAZIONE	ORISTANO (OR)
nessuno		21	60	0	accorpamento cause disallineamento mappe	nessuno	Decreto di Accertamento n. 201 del 16/10/1937 e n. 250 del 07/11/1933	ORISTANO ORISTANO	PROPOSTA SCLASSIFICAZIONE	ORISTANO (OR)

Figura 4 – Stralcio tabella Inventario Usi Civici – Foglio 21 Mapp 59-60

Nella seguente figura sono visibili le due particelle castali 59 e 60.



CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE
ORISTANESE

Realizzazione di una rete di distribuzione del gas nelle
aree dell'agglomerato industriale di Oristano
PROGETTO DEFINITIVO

DOCUMENTO DI RISPOSTA AL PARERE MIC-DG-
ABAP 0043477-P 34.43.01/19.52.1 del 24-12-2021

PAIN01 PD IA R OO4 R01 FOLGIO
11 di 18



Figura 5 – Stralcio catastale – Foglio 21 Mapp 59-60

Per le particelle sopra menzionate **esiste una proposta di sclassificazione** e pertanto sarà cura del proponente richiedere al Comune lo stato giuridico gravante su tali aree.

Alla luce di quanto visto sopra si rileva, inoltre, che le particelle interessate da usi civico sono di proprietà del Consorzio Industriale, del Demanio e della Regione Sardegna.

Per quanto attiene al Comune di Santa Giusta l'informazione relativa alla perimetrazione degli Usi Civici è stata verificata con riferimento alle fonti di seguito riportate.

La prima informazione proviene dal sito del comune di Santa Giusta e la seconda dal Sito della Regione Sardegna - Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale che riassume in forma tabellare l'“**Inventario generale delle terre civiche dei 236 comuni della Sardegna per i quali è stato emesso il provvedimento formale di accertamento**”.

In particolare visitando il sito del comune e utilizzando il link:

- <https://www.comune.santa giusta.or.it/it/amministrazione-trasparente/pianificazione-e-governo-del-territorio/piano-di-valorizzazione-e-recupero-delle-terre-civiche/>



CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE
ORISTANESE

Realizzazione di una rete di distribuzione del gas nelle
aree dell'agglomerato industriale di Oristano
PROGETTO DEFINITIVO

DOCUMENTO DI RISPOSTA AL PARERE MIC-DG-
ABAP 0043477-P 34.43.01/19.52.1 del 24-12-2021

PAIN01 PD IA R OO4 R01 FOLGIO
12 di 18

si accede alla delibera consigliare di approvazione degli elaborati relativi al Piano di Valorizzazione e recupero delle terre civiche consultabili al seguente link:

<http://www.comune.santagiusta.or.it/it/amministrazione-trasparente/pianificazione-e-governo-del-territorio/>

Per poter definire l'elenco delle particelle interessate dagli usi civici è stato necessario sovrapporre la perimetrazione degli usi civici alla carta catastale e al tracciato della condotta in progetto.

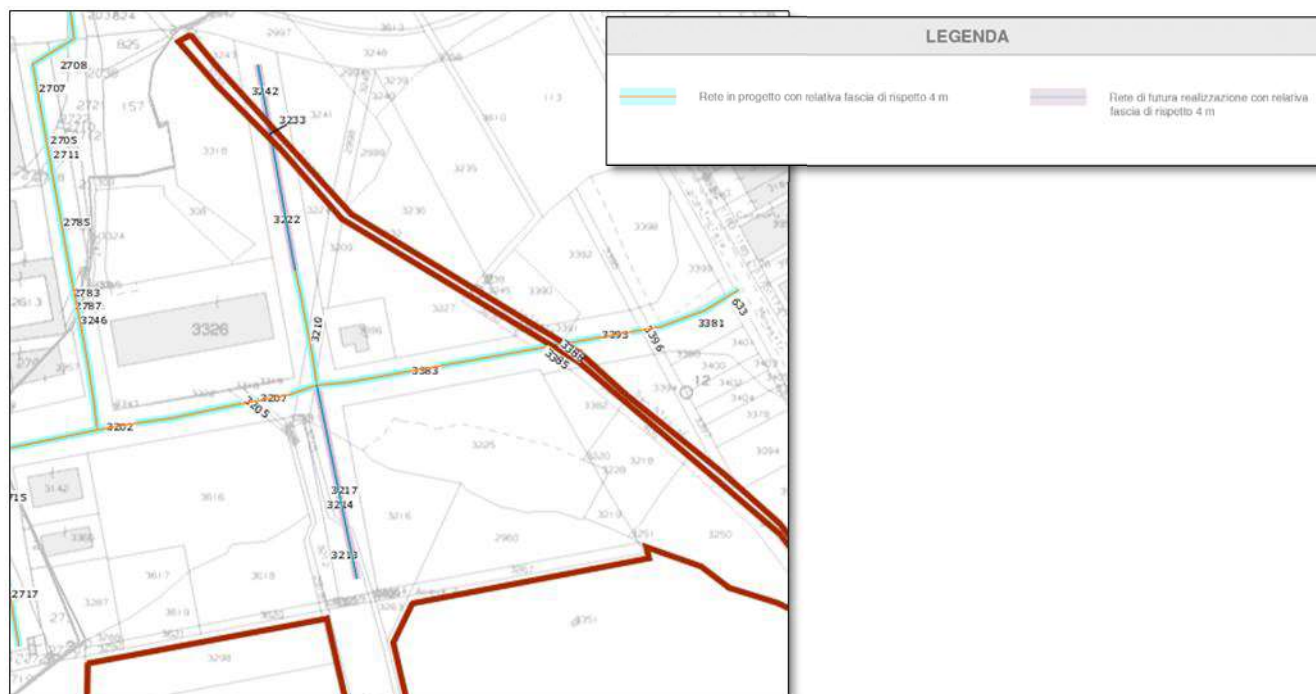



Figura 6 – Sovrapposizione della perimetrazione degli Usi Civici vigenti con la carta catastale e con le opere in progetto

Dall'esame della sovrapposizione è emerso che le particelle catastali interessate sono le seguenti:

 CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE ORISTANESE	Realizzazione di una rete di distribuzione del gas nelle aree dell'agglomerato industriale di Oristano PROGETTO DEFINITIVO						
	DOCUMENTO DI RISPOSTA AL PARERE MIC-DG-ABAP 0043477-P 34.43.01/19.52.1 del 24-12-2021	PAIN01	PD	IA	R	OO4	R01

N.PROG	COMUNE	INTESTAZIONE CATASTALE	DATI CATASTALI						COLTURA PRATICATA
			Fg.	Mapp.	Ex	Ha	a	ca	
10	SANTA GIUSTA	CONSORZIO INDUSTRIALE	1	3233			3	37	RELIT STRAD
16	SANTA GIUSTA	Ricerca non effettuabile. L'immobile selezionato appartiene alla partita speciale di tipo: Relitti di strada pubblica.	1	3388			2	46	RELIT STRAD

Nessuna delle due particelle risulta gravata da Usi Civici anche nella Tabella stralciata dall' **"Inventario generale delle terre civiche dei 236 comuni della Sardegna per i quali è stato emesso il provvedimento formale di accertamento"** scaricabile al link: <https://www.sardegnaagricoltura.it/finanziamenti/gestione/usicivici/>

Alla luce di quanto visto sopra si rileva che le particelle interessate da usi civico sono di proprietà del Consorzio Industriale.

La verifica condotta con riferimento ai "Provvedimenti formali di accertamento terre civiche" sul sito web della Regione Autonoma della Sardegna - aggiornamento al 23/11/2020, come indicato nella presente richiesta, ha evidenziato che l'opera in progetto, che interessa prevalentemente il sistema infrastrutturale, trattandosi di una condotta interrata in ambito industriale, attraversa due piccole aree soggette a usi civici: una in corrispondenza della SP 97 (Comune di Oristano), l'altra in prossimità dell'incrocio con via Parigi (Comune di Santa Giusta).

La SP97 presenta una sezione stradale tendenzialmente pari a 10 metri, a singola corsia per senso di marcia che attraversa per un tratto la campagna incolta compresa tra l'area agricola che si estende ad ovest di Oristano e le sponde del Lago di Santa Giusta ad est.

La realizzazione della condotta, che interessa la fascia di rispetto della strada, prevede una trincea di scavo per la posa della condotta, a seguito della quale è previsto il ripristino allo stato ex ante. In tal senso, in termini di interferenza con il vincolo paesaggistico relativo a questa piccola porzione di terreno soggetto a usi civici, non si ravvisa alcuna modificazione contesto paesaggistico.



CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE
ORISTANESE

Realizzazione di una rete di distribuzione del gas nelle
aree dell'agglomerato industriale di Oristano
PROGETTO DEFINITIVO

DOCUMENTO DI RISPOSTA AL PARERE MIC-DG-
ABAP 0043477-P 34.43.01/19.52.1 del 24-12-2021

PAIN01 PD IA R OO4 R01 FOGLIO
14 di 18




SP97 nel comune di Oristano

Nel comune di Santa Giusta, la condotta interrata interessa il margine stradale di Via Parigi non determinando alcun impatto sul contesto paesaggistico.




Tratto di Via Parigi in corrispondenza dell'intersezione con l'area soggetta ad uso civico nel comune di Santa Giusta

Poiché la Nota prot. n. 20710 del 02.11.2021 (prot. D.G.A. n. 25565 del 03.11.2021) della Direzione Generale dell'Agricoltura - Servizio Territorio Rurale Agro-Ambiente invita a verificare che gli interventi in tali aree risultino ammissibili nei limiti previsti dalla L.R. n.12 del 14 marzo 1994 il proponente chiederà autorizzazione per l'inserimento delle opere all'interno di tali aree.al

 <p>CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE ORISTANESE</p>	<p>Realizzazione di una rete di distribuzione del gas nelle aree dell'agglomerato industriale di Oristano PROGETTO DEFINITIVO</p>
<p>DOCUMENTO DI RISPOSTA AL PARERE MIC-DG- ABAP 0043477-P 34.43.01/19.52.1 del 24-12-2021</p>	<p>PAIN01 PD IA R OO4 R01 FOGLIO 15 di 18</p>

Comune di Oristano il quale è fortemente interessato alla realizzazione dell'opera in argomento, considerando che in sede della Conferenza di Servizi decisoria indetta dal soggetto proponente in data 15/01/2021, e successivamente sospesa in attesa dei risultati della Procedura di VIA, in oggetto, lo stesso Comune non ha espresso, entro i termini fissati nella medesima CdS, alcun parere negativo/ostativo all'esecuzione dell'intervento.

 <p>CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE ORISTANESE</p>	<p>Realizzazione di una rete di distribuzione del gas nelle aree dell'agglomerato industriale di Oristano PROGETTO DEFINITIVO</p>
<p>DOCUMENTO DI RISPOSTA AL PARERE MIC-DG- ABAP 0043477-P 34.43.01/19.52.1 del 24-12-2021</p>	<p>PAIN01 PD IA R OO4 R01 FOGLIO 16 di 18</p>

4 RISPOSTA ALLA OSSERVAZIONE DI CUI AL PUNTO 3 DELLA NOTA MIC-DG-ABAP 0043477-P 34.43.01/19.52.1 DEL 24-12-2021


3. Con riferimento a quanto introdotto dall'art. 4, co. 1-septies, del decreto-legge 10 settembre 2021, n2 121 (convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2021, n. 156), alle previsioni dell'art. 5 della legge 28 gennaio 1994, n.84 (v. nuovo comma 1-septies), si chiede di chiarire se per il Porto di Oristano: a) sia vigente un Documento di programmazione strategica di sistema o, in alternativa, un Piano Regolatore Portuale; b) quale fosse lo strumento regolatore delle aree portuali (DPSS o PRP) alla data del 6 settembre 1985; c) quali siano, eventualmente, le loro previsioni territoriali per le aree interessate dal progetto di cui trattasi;

Si evidenzia che esiste un Piano Regolatore Portuale inserito nel Piano Territoriale Consortile la cui titolarità rimane in capo al soggetto proponente Consorzio Industriale Provinciale Oristanese.

Il Piano Regolatore del Porto Industriale di Oristano venne ritenuto meritevole di approvazione dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nell'adunanza del 22/10/1964, con Voto n° 1664. Successivamente.

A seguito della predisposizione di una Variante in corso d'Opera, il Piano Regolatore del Porto Industriale di Oristano fu approvato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nell'adunanza del 16/02/1972 con Voto n° 95; il Piano, in vigore alla data del 1985, è tuttora in vigore.


Allo stato attuale le previsioni territoriali del Piano Regolatore Portuale coincidono con quelle del Piano Regolatore Consortile e, pertanto, riguardano insediamenti di tipo produttivo da realizzarsi a seguito dell'assegnazione delle aree da parte del soggetto proponente Consorzio Industriale Provinciale Oristanese. Nell'ambito delle previsioni prettamente Portuali e, più specificatamente, nella eventuale fase di prolungamento del Canale Sud del Porto, un breve tratto del tracciato della Rete Gas in argomento potrà essere opportunamente adeguato, alla stessa stregua delle infrastrutture stradali ed a rete esistenti ed interferenti con detto prolungamento.

 <p>CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE ORISTANESE</p>	<p>Realizzazione di una rete di distribuzione del gas nelle aree dell'agglomerato industriale di Oristano PROGETTO DEFINITIVO</p>
<p>DOCUMENTO DI RISPOSTA AL PARERE MIC-DG- ABAP 0043477-P 34.43.01/19.52.1 del 24-12-2021</p>	<p>PAIN01 PD IA R OO4 R01 FOGLIO 17 di 18</p>

**5 RISPOSTA ALLA OSSERVAZIONE DI CUI AL PUNTO 4 DELLA NOTA MIC-DG-ABAP
0043477-P 34.43.01/19.52.1 DEL 24-12-2021**

4. Il Piano di monitoraggio ambienta/e (v. elaborato "PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE -Relazione Generale - ALLEGATO: 001") deve essere integrato considerando, in tutte le tre fasi MAO - MCO - MPO, il fattore ambientale del patrimonio culturale e il paesaggio, predisponendo per ognuna delle relative componenti gli elementi e i valori da monitorarsi (con relativo cronoprogramma), individuando di conseguenza le azioni di prevenzione da porsi in atto in caso di individuazione di impatti significativi o negativi connessi con l'attuazione del progetto in esame.

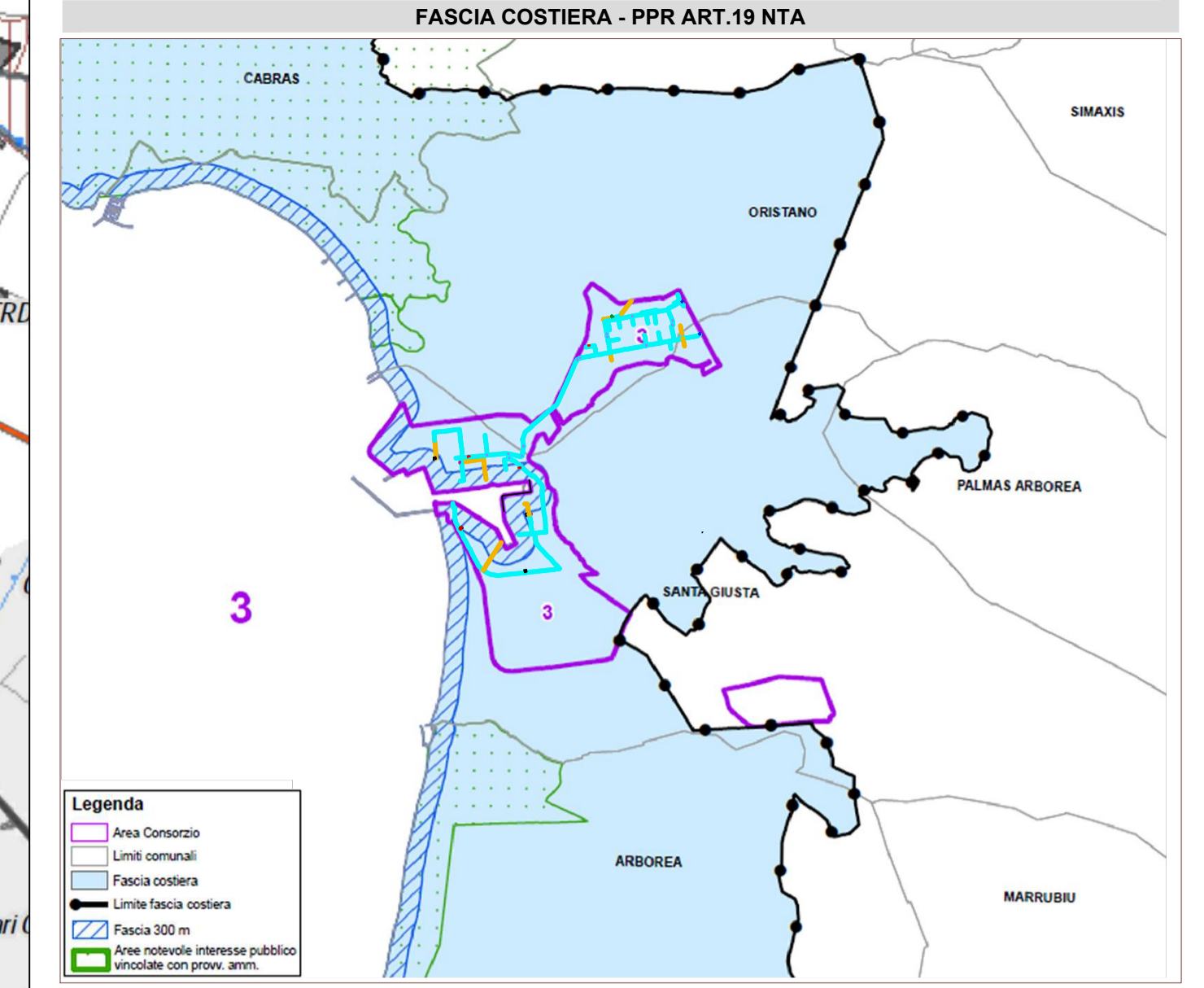
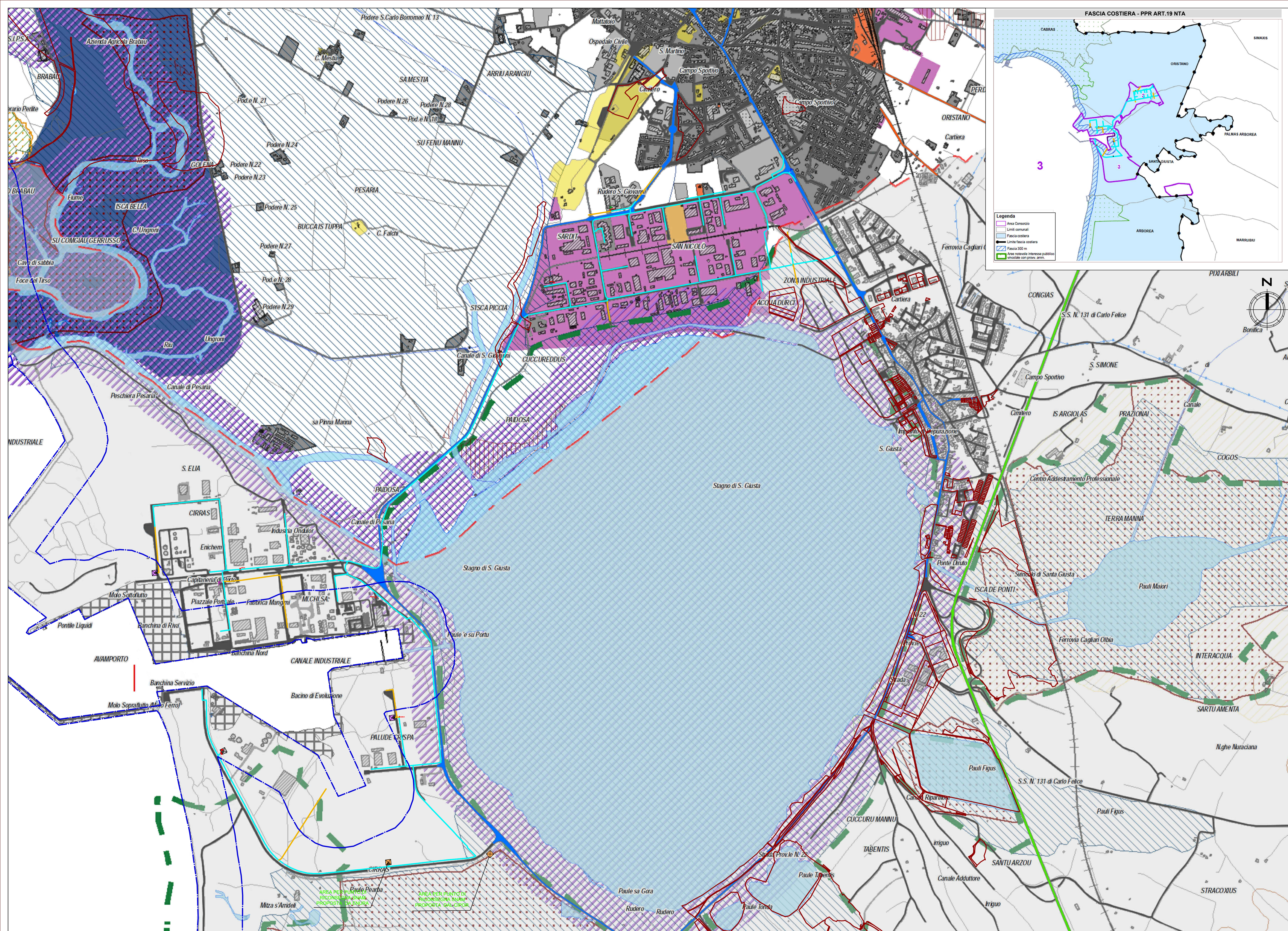
Si provvede ad integrare il Piano di Monitoraggio Ambientale (doc. PAIN01PDMAA001R00) con la componente Paesaggio e Patrimonio culturale e storico-archeologico.

 <p>CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE ORISTANESE</p>	<p>Realizzazione di una rete di distribuzione del gas nelle aree dell'agglomerato industriale di Oristano PROGETTO DEFINITIVO</p>
<p>DOCUMENTO DI RISPOSTA AL PARERE MIC-DG- ABAP 0043477-P 34.43.01/19.52.1 del 24-12-2021</p>	<p>PAIN01 PD IA R OO4 R01 FOGLIO 18 di 18</p>

**6 RISPOSTA ALLA OSSERVAZIONE DI CUI AL PUNTO 5 DELLA NOTA MIC-DG-ABAP
0043477-P 34.43.01/19.52.1 DEL 24-12-2021**

5. Il SIA, la Sintesi Non Tecnica, la Relazione paesaggistica, la Relazione archeologica e il progetto devono essere modificati ed integrati con le risultanze delle verifiche condotte sulla base di quanto richiesto ai punti dal n. 1 al n. 4 della presente nota.

Sarà cura del Proponente, adeguare tutta la documentazione a quanto richiesto a valle dell'istruttoria del Ministero della Transizione Ecologica nell'ambito della procedura di VIA.



LEGENDA

- Serbio GNL esistente
- Serbioi GNL di futura realizzazione
- Punto di riconsegna SNAM di futura realizzazione
- Condotte di 4" specie con caviddoti per fibra ottica previsti nella presente progettazione
- Condotte di 4" specie di futura realizzazione già comprese nel calcolo idraulico

BENI AMBIENTALI

- Classi Protezione e Aree di Interesse Faunistica
- Siti di Interesse Comunitario
- Zone percorse da incendi - Legge 353/2000
- Zone Umide
- Campi dunari e sistemi di spiaggia
- Fascia di rispetto costiera (300m)
- Aree seminaturali
- Risale
- Zone di Protezione Regionale
- Aree naturali e subnaturali
- Vincolo Idrogeologico
- Fascia di rispetto dei corpi idrici
- Beni Culturali

PAI

- 1
- 4

SISTEMA INSEDIATIVO

- Aggregato urbano; Edificato sparso e diffuso;
- Grande distribuzione commerciale;
- Insedimenti specializzati;
- Insedimenti produttivi: industriale, artigianale, commerciale;
- Insedimenti turistici;
- Sistema delle infrastrutture:
 - Nodi dei trasporti - Pi (porto A) aeroporto S) stazione ferroviaria
 - Reti della viabilità - strade e impianti ferroviarie
 - Ciclo dei rifiuti - d) discarica
 - Ciclo delle acque - a) sanitarie b) bastati
 - Ciclo dell'energia elettrica - e) centrali f) linee
- Area speciali:
 - a) istruzione, b) sanità, c) ricerca
 - s) sport, e) att. ricreative, f) direzionale
 - g) militare, h) parco, i) militare
- Aree estrattive 2a cat.:
 - a) in esercizio
 - b) dismessi
 - c) in attesa di riqualifica

Fonti:
 - Piano Paesaggistico Regionale (PPR);
 - Piano Assetto Idrogeologico (PAI);

CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE ORISTANESE

REALIZZAZIONE DELLA RETE DI DISTRIBUZIONE DEL GAS NELLE AREE DELL'AGGLOMERATO INDUSTRIALE DI ORISTANO

PROGETTO DEFINITIVO

PROGETTISTI

CAPOGRUPPO	MANDANTI
 Dott. Ing. Nicola Pautasso Dott. Ing. Umberto Pautasso (Direttore tecnico) Dott. Ing. Mauro Mannoni	Dott. Geol. Alessandro Melis Dott.ssa Archeol. Laura Sedda Dott. Ing. Dario Maccioni

ELABORATO: STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

CARTA DEI VINCOLI

ALLEGATO: 009

Data: GIUGNO 2021 CUP: _____ SCALA: 1:10.000

IL PRESIDENTE (Rag. Massimiliano Daga)

IL DIRETTORE (Dott. Marcello Siddu)

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO (Ing. Agostino Pruneddu)

1	1 gennaio 2022	seconda emissione	M. Monaco	S. Martorana	F. Ventura
0	10 giugno 2021	prima emissione	M. Monaco	S. Martorana	F. Ventura
rev.	data	descrizione	redatto	verificato	approvato

PAI N 01 PDI AG 009 R 00

Lavoro Fase Sub Fase Tipo Elaborato Revisione



CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE ORISTANESE

REALIZZAZIONE DELLA RETE DI DISTRIBUZIONE DEL GAS NELLE AREE DELL'AGGLOMERATO INDUSTRIALE DI ORISTANO

PROGETTO DEFINITIVO

PROGETTISTI

CAPOGRUPPO



Dott. Ing. Nicola Pautasso

Dott. Ing. Umberto Pautasso (Direttore tecnico)

Dott. Ing. Mauro Mannoni

MANDANTI

Dott. Geol. Alessandro Melis

Dott.ssa Archeol. Laura Sedda

Dott. Ing. Dario Maccioni

ELABORATO:

**PIANO MONITORAGGIO AMBIENTALE
RELAZIONE GENERALE**

ALLEGATO:

001

Data: GENNAIO 2022

CUP:
CIG:

SCALA: -

IL PRESIDENTE
(Sig. Salvatore Ferdinando Faedda)

IL DIRETTORE
(Dott. Marcello Siddu)

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO
(Ing. Agostino Pruneddu)

rev.	data	descrizione	redatto	verificato	approvato
1	gennaio 2022	seconda emissione	M. Monaco	S. Martorana	F. Ventura
0	giugno 2021	prima emissione	M. Monaco	S. Martorana	F. Ventura

V. D. P. s.r.l.
L'Amministratore Unico
Ing. Francesco Ventura

Francesco Ventura

Codice Elaborato

P A I N 0 1 P M A A R 0 0 1 R 0 1

Lavoro

Fase

Sub Fase

Tempo

Elaborato

Revisione



INDICE

1	INTRODUZIONE	5
1.1	PREMESSA.....	5
1.2	BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO	5
1.3	OBIETTIVI DEL MONITORAGGIO.....	7
1.4	CRITERI BASE PER IL PIANO DI MONITORAGGIO.....	8
1.5	GESTIONE E RESTITUZIONE DEI DATI DI MONITORAGGIO	9
2	STRUTTURA DEL PIANO E DEFINIZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI OGGETTO DI MONITORAGGIO	10
2.1	ARTICOLAZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO PROPOSTO	10
2.2	COMPONENTI OGGETTO DI MONITORAGGIO	11
3	PROGRAMMA E DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ.....	13
3.1	ARIA E CLIMA	13
3.1.1	<i>Premessa</i>	13
3.1.2	<i>Individuazione delle aree da monitorare e dei punti di monitoraggio</i>	14
3.1.3	<i>Parametri da monitorare</i>	15
3.1.4	<i>Strumentazione impiegata per il monitoraggio.....</i>	17
3.1.5	<i>Frequenza e durata del monitoraggio</i>	21
3.2	RUMORE	23
3.2.1	<i>Premessa</i>	23
3.2.2	<i>Individuazione delle aree da monitorare e punti di monitoraggio</i>	23
3.2.3	<i>Parametri da monitorare</i>	25
3.2.4	<i>Strumentazione per il rilevamento e metodologia.....</i>	27
3.2.5	<i>Frequenza e durata del monitoraggio</i>	28
3.3	SUOLO E SOTTOSUOLO	31



3.3.1	Obiettivi del monitoraggio.....	31
3.3.2	Criteri metodologici	31
3.3.3	Identificazione degli impatti da monitorare.....	31
3.3.4	Definizione degli indicatori e dei parametri di monitoraggio	32
3.3.5	Criteri di identificazione dei punti di monitoraggio.....	36
3.3.6	Frequenza e durata del monitoraggio	38
3.4	ACQUE SUPERFICIALI.....	40
3.4.1	Obiettivi del monitoraggio.....	40
3.4.2	Criteri metodologici	40
3.4.3	Identificazione degli impatti da monitorare.....	40
3.4.4	Definizione degli indicatori e dei parametri di monitoraggio	41
3.4.5	Criteri di identificazione dei punti di monitoraggio.....	47
3.4.6	Frequenza e durata del monitoraggio	48
3.5	ACQUE SOTTERRANEE.....	50
3.5.1	Obiettivi del monitoraggio.....	50
3.5.2	Criteri metodologici	50
3.5.3	Identificazione degli impatti da monitorare.....	51
3.5.4	Definizione degli indicatori e dei parametri di monitoraggio	51
3.5.5	Criteri di identificazione dei punti di monitoraggio.....	56
3.5.6	Frequenza e durata del monitoraggio	58
3.6	FAUNA	62
3.6.1	Premessa e impatti attesi sulla componente	62
3.6.2	Indagini sulla componente	62
3.6.3	Criteri di identificazione dei punti di monitoraggio.....	65




CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE
ORISTANESE

Realizzazione di una rete di distribuzione del gas nelle aree
dell'agglomerato industriale di Oristano
PROGETTO DEFINITIVO

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE
RELAZIONE GENERALE

PAIN01 PD MA A 001 R01 **FOGLIO**
4 di 70

3.6.4	<i>Frequenza e durata del monitoraggio</i>	66
3.7	PAESAGGIO E PATRIMONIO STORICO CULTURALE ED ARCHEOLOGICO	67
3.7.1	<i>Obiettivi del monitoraggio</i>	67
3.7.2	<i>Definizione degli indicatori e dei parametri di monitoraggio</i>	67
3.7.3	<i>Criteri di identificazione dei punti di monitoraggio</i>	68
3.7.4	<i>Frequenza e durata del monitoraggio</i>	69

 <p>CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE ORISTANESE</p>	<p>Realizzazione di una rete di distribuzione del gas nelle aree dell'agglomerato industriale di Oristano PROGETTO DEFINITIVO</p>
<p>PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE RELAZIONE GENERALE</p>	<p>PAIN01 PD MA A 001 R01 FOGLIO 5 di 70</p>

1 INTRODUZIONE

1.1 PREMESSA

Il presente documento costituisce la proposta di Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) del progetto relativo alla realizzazione di una rete di distribuzione di gas naturale a servizio delle utenze industriali dell'Agglomerato Industriale di Oristano.

Le aree oggetto dell'intervento sono situate nella Sardegna Centro-Occidentale, nei Comuni di Oristano e Santa Giusta. Nello specifico, l'area in esame è posta nella zona industriale – porto industriale della città di Oristano, coinvolgendone quasi tutta la viabilità, come si osserva nella seguente figura.

Nel suo complesso, il progetto prevede attività di posa della rete di distribuzione del gas e del Fender della fibra ottica, dei relativi allacci alle utenze e la realizzazione di un Gruppo di riduzione e misura (Re.Mi.) posizionato in uscita del deposito di GNL della società Higas situato nella parte centrale dell'Agglomerato Industriale.

In sintesi, la principale attività con possibile impatto ambientale può essere identificata nella posa delle condotte interrato ad una profondità di circa un metro, per uno sviluppo complessivo di circa 17,5 km, complete delle necessarie opere d'arte lungo linea.

1.2 BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il progetto in esame è finalizzato a dotare l'Agglomerato Industriale di Oristano, che rappresenta la principale area attrezzata in cui è localizzato il maggior numero delle imprese in Provincia di Oristano, di una efficiente rete di distribuzione di gas naturale a servizio delle imprese insediate.

L'intervento è stato individuato dalla Regione Autonoma della Sardegna (R.A.S.), con Delibera G.R. 38/6 del 28.06.2016, tra i Progetti Strategici di Rilevanza Regionale ed inserito nell'ambito del Piano di Azione e Coesione.

Trattandosi di un intervento di posa nuova rete, che prevede la posa di una condotta e di un Fender per fibra ottica, la scelta dei tracciati è stata dettata dalle esigenze delle utenze da servire, tenendo in considerazione i limiti imposti dalle interferenze con strade, ferrovie, sottoservizi già presenti, corsi d'acqua e vincoli di varia natura.

Lo studio del tracciato della rete è stato condotto attraverso l'analisi dello stato dei luoghi, dei rilievi topografici e della documentazione digitale fornita dalla stazione appaltante relativa alla rete idrica, alla rete delle acque nere e bianche e alla rete di illuminazione.




Figura 1-1- aree oggetto di intervento

La scelta del tracciato è stata condivisa con la Provincia di Oristano per quanto di sua competenza.

La rete in progetto presenta una configurazione ad albero solo nelle aree dove è risultato impossibile prevedere una rete ad anello: la rete ad anello è comunque la configurazione privilegiata, ove possibile, per rendere più funzionale la rete in progetto.

La rete è posta prevalentemente su strada di proprietà del Consorzio; ove possibile è stata privilegiata la posa su terreno naturale sempre in terreni di proprietà del Consorzio.

Oltre alla posa della condotta gas la presente proposta progettuale comprende la posa dei Fender per l'infilaggio della fibra ottica di tipo Fiber to the Home (FTTH), la realizzazione dei pozzetti e dagli sbracci per le utenze.

 <p>CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE ORISTANESE</p>	<p>Realizzazione di una rete di distribuzione del gas nelle aree dell'agglomerato industriale di Oristano PROGETTO DEFINITIVO</p>
<p>PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE RELAZIONE GENERALE</p>	<p>PAIN01 PD MA A 001 R01 FOGLIO 7 di 70</p>

Nelle parti di tracciato che prevedono la posa tradizionale della condotta gas e del Fender (entrambe ad almeno 0.90 cm di profondità) tali opere saranno realizzate in concomitanza e all'interno dello stesso scavo. I lavori di posa del Fender con minitrincea, invece, verranno effettuati solo a ripristino dello scavo della condotta gas completato (ad esclusione del manto di usura) per evitare cedimenti del terreno.

1.3 OBIETTIVI DEL MONITORAGGIO


Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) ha lo scopo di definire le attività di monitoraggio necessarie per individuare le possibili alterazioni indotte sull'ambiente, dovute alla realizzazione delle opere.

In particolare, gli obiettivi del monitoraggio ambientale sono:

- verifica dello scenario ambientale di riferimento descritto nello SIA e nella documentazione prodotta nel corso dell'iter di VIA e caratterizzazione delle condizioni ambientali (scenario di base) da confrontare con le successive fasi di monitoraggio;
- verifica delle previsioni degli impatti ambientali contenute nello SIA mediante la rilevazione dei parametri considerati per le componenti rilevanti per il progetto in esame;
- verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione previste nello SIA per ridurre la significatività degli impatti ambientali individuati nella fase di cantiere e/o esercizio;
- individuazione di eventuali impatti ambientali non previsti o di entità superiore rispetto alle previsioni contenute nello SIA e programmazione delle opportune misure correttive per la loro gestione/risoluzione;
- comunicazione degli esiti del monitoraggio alle Autorità preposte ad eventuali controlli.

Sulla base di quanto sopra, il PMA prevede attività di monitoraggio nelle seguenti fasi:

- fase ante-operam (AO), prima della fase esecutiva dei lavori: il monitoraggio è volto alla definizione dei parametri di qualità ambientale di "background" utile alla costituzione di un database rappresentativo dello stato "zero" dell'ambiente nell'area che verrà interessata dalle opere in progetto prima della loro realizzazione. La definizione dello stato "zero" consente il successivo confronto con i controlli effettuati in corso d'opera (durante la fase di cantiere) e successivamente al completamento;
- fase in corso d'opera (CO), durante la realizzazione delle opere: al fine di analizzare l'evoluzione degli indicatori ambientali, rilevati nella fase precedente e rappresentativi di

 <p>CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE ORISTANESE</p>	<p>Realizzazione di una rete di distribuzione del gas nelle aree dell'agglomerato industriale di Oristano PROGETTO DEFINITIVO</p>
<p>PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE RELAZIONE GENERALE</p>	<p>PAIN01 PD MA A 001 R01 FOGLIO 8 di 70</p>

fenomeni soggetti a modifiche indotte dalla realizzazione delle opere in progetto nelle aree protette saranno condotti monitoraggi dei parametri significativi;

- fase post-operam (PO), dopo il completamento delle attività di cantiere: si prevede la realizzazione del monitoraggio finalizzato al confronto dello stato post-operam con quello antecedente la realizzazione. I dati rilevati in questa fase saranno utilizzati per effettuare un confronto con quelli definiti durante la fase ante-operam e verificare la compatibilità ambientale delle opere realizzate.

1.4 CRITERI BASE PER IL PIANO DI MONITORAGGIO

Il presente documento contiene la proposta del Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) per la realizzazione delle opere in progetto, redatto sulla base delle informazioni progettuali e delle valutazioni ambientali effettuate nell'ambito del SIA e/o di specifiche considerazioni effettuate appositamente nell'ambito del PMA stesso.


La proposta di PMA tiene conto della normativa generale e di settore esistente a livello nazionale e comunitario ed è volto a fornire risposte riguardo ai potenziali impatti prodotti principalmente dalle attività di cantiere delle opere a progetto. Si evidenzia, difatti, che l'esercizio dell'opera non produrrà impatti significativi sull'ambiente.

Il PMA deve essere considerato come uno strumento "flessibile", soggetto a possibili modifiche e integrazioni in relazione:

- ai risultati di futuri approfondimenti progettuali;
- al processo di condivisione da parte delle Autorità Competenti;
- ai risultati delle prime indagini di monitoraggio.

Nello sviluppo concettuale e nella redazione della presente proposta di PMA sono state tenute in considerazione le indicazioni presenti nelle seguenti linee guida:

- "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs.152/2006 e s.m.i., D.Lgs.163/2006 e s.m.i.)", Capitoli 1-5, Rev.1 del 16 giugno 2014, per gli indirizzi metodologici generali;
- "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedura di VIA (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.)", Capitolo 6.1, Rev. 1 del 16 giugno 2014, per quanto concerne l'Atmosfera;
- "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs.152/2006 e s.m.i., D.Lgs.163/2006 e s.m.i.)", Capitolo 6.2, Rev.1 del 17 giugno 2015, per quanto concerne l'ambiente idrico;

 <p>CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE ORISTANESE</p>	<p>Realizzazione di una rete di distribuzione del gas nelle aree dell'agglomerato industriale di Oristano PROGETTO DEFINITIVO</p>
<p>PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE RELAZIONE GENERALE</p>	<p>PAIN01 PD MA A 001 R01 FOGLIO 9 di 70</p>

- “Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs.152/2006 e s.m.i., D.Lgs.163/2006 e s.m.i.)”, Capitolo 6.4, Rev.1 del 13 marzo 2015, per quanto concerne la biodiversità (vegetazione, flora e fauna);
- “Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs.152/2006 e s.m.i., D.Lgs.163/2006 e s.m.i.)”, Capitolo 6.5, Rev.1 del 30 dicembre 2014, per quanto concerne gli agenti fisici (Rumore).

1.5 GESTIONE E RESTITUZIONE DEI DATI DI MONITORAGGIO


La struttura del PMA risulta flessibile e ridefinibile in Corso d’Opera, in modo da soddisfare le esigenze di approfondimenti in itinere, miglioramenti e/o variazioni normative non definibili a priori. In conseguenza di ciò, la frequenza e la localizzazione dei rilevamenti potranno essere modificate in funzione dell’evoluzione e dell’organizzazione effettiva dei cantieri, nonché dell’obiettivo di indagine.

Per i valori limite dei parametri monitorati si fa riferimento alle indicazioni normative vigenti al momento della stesura del piano. Per quanto riguarda la definizione dei valori delle soglie di anomalia, invece, e le relative modalità di gestione, si rimanda agli opportuni gruppi di lavoro e tavoli tecnici che saranno indetti in fase di definizione delle attività prima dell’inizio del monitoraggio della fase ante-operam.

In tali sedi saranno inoltre definite le tempistiche di trasmissione dei dati monitorati, le modalità ed i format della reportistica e le modalità di gestione delle anomalie.

Prima dell’inizio delle attività di monitoraggio, inoltre, saranno definite, in accordo con il Committente, le modalità di restituzione dei dati, che in linea generale prevedono la restituzione di schede di campagna, con i dati rilevati durante la fase di indagine in campo, e di report di campagna, contenenti le elaborazioni dei dati rilevati, i confronti con i limiti normativi del caso e le considerazioni finali sullo stato della componente indagata. Le specifiche dei format dei documenti per la restituzione dei dati indagati saranno fornite dal Committente o proposti dall’esecutore del monitoraggio, in ogni caso condivisi con il Committente prima dell’inizio delle attività.

Oltre alla modalità di restituzione dei dati come sopra descritto, sia in formato cartaceo che in formato digitale, sarà cura del monitore caricare i dati rilevati su una piattaforma informatica realizzata a tale scopo (SIT). Tale piattaforma andrà realizzata ad hoc per il monitoraggio del caso, definendone l’architettura in accordo con il Committente, oppure in alternativa il monitore utilizzerà, nel caso in cui il Committente ne fosse provvisto, una piattaforma SIT esistente.

 <p>CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE ORISTANESE</p>	<p>Realizzazione di una rete di distribuzione del gas nelle aree dell'agglomerato industriale di Oristano PROGETTO DEFINITIVO</p>
<p>PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE RELAZIONE GENERALE</p>	<p>PAIN01 PD MA A 001 R01 FOGLIO 10 di 70</p>

2 STRUTTURA DEL PIANO E DEFINIZIONE DELLE COMPONENTI AMBIENTALI OGGETTO DI MONITORAGGIO

2.1 ARTICOLAZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO PROPOSTO

Il Monitoraggio si articola in tre fasi, in funzione delle fasi evolutive dell'iter di realizzazione dell'opera:

- Monitoraggio Ante Operam (MAO);
- Monitoraggio in Corso d'Opera (MCO);
- Monitoraggio Post Operam (MPO).

Il compito del Monitoraggio Ante Operam (MAO) è quello di:


- fornire una descrizione dello stato dell'ambiente (naturale ed antropico) prima dell'intervento ("situazione di zero") individuando le criticità presenti ancor prima che l'opera venga costruita;
- rilevare un adeguato scenario di indicatori ambientali cui riferire l'esito dei rilevamenti in corso d'opera e ad opera finita;
- fungere da base per la previsione delle variazioni che potranno intervenire durante la costruzione e l'esercizio, proponendo le eventuali contromisure.

Il compito del Monitoraggio in Corso d'Opera (MCO) è quello di:

- documentare l'evolversi della situazione ambientale rispetto allo stato ante operam al fine di verificare che la dinamica dei fenomeni ambientali sia coerente rispetto alle previsioni dello studio d'impatto ambientale;
- segnalare il manifestarsi di eventuali emergenze ambientali affinché sia possibile intervenire nei modi e nelle forme più opportune per evitare che si producano eventi irreversibili e gravemente compromissivi della qualità dell'ambiente;
- garantire il controllo di situazioni specifiche, affinché sia possibile adeguare la conduzione dei lavori a particolari esigenze ambientali;
- verificare l'efficacia degli interventi di mitigazione posti in essere per ridurre gli impatti ambientali dovuti alle operazioni di costruzione dell'opera.

Il compito del Monitoraggio Post Operam (MPO) è quello di:

- verificare gli impatti ambientali intervenuti per effetto della realizzazione dell'opera;
- accertare la reale efficacia dei provvedimenti posti in essere per garantire la mitigazione degli impatti sull'ambiente naturale ed antropico;

 <p>CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE ORISTANESE</p>	<p>Realizzazione di una rete di distribuzione del gas nelle aree dell'agglomerato industriale di Oristano PROGETTO DEFINITIVO</p>
<p>PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE RELAZIONE GENERALE</p>	<p>PAIN01 PD MA A 001 R01 FOGGIO 11 di 70</p>

- indicare eventuali necessità di ulteriori misure per il contenimento degli effetti non previsti.

La struttura con cui si sono modulate le proposte d'attuazione dei monitoraggi per le singole componenti ambientali è stata impostata tenendo in considerazione principalmente l'obiettivo di adottare un PMA il più possibile flessibile e ridefinibile in corso d'opera, in grado di soddisfare le esigenze di approfondimenti in itinere, non definibili a priori, stante la durata e la complessità del progetto in attuazione

2.2 COMPONENTI OGGETTO DI MONITORAGGIO

In considerazione delle valutazioni sugli impatti riportati nel documento Studio di Impatto Ambientale, i monitoraggi proposti riguarderanno le seguenti componenti:

- Aria e clima;
- Suolo e sottosuolo;
- Ambiente idrico;
- Clima acustico;
- Biodiversità;
- Paesaggio e patrimonio storico-culturale ed archeologico

Per ciascuna delle componenti sopracitate sono definiti i punti di indagine sul territorio su planimetrie allegate al presente documento, le metodiche per le misure ed i controlli, la programmazione delle attività e la durata dei rilievi.

I criteri per l'individuazione delle aree di monitoraggio e dei punti di misura, le indagini previste, l'articolazione temporale degli accertamenti e la normativa di riferimento sono definite, per ogni componente ambientale.

Tutti punti di monitoraggio sono stati identificati attraverso un codice identificativo dei punti di monitoraggio, riportato nelle planimetrie di localizzazione dei punti di monitoraggio relative alle singole componenti ambientali.

Per ogni punto di monitoraggio il codice identificativo è così strutturato:

XXX – YY

dove **XXX** rappresenta la componente ambientale monitorata e **YY** è il numero progressivo del punto di monitoraggio per ogni componente ambientale.

Acronimo	Componente
ATM	Atmosfera
Asup	Acque Superficiali
Asot	Acque Sotterranee
SUO	Suolo e sottosuolo
FAU	Fauna (Avifauna)
RUM	Rumore
PAE	Paesaggio


 CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE ORISTANESE	Realizzazione di una rete di distribuzione del gas nelle aree dell'agglomerato industriale di Oristano PROGETTO DEFINITIVO					
	PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE RELAZIONE GENERALE	PAIN01	PD	MA	A	001

Tabella 2-1 Componenti ambientali monitorate e relativo acronimo

La scelta e l'ubicazione finale delle stazioni di campionamento sarà definita in dettaglio preliminarmente alla fase esecutiva, sulla base del tracciato di dettaglio di progetto e delle reali sensibilità ambientali emerse (Siti Natura 2000, recettori antropici più vicini, corsi d'acqua principali attraversati, etc.). Per ciascuna delle componenti ambientali da monitorare gli indici e gli indicatori ambientali presi a riferimento in funzione dello specifico obiettivo di monitoraggio di ognuna di esse, sono di seguito riportati:


Componente ambientale	Obiettivo di monitoraggio	Indici ed indicatori ambientali
Atmosfera	Monitoraggio delle emissioni prodotte dalle attività costruttive	Concentrazione polveri sottili (PM ₁₀ e PM _{2,5}) ed elementi gassosi e parametri meteorologici
Ambiente idrico	Conservazione delle caratteristiche quali/quantitative dei flussi idrici attraversati a cielo aperto e sotterranei	Parametri idrogeologici, chimico-fisici e microbiologici
Suolo e sottosuolo	Conservazione della capacità d'uso del suolo	Parametri chimico-fisici Qualità biologica del suolo
Fauna	Definizione della comunità ornitica e valutazione dello stato in AO e PO	Tecniche utilizzate: transetti lineari e punti di ascolto/avvistamento
Rumore	Verifica dell'efficacia dei provvedimenti di mitigazione posti in essere	Livelli di pressione sonora (Limite di emissione in Leq in dB(A) periodo diurno (6-22); Limite differenziale diurno; Limite di immissione diurno)
Paesaggio	Conservazione dei beni di interesse storico-culturale ed archeologico	Rischio di danneggiamento del bene storico – archeologico; Alterazione della fruibilità del recettore storico-archeologico

Tabella 2-2 Obiettivi di Monitoraggio ed indicatori ambientali

Nella seguente tabella si riassumono le fasi di monitoraggio relative a ciascuna componente ambientale analizzata:

COMPONENTE	Fase AO	Fase CO	Fase PO
Atmosfera	X	X	-
Ambiente idrico superficiale	X	X	X
Ambiente idrico sotterraneo	X	X	X
Suolo e sottosuolo	X	-	X
Fauna	X	X	-
Rumore	X	X	-
Paesaggio	X	X	X

Tabella 2-3 Fasi di monitoraggio per ciascuna componente ambientale

 <p>CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE ORISTANESE</p>	<p>Realizzazione di una rete di distribuzione del gas nelle aree dell'agglomerato industriale di Oristano PROGETTO DEFINITIVO</p>
<p>PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE RELAZIONE GENERALE</p>	<p>PAIN01 PD MA A 001 R01 FOGLIO 13 di 70</p>

3 PROGRAMMA E DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

3.1 ARIA E CLIMA

3.1.1 Premessa


Il progetto in esame potrebbe determinare un impatto potenziale sulla componente atmosfera durante le fasi di realizzazione delle opere, in relazione alla potenziale perturbazione della qualità dell'aria associata alle emissioni in atmosfera generate in tali fasi costruttive. Non si prevede un impatto significativo durante la fase di esercizio, pertanto il monitoraggio interesserà unicamente la fase di corso d'opera.

Le attività generatrici di emissioni in atmosfera durante la fase di cantiere sono principalmente riconducibili ai mezzi di trasporto e alle macchine operatrici, attraverso i processi di combustione dei motori e di movimentazione e trasporto dei materiali polverulenti.

Il principale inquinante che caratterizza la fase di corso d'opera è individuabile nel "Particulate Matter", principalmente nella frazione di 10 micron (PM10). In generale, le emissioni di polveri associate alle attività di cantiere possono essere efficacemente limitate mediante l'adozione di tutte le misure necessarie al loro contenimento, tra cui:

- costante e periodica bagnatura o pulizia delle strade;
- pulizia delle ruote dei veicoli in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento materiali, prima che i mezzi impegnino la viabilità ordinaria;
- copertura con teloni dei materiali polverulenti trasportati;
- idonea limitazione della velocità dei mezzi sulle strade di cantiere non asfaltate (tipicamente 20 km/h);
- bagnatura periodica dei cumuli di materiale polverulento stoccato nelle aree di cantiere, o loro copertura con teli nei periodi di inattività e durante le giornate con vento intenso;
- sistemazione e/o rinverdimento delle aree (dove prevedibile dal progetto) in cui siano già terminate le lavorazioni prima della fine lavori dell'intero progetto;
- eventuale innalzamento di barriere protettive, di altezza idonea, intorno ai cumuli e/o alle aree di cantiere;
- sospensione delle operazioni caratterizzate da elevate quantità di materiali polverulenti durante le giornate con vento intenso.

Anche in presenza di tutte le suddette misure mitigative atte al contenimento delle emissioni, risulta opportuno monitorare il potenziale impatto verificabile in ambito locale sulla qualità dell'aria, seppur di bassa entità e di natura temporanea e completamente reversibile al termine delle attività.

 CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE ORISTANESE	Realizzazione di una rete di distribuzione del gas nelle aree dell'agglomerato industriale di Oristano PROGETTO DEFINITIVO					
	PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE RELAZIONE GENERALE	PAIN01	PD	MA	A	001

3.1.2 *Individuazione delle aree da monitorare e dei punti di monitoraggio*

L'obiettivo del monitoraggio della qualità dell'aria è quello di:

- identificare eventuali variazioni della qualità dell'aria;
- evidenziare condizioni di possibile superamento dei limiti applicabili sui ricettori presenti nell'area di progetto.

L'area di progetto ricade nell'agglomerato industriale di Oristano, che si estende a Sud del capoluogo in un territorio pianeggiante. L'agglomerato è ben collegato alle principali vie di comunicazione della Sardegna, tra cui la SP 56, la SP 49 e la SS131 ed è collegato con la Rete Ferroviaria mediante un raccordo ferroviario.

L'agglomerato industriale di Oristano è caratterizzato dalla presenza di diverse attività commerciali e del maggior numero delle imprese della provincia. Nell'area in cui ricade il progetto vi è inoltre la presenza dell'istituto tecnico industriale Othoca e del centro regionale di formazione professionale.

In base agli esiti della valutazione degli impatti effettuati nell'ambito del SIA le potenziali criticità sono associabili alla fase di realizzazione delle opere, in corrispondenza delle aree in cui si effettueranno gli scavi. Per la scelta delle postazioni di misura si sono individuate tre postazioni localizzate nei pressi di ricettori sensibili e abitativi. La localizzazione delle postazioni di monitoraggio è stata definita in funzione della presenza di ricettori nelle vicinanze dell'opera, con la finalità di monitorare le eventuali modifiche che essa potrebbe apportare alla qualità dell'aria di tali zone. L'esatta localizzazione potrà avvenire solo a valle di sopralluoghi durante l'allestimento delle aree di cantiere.

Le localizzazioni indicative delle suddette postazioni di monitoraggio vengono indicate nella seguente tabella e nelle seguenti figure. Il posizionamento definitivo, tuttavia, dovrà essere successivamente condiviso con gli Enti di controllo del caso.

Fase monitoraggio	Tipologia misura	Punto di misura	Coordinate
AO	Mensile	ATM01	39°53'22.04"N – 8°35'9.22"E
CO	14 giorni		
AO	Mensile	ATM02	39°53'32.87"N – 8°35'55.26"E
CO	14 giorni		
AO	Mensile	ATM03	39°53'13.95"N – 8°36'10.32"E
CO	14 giorni		

Tabella 3-1 -- Punti di monitoraggio per la componente atmosfera




Figura 3-1 Localizzazione della postazione di monitoraggio ATM01 – Componente Atmosfera

3.1.3 Parametri da monitorare

La campagna di monitoraggio è finalizzata a caratterizzare la qualità dell'aria ambiente attualmente esistente mediante rilevazioni strumentali focalizzando l'attenzione sugli inquinanti direttamente o indirettamente immessi nell'atmosfera in termini di valori di concentrazioni al suolo.

La campagna di monitoraggio sarà svolta mediante l'utilizzo di campionatori a norma di legge, gestiti da tecnici competenti. Con riferimento alla legislazione vigente, si riporta l'elenco degli inquinanti che saranno monitorati durante le campagne di misura:

- Polveri sottili PM10;
- Polveri sottili PM2,5;
- IPA sul PM10;
- Metalli sul PM10;
- Monossido di Carbonio (CO);
- Ossidi di Azoto (NOx);

 <p>CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE ORISTANESE</p>	<p>Realizzazione di una rete di distribuzione del gas nelle aree dell'agglomerato industriale di Oristano PROGETTO DEFINITIVO</p>
<p>PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE RELAZIONE GENERALE</p>	<p>PAIN01 PD MA A 001 R01 FOGLIO 16 di 70</p>

- Biossido di Azoto (NO₂);
- Monossido di Azoto (NO);
- Benzene (C₆H₆).

I campionamenti dovranno essere eseguiti secondo quanto indicato nel D.lgs. 155/2010 (cfr. allegato I al D.Lgs. 155/2010, che definisce gli obiettivi di qualità dei dati per misurazioni in siti fissi e per le misurazioni indicative).

Sarà inoltre prevista la misura dei parametri meteorologici necessari a valutare i fenomeni di diffusione e di trasporto a distanza dell'inquinamento atmosferico, in particolare:

- velocità del vento;
- direzione del vento;
- umidità relativa;
- temperatura;
- precipitazioni atmosferiche;
- pressione barometrica;
- radiazione solare;
- componente verticale del vento (anemometro tridimensionale).


Considerata l'estensione del progetto e la caratteristica sub-pianeggiante del territorio, è sufficiente una stazione di misura dei parametri meteorologici, rilevati su base oraria.

Il monitoraggio ambientale per la componente atmosfera prevede:

- il monitoraggio della componente atmosfera ante operam: esso risulta infatti necessario per la definizione dello stato della qualità dell'aria prima dell'inizio dei lavori, integrando possibilmente le misure svolte con informazioni raccolte nel tempo dalle centraline di rilevamento locali;
- il monitoraggio della componente atmosfera in corso d'opera, per le interferenze dovute all'attività dei cantieri. Le campagne di misura del corso d'opera saranno compiute contemporaneamente all'effettivo svolgimento delle attività.

Non essendo attesi valori tali da incidere sulla salute pubblica, si ritiene sufficiente l'analisi dei dati registrati in continuo al termine del monitoraggio, mantenendo comunque la possibilità di interrogare la cabina da remoto e prevedendo un sistema automatico di segnalazione dell'eventuale superamento delle soglie definite a tutela della popolazione.

Nel caso si realizzino, invece, le condizioni meteorologiche ed emissive tali da generare un superamento della soglia giornaliera sulla concentrazione degli inquinanti in prossimità dei recettori, come ad esempio di PM₁₀ (pari a 50 µg/m³) oppure della soglia oraria sulla

 <p>CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE ORISTANESE</p>	<p>Realizzazione di una rete di distribuzione del gas nelle aree dell'agglomerato industriale di Oristano PROGETTO DEFINITIVO</p>
<p>PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE RELAZIONE GENERALE</p>	<p>PAIN01 PD MA A 001 R01 FOGLIO 17 di 70</p>

concentrazione di NO₂ (pari a 200 µg/m³), si dovrà valutare un proporzionale intervento di riduzione delle attività, sino alla loro completa interruzione.

3.1.4 *Strumentazione impiegata per il monitoraggio*

Campionatore gravimetrico per le Polveri Sottili

Il campionatore per le polveri è costituito da una pompa aspirante e da un campionatore automatico ad esso collegato elettricamente e pneumaticamente, corredato da una testa di prelievo completa di preseparatore, collocata sul tetto della postazione e da un supporto di filtrazione su cui è inserito l'adatto filtro. La misura è effettuata pesando il filtro (previo condizionamento), prima e dopo l'esecuzione del prelievo e per differenza si ottiene il valore delle polveri trattenute attraverso la seguente formula:

$$\text{Polveri} = (W_f - W_i) \cdot 10^{-6} / V_{std}$$

dove:

- W_f-W_i è la differenza tra la massa finale ed iniziale del filtro in g;
- 10⁻⁶ è il fattore di conversione per passare da g a µg;
- V_{std} è il volume totale d'aria campionata in unità di volume standard, std m³.

Per la determinazione delle polveri inalabili (PM₁₀), V_{std} è il volume d'aria aspirato in 24 ore, espresso in m³, dedotto dalla lettura del contatore volumetrico e riportato alle condizioni di 101,3 KPa di pressione e 0°C di temperatura, secondo la formula seguente:


$$V_{std} = (V' \cdot P \cdot 273) / 1013 \cdot (273 + t)$$

dove:

- V' è il volume di aria prelevato dedotto dalla lettura del contatore, in m³;
- t è la temperatura media dell'aria esterna, in °C±3;
- P è la pressione barometrica media, in KPa.

Analizzatore di ossidi di azoto NO_x

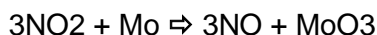
L'analizzatore di NO - NO₂ - NO_x è uno strumento analitico per la misura, in continuo e in tempo reale, delle concentrazioni degli ossidi di azoto in aria ambiente tramite il principio di misura della chemiluminescenza.

 <p>CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE ORISTANESE</p>	<p>Realizzazione di una rete di distribuzione del gas nelle aree dell'agglomerato industriale di Oristano PROGETTO DEFINITIVO</p>
<p>PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE RELAZIONE GENERALE</p>	<p>PAIN01 PD MA A 001 R01 FOGLIO 18 di 70</p>

La tecnica di misura, come previsto dalla vigente normativa (DM 60 del 2002), si basa sulla reazione in fase gassosa tra monossido di azoto e ozono, capace di produrre una luminescenza caratteristica di intensità linearmente proporzionale alla concentrazione di NO:



L'emissione di luce si verifica quando le molecole elettronicamente eccitate di NO₂ decadono a stati di energia inferiori. Il biossido di azoto deve essere trasformato in monossido prima di poter essere misurato; a tale scopo, si utilizza un convertitore al molibdeno che a 325 °C converte NO₂ in NO secondo la reazione:



L'ozono necessario allo sviluppo della reazione viene prodotto, a partire da aria ambiente, da un generatore interno allo strumento. Un dispositivo essiccatore a permeazione deumidifica, in continuo, l'aria in ingresso all'ozonizzatore, evitando così la necessità di deumidificatori esterni di tipo chimico.

L'analizzatore di NO - NO₂ - NO_x è uno strumento di tipo ciclico che utilizza un unico tubo fotomoltiplicatore, quale rivelatore, ed un'unica camera di reazione per le misure di NO e NO_x.

La gestione dell'intero sistema di misura è realizzata tramite microprocessore interno allo strumento.

In aggiunta al controllo della operatività dello strumento, il microprocessore consente una rapida verifica di eventuali malfunzionamenti dei principali componenti.


Inoltre, in modo automatico, corregge le variazioni di temperatura del campione, fornendo così misure di concentrazione non affette da cambi nella temperatura del campione in esame.

Analizzatore di Benzene

L'analizzatore di BTX è uno strumento analitico per la misura, in continuo e in tempo reale, delle concentrazioni di composti aromatici in aria ambiente tramite il principio di misura della gascromatografia.

L'analisi automatica di tali idrocarburi avviene tramite arricchimento su doppia trappola (Tenax o equivalenti), desorbimento termico e analisi con colonna capillare adatta alla specifica applicazione e detector PID ad alta sensibilità (0.1 ppb).

Il detector a fotoionizzazione consiste in una speciale lampada UV montata su una cella termostata a basso volume di flusso. Tale lampada emette energia ad una lunghezza d'onda di 120 nm, sufficiente a ionizzare la maggior parte dei composti aromatici il cui potenziale di ionizzazione è inferiore a 10.6 eV.

 <p>CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE ORISTANESE</p>	<p>Realizzazione di una rete di distribuzione del gas nelle aree dell'agglomerato industriale di Oristano PROGETTO DEFINITIVO</p>
<p>PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE RELAZIONE GENERALE</p>	<p>PAIN01 PD MA A 001 R01 FOGLIO 19 di 70</p>

La colonna gascromatografica, per l'individuazione dei vari composti in base al loro tempo di ritenzione in colonna, è regolata automaticamente con una rampa di incremento secondo EPA metodi 5035, 8020 e 8015 fino alla temperatura di 400 °C. Il principio di misura è quello previsto dalla vigente normativa in materia.

Analizzatore di monossido di carbonio CO

L'analizzatore di CO è uno strumento analitico per la misura, in continuo e in tempo reale, delle concentrazioni di ossido di carbonio in aria ambiente tramite assorbimento della radiazione infrarossa, principio previsto dalla vigente normativa (DM 60 del 2002).

La tecnica di misura si basa sul passaggio di una radiazione prodotta da una sorgente di raggi infrarossi attraverso un filtro a gas che alterna CO, N₂ e una maschera. Il filtro di N₂ della ruota di correlazione del filtro a gas è trasparente ai raggi infrarossi e genera un fascio di misurazione che può essere assorbito dal CO nella cella di misurazione. Il filtro di CO della ruota genera, di contro, un fascio che non può essere ulteriormente attenuato dal CO presente nella cella di misura, definendo così un fascio di riferimento. Infine, la maschera crea un segnale usato per determinare l'intensità degli altri due segnali. Per differenza tra gli assorbimenti del fascio campione e del fascio di riferimento si ottiene un segnale proporzionale alla concentrazione di CO presente in atmosfera.


Stazione meteorologica

La stazione meteorologica, utilizzata per il rilievo dei parametri meteo, è costituita dai seguenti sensori:

- Sensore direzione vento;
- Sensore velocità vento;
- Sensore umidità relativa;
- Sonda di temperatura;
- Pluviometro;
- Sensore barometrico.

Sensore direzione vento

Lo strumento, realizzato secondo le indicazioni del WMO, è un misuratore di direzione del vento a banderuola, costruito in lega leggera verniciata e in acciaio inossidabile. L'albero della banderuola gira su speciali cuscinetti che presentano un basso attrito, un'ottima durata e continuità di funzionamento anche in ambienti polverosi. Il segnale di uscita viene prodotto da un potenziometro con ampia corsa elettrica accoppiato all'albero di rotazione della banderuola per mezzo di ingranaggi al fine di minimizzare gli attriti.

 <p>CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE ORISTANESE</p>	<p>Realizzazione di una rete di distribuzione del gas nelle aree dell'agglomerato industriale di Oristano PROGETTO DEFINITIVO</p>
<p>PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE RELAZIONE GENERALE</p>	<p>PAIN01 PD MA A 001 R01 FOGGIO 20 di 70</p>

Sensore velocità vento

Lo strumento, realizzato secondo le indicazioni del WMO, è un anemometro a tre coppe costruito in lega leggera e in acciaio inossidabile. Le coppe ed i loro supporti vengono equilibrati per evitare vibrazioni durante la rotazione.

L'albero del rotore gira su speciali cuscinetti che presentano un basso attrito, un'ottima durata e buona continuità di funzionamento anche in ambienti polverosi.

Il segnale d'uscita viene generato da un sensore ad effetto Hall attivato da 8 piccoli magneti posizionati su un disco rotante in modo solidale al movimento delle coppe.

Sensore umidità relativa

Il sensore di umidità relativa è uno strumento realizzato secondo le indicazioni del WMO e adatto ad operare in installazioni esterne. La custodia e le alette che schermano il sensore delle radiazioni solari sono in lega leggera verniciata. Il sensore usato per misurare l'umidità relativa nell'aria opera in accordo con i principi di misura della capacità e presenta una buona stabilità nel lungo periodo, buona linearità, piccola isteresi ed eccellente risposta dinamica. L'elemento sensibile è inoltre insensibile alla bagnatura con acqua e alla condensazione.

Sonda di temperatura


Il sensore di temperatura dell'aria è uno strumento realizzato secondo le indicazioni del WMO. L'elemento sensibile (termoresistenza al platino) viene protetta dalla pioggia e dalla radiazione solare incidente per mezzo di quattro schermi circolari sovrapposti che permettono comunque la circolazione dell'aria attorno ad esso. Il condizionatore di segnale è contenuto in una custodia posta sotto gli schermi.

Pluviometro

Il pluviometro a vaschetta oscillante è uno strumento di precisione standard realizzato secondo le indicazioni del WMO. Il cilindro e l'imbuto sono costruiti in lega leggera verniciata e la base in PVC massiccio. La misura della quantità di pioggia viene effettuata per mezzo di una bascula a doppia vaschetta in acciaio inossidabile: la pioggia raccolta riempie una delle due vaschette. Una quantità prefissata d'acqua (10 cc) determina la rotazione della bascula e la sostituzione della vaschetta sotto l'imbuto produce la chiusura di un contatto, generando un impulso che corrisponde ad un preciso volume di precipitazione. Questo impulso può venire registrato direttamente ovvero essere trasformato in un segnale 4-20 mA. La presenza di viti calanti sotto la bascula permette il periodico controllo della taratura dello strumento.

Sensore barometrico

Il barometro elettronico è uno strumento realizzato per la misura della pressione ed il suo utilizzo è previsto in installazioni esterne. A tale scopo è fornito di una custodia in lega leggera verniciata che presenta uno schermo contro la radiazione solare diretta in modo da minimizzare le derive termiche dei componenti elettronici. Il trasduttore di pressione è comunque compensato in temperatura e opera generalmente in un campo di pressione compreso tra i 700 e i 1100 millibar.

 <p>CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE ORISTANESE</p>	<p>Realizzazione di una rete di distribuzione del gas nelle aree dell'agglomerato industriale di Oristano PROGETTO DEFINITIVO</p>
<p>PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE RELAZIONE GENERALE</p>	<p>PAIN01 PD MA A 001 R01 FOGLIO 21 di 70</p>

3.1.5 *Frequenza e durata del monitoraggio*

Le misure relative alla fase di cantierizzazione dovranno avere periodicità tale da poter caratterizzare le principali macro-fasi che caratterizzano le lavorazioni in esame.

Monitoraggio ante-operam (AO)

Le attività previste per lo svolgimento del monitoraggio nella fase di AO sono da eseguirsi durante l'anno precedente all'apertura dei cantieri e sono quindi così definite:

- analisi bibliografica e conoscitiva;
- sopralluogo e identificazione dei punti di monitoraggio;
- espletamento di tutte le attività relative al reperimento in situ delle connessioni alle reti necessarie alla strumentazione e all'ottenimento dei permessi necessari;
- esecuzione delle campagne di rilievo;
- analisi ed elaborazione dei risultati;
- restituzione dei risultati secondo quanto indicato nelle schede di rilevamento;
- produzione del rapporto descrittivo e inserimento dei dati nel sistema informativo del caso.

Si prevede di effettuare le misure della fase ante operam entro la fase di prima cantierizzazione e comunque non oltre l'effettivo inizio delle lavorazioni nei cantieri.

Monitoraggio in corso d'opera (CO)

Le attività previste per lo svolgimento del monitoraggio nella fase di CO sono da eseguirsi ogni trimestre per tutta la durata dei lavori, e sono quindi così definite:

- verifica della tempistica di campionamento in funzione delle fasi di costruzione dell'opera e delle relative attività di lavorazione;
- espletamento di tutte le attività relative al reperimento in situ delle connessioni alle reti necessarie alla strumentazione e all'ottenimento dei permessi necessari;
- esecuzione delle campagne di rilievo secondo quanto descritto nelle specifiche tecniche;
- restituzione dei risultati nelle schede di rilievo;
- valutazione dei risultati;
- inserimento dei risultati nel Sistema Informativo;
- redazione del rapporto annuale.

Il monitoraggio della componente atmosfera, quindi, sarà realizzato presso tre postazioni di misura, secondo il programma indicato nella seguente tabella.




POSTAZIONE	TIPOLOGIA ANALISI	FREQUENZA		TOTALE ANALISI (fase CO = 9 mesi)	
		AO	CO	AO	CO
ATM01	Monitoraggio in continuo di durata pari a 30 giorni	2 volte all'anno	-	2	-
	Monitoraggio in continuo di durata pari a 14 giorni	-	Trimestrale	-	3
ATM02	Monitoraggio in continuo di durata pari a 30 giorni	2 volte all'anno	-	2	-
	Monitoraggio in continuo di durata pari a 14 giorni	-	Trimestrale	-	3
ATM03	Monitoraggio in continuo di durata pari a 30 giorni	2 volte all'anno	-	2	-
	Monitoraggio in continuo di durata pari a 14 giorni	-	Trimestrale	-	3

Tabella 3-2 Programma di monitoraggio – componente Atmosfera

In accordo con gli obiettivi di qualità dei dati di cui all'Allegato 1 del D.Lgs. 155/2010 e ss.mm.ii. per tutti gli inquinanti considerati, le campagne di monitoraggio dovranno avere una durata pari a 8 settimane distribuite equamente durante l'anno. Per la caratterizzazione della fase ante operam e della fase post operam, tali 8 settimane saranno suddivise in 2 diverse mensilità, un mese in inverno, periodo più sfavorevole per alcuni inquinanti (ad esempio le polveri sottili) ed un mese in estate, periodo più sfavorevole per altri inquinanti (ad esempio ozono ed NO₂). Per la fase di corso d'Opera, invece, le 8 settimane (in caso di durata della fase CO pari a 365 giorni) sarebbero suddivise in 2 settimane per ogni trimestre, monitorando in tal modo l'evolversi delle attività cantieristiche in diverse fasi dell'anno. Le previsioni circa la durata della fase CO sono pari a circa 270 giorni (9 mesi), pertanto saranno in tal caso eseguite soltanto un totale di 6 settimane per ciascun punto.

Per la fase ante-operam, quindi, si prevedono 2 campagne della durata di 30 giorni ciascuna, una nel periodo invernale ed una nel periodo estivo.

Per la fase di corso d'opera si prevedono 3 misure, con frequenza trimestrale, per tutta la durata delle lavorazioni, ciascuna della durata di 14 giorni in continuo.

 <p>CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE ORISTANESE</p>	<p>Realizzazione di una rete di distribuzione del gas nelle aree dell'agglomerato industriale di Oristano PROGETTO DEFINITIVO</p>
<p>PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE RELAZIONE GENERALE</p>	<p>PAIN01 PD MA A 001 R01 FOGLIO 23 di 70</p>

3.2 RUMORE

3.2.1 *Premessa*

Il progetto in esame potrebbe determinare un impatto potenziale sulla componente rumore durante le fasi di realizzazione delle opere, in relazione alla potenziale perturbazione del clima acustico associato alle lavorazioni svolte in tale fase costruttiva. Non si prevede un impatto significativo durante la fase di esercizio, pertanto il monitoraggio interesserà unicamente la fase di corso d'opera.

Sulla base delle analisi acustiche effettuate in relazione alle attività costruttive individuate come potenzialmente impattanti, al fine di mitigare eventuali ricettori che potrebbero risultare fuori limite nella fase di corso d'opera (elemento riscontrabile attraverso il monitoraggio della componente in esame) si potrebbe prevedere l'installazione di barriere acustiche mobili in corrispondenza dei cantieri fronte avanzamento lavori nei casi in ricadano a distanza molto ridotte con i ricettori.


Inoltre, sono state individuate una serie di accorgimenti ed indicazioni di carattere generale utili alla corretta gestione dell'attività di cantiere sotto il profilo acustico. In particolare, dovranno essere adottate dalle ditte esecutrici dei lavori accorgimenti quali, l'impiego di macchine e attrezzature che rispettano i limiti di emissione sonora previsti dalla normativa regionale, nazionale e comunitaria vigente, l'utilizzo di impianti fissi, gruppi elettrogeni e compressori già insonorizzati, una corretta organizzazione delle attività più rumorose nei momenti in cui risultano più tollerabili evitando, per esempio, le ore di maggiore quiete o destinate al riposo.

3.2.2 *Individuazione delle aree da monitorare e punti di monitoraggio*

La realizzazione del progetto può interagire con la componente principalmente per l'impatto potenziale costituito dalle variazioni della rumorosità ambientale dovute alle emissioni acustiche connesse ad alcuni particolari operazioni di cantiere, come ad esempio l'utilizzo di mezzi per le attività di scavo.

L'area di progetto ricade nell'agglomerato industriale di Oristano, che si estende a Sud del capoluogo in un territorio pianeggiante. L'agglomerato è ben collegato alle principali vie di comunicazione della Sardegna, tra cui la SP 56, la SP 49 e la SS131 ed è collegato con la Rete Ferroviaria mediante un raccordo ferroviario.

L'agglomerato industriale di Oristano è caratterizzato dalla presenza di diverse attività commerciali e del maggior numero delle imprese della provincia. Nell'area in cui ricade il progetto vi è inoltre la presenza dell'istituto tecnico industriale Othoca e del centro regionale di formazione professionale.

 <p>CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE ORISTANESE</p>	<p>Realizzazione di una rete di distribuzione del gas nelle aree dell'agglomerato industriale di Oristano PROGETTO DEFINITIVO</p>
<p>PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE RELAZIONE GENERALE</p>	<p>PAIN01 PD MA A 001 R01 FOGLIO 24 di 70</p>

In base agli esiti della valutazione degli impatti effettuati nell'ambito del SIA, le potenziali criticità sono associabili alla fase di realizzazione del progetto in esame in corrispondenza di ricettori prossimi al fronte avanzamento lavori (fascia di 100m).

Il monitoraggio del rumore mira a controllare il rispetto di standard o di valori limite definiti dalle leggi, in particolare il rispetto dei limiti massimi di rumore nell'ambiente esterno e nell'ambiente abitativo definiti in base alla classificazione acustica del territorio.

In caso di criticità riscontrate, attribuibili all'opera in oggetto, sarà segnalato il superamento registrato in modo da intervenire tempestivamente con misure preventive o di mitigazione.

In base alla finalità della misura si prevede di eseguire, in funzione delle postazioni individuate, delle misure in continuo per la durata di 1 settimana per la fase di ante operam e misure in continuo per la durata di 24 ore per la fase di corso d'opera, con postazioni parzialmente assistite da operatore.

La localizzazione indicativa delle postazioni di monitoraggio viene indicata nella seguente tabella e nella seguente figura. Il posizionamento definitivo, tuttavia, dovrà essere successivamente condiviso con gli Enti di Controllo del caso.

Fase monitoraggio	Tipologia misura	Punto di monitoraggio	Coordinate
AO	settimanale	RUM01	39°53'22.01"N – 8°35'9.22"E
CO	24h		
AO	settimanale	RUM02	39°53'32.87"N – 8°35'55.26"E
CO	24h		
AO	settimanale	RUM03	39°53'13.95"N – 8°36'10.32"E
CO	24h		

Tabella 3-3: Punti di monitoraggio – Componente Rumore



Figura 3-2 Area di indagine con indicazione dei punti di misura

3.2.3 Parametri da monitorare

La strumentazione fonometrica permette di misurare il livello di pressione sonora (SPL) prodotto dalle sorgenti di rumore; esso poi viene di norma espresso mediante un descrittore definito livello sonoro equivalente L_{eq} che rappresenta il livello in dB di un ipotetico rumore costante che, se sostituito al rumore reale per lo stesso intervallo di tempo, possiede la stessa quantità di energia sonora:

$$L_{eq,T} = 10 \log \frac{1}{T} \int_0^T \frac{p^2(t)}{p_0^2} dt$$


Il livello sonoro equivalente può essere misurato direttamente tramite il fonometro che implementa automaticamente il calcolo della precedente espressione andando a calcolare lo short L_{eq} su base temporale impostabile dall'utente per una rappresentazione grafica (time-history) leggibile e rappresentativa degli eventi sonori monitorati. Tramite successiva elaborazione successiva dei dati della time history si arriva al calcolo dei livelli equivalenti notturni e diurni che vengono confrontati con i valori limite imposti dalla vigente normativa.



I livelli sonori calcolati sono espressi in dB(A) cioè "pesati" secondo la curva di ponderazione "A" definita dai vigenti standard normativi con lo scopo di correggere la risposta lineare del fonometro simulando quella tipica dell'orecchio umano, la quale non risulta costante sia in relazione alle frequenze sia in relazione ai livelli. Per ottenere con adeguata approssimazione l'effettiva sensazione umana è indispensabile, quindi, compensare i livelli sonori ottenuti alle diverse frequenze.

L'esecuzione dei rilievi avviene a mezzo di fonometri che registrano nel tempo i livelli di potenza sonora (espressi in dBA) e le frequenze a cui il rumore viene emesso. Nella tabella seguente sono indicati i principali parametri acustici oggetto del monitoraggio.

Distanza	distanza del microfono dalla sorgente
Altezza	altezza del microfono rispetto al piano campagna
LAeq, TR	<p>è il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata "A" nel periodo di riferimento. Si calcola dalla formula seguente:</p> $L_{Aeq,TR} = 10 \cdot \log \sum_{i=1}^n 10^{0,1(L_{AFi})} - k$ <p>dove:</p> <p>TR è il periodo di riferimento diurno o notturno;</p> <p>n è il numero di transiti avvenuti nel periodo TR;</p> <p>k = 47,6 dB(A) nel periodo diurno (06:00 ÷ 22:00) e k = 44,6 dB(A) nel periodo notturno (22:00 ÷ 06:00).</p>
LA	<p>(livello di rumore ambientale) è il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato "A", prodotto da tutte le sorgenti di rumore esistenti in un dato luogo e durante un determinato tempo. Il rumore ambientale è costituito dall'insieme del rumore residuo e da quello prodotto dalle specifiche sorgenti disturbanti, con l'esclusione degli eventi sonori singolarmente identificabili di natura eccezionale rispetto al valore ambientale della zona. Esso deve essere distinto tra periodo diurno (06:00 ÷ 22:00) e periodo notturno (22:00 ÷ 06:00).</p>
LR	<p>(livello di rumore residuo) è il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato "A", che si rileva quando si esclude la specifica sorgente disturbante. Deve essere misurato con le identiche modalità impiegate per la misura del rumore ambientale e non deve contenere eventi sonori atipici.</p>
L₁	<p>(Livello statistico L₁) è il valore del livello di pressione sonora superato nell'1% del tempo di misura, connota gli eventi di rumore ad alto contenuto energetico (livelli di picco).</p>

 <p>CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE ORISTANESE</p>	<p>Realizzazione di una rete di distribuzione del gas nelle aree dell'agglomerato industriale di Oristano PROGETTO DEFINITIVO</p>
<p>PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE RELAZIONE GENERALE</p>	<p>PAIN01 PD MA A 001 R01 FOGLIO 27 di 70</p>

L₁₀	(Livello statistico L ₁₀) è il valore del livello di pressione sonora superato nel 10% del tempo di misura, rappresenta il valore di picco, ed è assimilabile al rumore provocato dagli eventi eccezionali.
L₅₀	(Livello statistico L ₅₀) è il valore del livello di pressione sonora che viene superato dal 50% dei rimanenti valori rilevati nel periodo di misura; rappresenta perciò il valore medio di pressione sonora.
L₉₀	(Livello statistico L ₉₀) è il valore del livello di pressione sonora superato nel 90% del tempo di misura, ed è assimilabile al valore di fondo del rumore ambientale. Consente di valutare il livello delle sorgenti fisse che emettono con modalità stazionarie.
L₉₅	(Livello statistico L ₉₅) è il livello sonoro in dBA superato per il 95% del tempo, ed è assimilabile al valore di fondo del rumore ambientale.

3.2.4 **Strumentazione per il rilevamento e metodologia**

La presente attività di monitoraggio sarà articolata in:

- caratterizzazione acustica del territorio (situazione ante operam)
- monitoraggio dell'inquinamento acustico con rilevamenti orientati sia alla sorgente che al ricettore: fase di verifica delle previsioni effettuate e del rispetto dei limiti legislativi.


Per le misure fonometriche il microfono dello strumento deve essere posizionato ad almeno 1,5 metri dal suolo, ad almeno un metro da altre superfici interferenti (pareti ed ostacoli in genere) e orientato verso la sorgente di rumore.

I fonometri devono essere calibrati con un calibratore prima e dopo ogni ciclo di misura accertando uno scarto non superiore a $\pm 0,5$ dB.

I rilevamenti devono essere effettuati in accordo con quanto previsto dalla normativa di settore utilizzando una cuffia antivento a protezione del microfono, in condizioni meteorologiche normali ed in assenza di precipitazioni atmosferiche.

L'esecuzione della misura avviene utilizzando un fonometro integratore che registra la pressione sonora e, se necessario, realizza l'acquisizione delle informazioni spettrali relative ai dati registrati, aventi le seguenti caratteristiche:

- Conformità classe 1 IEC651 / IEC804 / IEC61672;
- Linearità dinamica superiore ai 105 dB;
- Costanti di tempo Fast, Slow, Impulse, Picco e Leq contemporanee ed ognuna con le curve di ponderazione (A), (C) e (Lin) in parallelo;

 <p>CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE ORISTANESE</p>	<p>Realizzazione di una rete di distribuzione del gas nelle aree dell'agglomerato industriale di Oristano PROGETTO DEFINITIVO</p>
<p>PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE RELAZIONE GENERALE</p>	<p>PAIN01 PD MA A 001 R01 FOGLIO 28 di 70</p>

- Registratore grafico di livello sonoro con possibilità di selezione di 39 diversi parametri di misura oltre alla contemporanea memorizzazione di spettri ad 1/1 e 1/3 d'ottava;
- Analizzatore statistico con curva cumulativa, distributiva e sei livelli percentili definibili tra LN0.01 e LN99.99;
- Identificatore ed acquisitore automatico di eventi sonori, completi di profilo livello-tempo. Marcatore di eventi configurabile;
- Analizzatore in frequenza Real-Time in 1/1 e 1/3 d'ottava IEC1260 con gamma da 6.3 Hz a 20 kHz e con dinamica superiore ai 100 dB ed opzione FFT con 400 linee spettrali 0.5Hz - 20kHz;
- Registrazione veloce delle analisi in frequenza nel tempo con visualizzazione del profilo storico di ogni singola banda.

Tutti i rilevamenti fonometrici previsti verranno eseguiti da tecnici competenti in acustica secondo quanto previsto dalla Legge Quadro sull'inquinamento acustico N°447 del 26.10.95.

Le misurazioni dovranno essere eseguite in condizioni climatiche buone, in assenza di precipitazioni atmosferiche e velocità del vento inferiore a 5m/s monitorata in campo mediante un anemometro mobile. L'incertezza di misura può essere stimata intorno a $\pm 0,5$ dB(A).

Nel caso in cui alcuni dei dati rilevati dovessero presentare risultati anomali, ovvero valori estremamente elevati o estremamente bassi, rappresentando, pertanto, casi isolati rispetto al resto dei risultati ottenuti nelle varie fasi di monitoraggio (AO-CO-PO), si procederà ad una attività di controllo del dato anomalo al fine di verificarne la validità.

3.2.5 **Frequenza e durata del monitoraggio**

Il monitoraggio acustico nelle diverse fasi (ante operam, corso d'opera) si svolgerà secondo i seguenti stadi:

- sopralluoghi, acquisizione permessi e posizionamento strumentazione;
- monitoraggio per il rilievo in corrispondenza dei punti di misura;
- elaborazione dei dati;
- emissione di reportistica ed inserimento in banca dati.

Nel corso delle campagne di monitoraggio acustico verranno rilevate le seguenti categorie di parametri:

- parametri acustici;
- parametri meteorologici (temperatura, velocità e direzione del vento, piovosità, umidità);



- parametri di inquadramento territoriale (localizzazione, classificazione acustica prevista dalla zonizzazione, documentazione fotografica, principali caratteristiche territoriali).

La strumentazione di base richiesta per il monitoraggio del rumore è, pertanto, composta dai seguenti elementi:

- analizzatori di precisione real time o fonometri integratori;
- microfoni per esterni con schermo antivento;
- calibratori;
- cavalletti, stativi o aste microfoniche;
- minicabine o valigette stagne, antiurto, complete di batterie e per il ricovero della strumentazione;
- centralina meteorologica.


Complessivamente sono stati previsti 3 punti di monitoraggio da indagare per la verifica dei livelli acustici prodotti dalle lavorazioni.

Il monitoraggio della componente rumore, quindi, sarà realizzato presso 3 postazioni di misura, come di seguito definito:


POSTAZIONE	TIPOLOGIA ANALISI	FREQUENZA		TOTALE ANALISI (fase CO = 9 mesi)	
		AO	CO	AO	CO
RUM01	Misura settimanale	1 volta	-	1	-
	Misura di 24 ore	-	Trimestrale	-	3
RUM02	Misura settimanale	1 volta	-	1	-
	Misura di 24 ore	-	Trimestrale	-	3
RUM03	Misura settimanale	1 volta	-	1	-
	Misura di 24 ore	-	Trimestrale	-	3

Tabella 3-4: Programma di monitoraggio – componente Rumore

Per ciascuna delle postazioni individuate, si prevede per la caratterizzazione della fase ante operam una campagna di misura di durata di 7 giorni in continuo, da effettuare una volta durante l'anno precedente l'inizio delle lavorazioni.

 <p>CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE ORISTANESE</p>	<p>Realizzazione di una rete di distribuzione del gas nelle aree dell'agglomerato industriale di Oristano PROGETTO DEFINITIVO</p>
<p>PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE RELAZIONE GENERALE</p>	<p>PAIN01 PD MA A 001 R01 FOGLIO 30 di 70</p>

Per la fase di corso d'opera, si prevedono delle misure trimestrali della durata di 24 ore; ciascun punto sarà indagato per tutta la durata dei cantieri presenti nelle vicinanze. Il monitoraggio acustico sarà garantito da una campagna da svolgersi in concomitanza delle attività più gravose in termini di numero di mezzi e tipologia di attività e pertanto in grado di provocare maggiore produzione di emissioni sonore.

 <p>CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE ORISTANESE</p>	<p>Realizzazione di una rete di distribuzione del gas nelle aree dell'agglomerato industriale di Oristano PROGETTO DEFINITIVO</p>
<p>PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE RELAZIONE GENERALE</p>	<p>PAIN01 PD MA A 001 R01 FOGLIO 31 di 70</p>

3.3 SUOLO E SOTTOSUOLO

3.3.1 *Obiettivi del monitoraggio*

Il monitoraggio della componente suolo ha lo scopo di analizzare e caratterizzare dal punto di vista pedologico e chimico i terreni interessati dalle attività di cantiere. Obiettivo principale dell'attività è il controllo delle possibili alterazioni di tali caratteristiche, a valle delle operazioni di impianto dei cantieri stessi e delle relative lavorazioni in corso d'opera, al momento della restituzione dei terreni stessi al precedente uso. Quindi il monitoraggio verrà realizzato nella fase ante operam, in modo da fornire un quadro base delle caratteristiche del terreno, in corso d'opera, finalizzato al controllo di eventuali eventi accidentali, e nella fase post operam, con lo scopo di verificare il ripristino delle condizioni iniziali.

3.3.2 *Criteri metodologici*


Nella redazione del Piano di Monitoraggio Ambientale per la componente specifica sono state svolte le seguenti attività:

- Analisi dei documenti di riferimento e di progetto;
- Definizione del quadro informativo esistente;
- Identificazione dei riferimenti normativi e bibliografici sia per le metodiche di monitoraggio che per la de-terminazione dei valori di riferimento rispetto ai quali effettuare le valutazioni ambientali;
- Scelta dei parametri da monitorare: si tratta di parametri pedologici e fisico-chimici da verificare per la componente suolo in situ e in laboratorio sulla base della sensibilità e vulnerabilità alle azioni di progetto;
- Scelta delle aree da monitorare per la tutela della salute della popolazione e dell'ambiente;
- Strutturazione delle informazioni per la caratterizzazione e valutazione dello stato ambientale Ante operam, in Corso d'opera e Post operam.

3.3.3 *Identificazione degli impatti da monitorare*

In linea generale i problemi che possono essere causati alla matrice pedologica sono di tre tipi:

- perdita di materiale naturale;
- contaminazione dei suoli in caso di eventi accidentali;

 <p>CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE ORISTANESE</p>	<p>Realizzazione di una rete di distribuzione del gas nelle aree dell'agglomerato industriale di Oristano PROGETTO DEFINITIVO</p>
<p>PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE RELAZIONE GENERALE</p>	<p>PAIN01 PD MA A 001 R01 FOGLIO 32 di 70</p>

- impermeabilizzazione dei terreni.

In sede di monitoraggio si dovrà verificare pertanto il mantenimento delle caratteristiche strutturali dei suoli nelle zone di cantierizzazione, ostacolato dai fenomeni di asportazione di materiale dovuti alle caratteristiche dell'opera. Nelle aree di cantierizzazione risulta inoltre possibile la contaminazione del suolo dovuta a sversamenti accidentali causati da mezzi di trasporto e movimentazione, che può in ogni caso essere tenuta sotto controllo intervenendo nell'eventualità di incidente in tempi veloci; in caso di contaminazioni accidentali sono comunque previste indagini extra e specifiche.

I problemi che possono essere causati alla matrice sottosuolo sono invece legati all'eventuale consolidamento/costipamento e impermeabilizzazione dei terreni presenti nell'area interessata dall'opera.

Non essendo un elemento prevedibile, e quindi mitigabile a priori, la contaminazione delle aree di cantiere sarà l'elemento maggiormente soggetto a monitoraggio.

3.3.4 **Definizione degli indicatori e dei parametri di monitoraggio**

I parametri da raccogliere per la componente suolo dovranno essere di tre tipi:

- Parametri stazionali dei punti di indagine, dati dall'uso attuale del suolo e dalle pratiche colturali precedenti all'insediamento del cantiere;
- Descrizione dei profili di suolo attraverso apposite schede, classificazione pedologica e prelievo dei campioni;
- Analisi di laboratorio per i campioni prelevati.

Le indagini saranno effettuate nella fase ante operam, in quella in corso d'opera e in quella post operam, con il fine di poter effettuare il confronto degli esiti delle medesime e di poter trarre valutazioni circa gli eventuali interventi di mitigazione da porre in opera, anche in relazione alle soglie normative vigenti (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.).

E' stata quindi stabilita una campagna di indagini pedologiche di dettaglio da effettuare in situ prima dell'inizio dei lavori e in post operam, in corrispondenza delle aree di cantiere. L'indagine standard prevista per questo tipo di indagine è quella della caratterizzazione mediante profili pedologici.

Dapprima si raccoglieranno le informazioni relative all'uso attuale del suolo, capacità d'uso, classificazione pedologica e pratiche colturali precedenti all'insediamento del cantiere. Successivamente, la descrizione delle aree di monitoraggio integrerà le informazioni raccolte con la definizione dei seguenti parametri:

- esposizione;
- pendenza;



CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE
ORISTANESE

Realizzazione di una rete di distribuzione del gas nelle aree
dell'agglomerato industriale di Oristano
PROGETTO DEFINITIVO

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

RELAZIONE GENERALE

PAIN01

PD

MA

A

001

R01

FOGLIO


33 di 70

- microrilievo;
- pietrosità superficiale;
- rocciosità affiorante;
- fenditure superficiali;
- vegetazione;
- stato erosivo;
- substrato pedogenetico.

La caratterizzazione chimica e pedologica dei terreni, da realizzare in corrispondenza di ogni punto di indagine in laboratorio, comporterà poi la descrizione del profilo del suolo e la determinazione dei seguenti parametri sugli orizzonti maggiormente rappresentativi del profilo:

- colore allo stato secco e umido;
- tessitura;
- struttura;
- consistenza;
- porosità;
- umidità;
- contenuto in scheletro;
- pH;
- capacità di scambio cationico (CSC);
- azoto assimilabile e fosforo assimilabili;
- sostanza organica;
- basi di scambio (Ca, Mg, K, Na, H)
- idrocarburi (con scorporo in C<12 e C>12);
- metalli pesanti (Cd, Co, Cr tot, Mn, Ni, Pb, Cu, Zn);
- solventi aromatici;
- IPA.

Profilo pedologico

 <p>CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE ORISTANESE</p>	<p>Realizzazione di una rete di distribuzione del gas nelle aree dell'agglomerato industriale di Oristano PROGETTO DEFINITIVO</p>
<p>PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE RELAZIONE GENERALE</p>	<p>PAIN01 PD MA A 001 R01 FOGLIO 34 di 70</p>

Il profilo pedologico ha come obiettivo la caratterizzazione dettagliata delle principali tipologie di suolo, con descrizione completa di tutte le caratteristiche e proprietà del suolo, fotografia del profilo e campionamento degli orizzonti pedologici per le analisi di laboratorio.

Lo scavo del profilo deve essere possibilmente orientato in modo tale che il sole lo illumini per l'intera sua profondità; in inverno è invece preferibile orientare il profilo in modo tale che sia completamente in ombra (ma non controluce), affinché le condizioni di illuminazione siano tali da non permettere mai l'intera illuminazione del profilo.

La larghezza standard del profilo è compresa fra 100 e 150 cm; per la lunghezza dello scavo si deve considerare minimo un valore pari a 150 cm, tenendo presente che una maggiore lunghezza garantisce migliori condizioni fotografiche.

Durante le operazioni di scavo, occorre accertarsi che l'operatore della pala meccanica separi il topsoil dal subsoil, così da poter richiudere il profilo mantenendo inalterata la successione degli orizzonti.

La superficie del profilo deve essere, almeno in parte, levigata con la vanga dopo le operazioni di scavo per meglio individuare i limiti fra i diversi orizzonti e le differenze di colore; questa operazione può compiersi su due terzi della superficie del profilo. Si consiglia altresì di lavorare con un coltello la rimanente parte della superficie, per meglio cogliere l'aggregazione fra le particelle di suolo.

Estremamente importante è la fotografia del profilo pedologico, scattata in duplice copia prima di procedere alla compilazione della scheda di campagna. A proposito della descrizione del profilo del suolo è opportuno rammentare ancora quanto segue:

- nella descrizione del colore occorre porsi con il sole alle spalle ed osservare campioni di suolo di dimensioni piuttosto importanti, così da riuscire a cogliere i diversi colori che il suolo presenta;
- il giudizio su ogni carattere del suolo deve essere fornito dallo stesso rilevatore per tutti gli orizzonti;
- si deve sempre effettuare il disegno del profilo colorandolo per strofinamento con particelle di suolo dei diversi orizzonti;
- registrare sulla scheda, se possibile, particolari curiosi che possono permettere, anche a distanza di anni, di ricordare l'osservazione.

Descritte tutte le caratteristiche del profilo, si può procedere al campionamento degli orizzonti del suolo. Tale operazione si svolge a partire dall'orizzonte più profondo verso quello di superficie per evitare la commistione di parti-celle di orizzonti diversi.

Campionamento



Il suolo deve essere introdotto in sacchetti puliti di dimensioni minime 35x25cm; la quantità di suolo minima da raccogliere deve essere sufficiente per eseguire le analisi dei parametri indicati in precedenza. Nel sacchetto si deve introdurre il preposto cartellino per campionamenti compilato, preferibilmente a matita, in tutte le sue parti. Qualora si preveda di non poter aprire il sacchetto di suolo per alcuni giorni è auspicabile isolare il cartellino di riconoscimento dal campione di suolo mediante una doppia chiusura. I sacchetti devono essere chiusi possibilmente con lacciolo metallico (tipo freezer).

Indagini di laboratorio

In ottemperanza alla normativa vigente, le indagini di laboratorio previste comportano la determinazione dei seguenti parametri.


SOSTANZE	Siti ad uso Commerciale e Industriale (mg kg ⁻¹ espressi come ss)
COMPOSTI INORGANICI	
Antimonio	30
Arsenico	50
Berillio	10
Cadmio	15
Cobalto	250
Cromo totale	800
Cromo VI	15
Mercurio	5
Nichel	500
Piombo	1000
Rame	600
Selenio	15
Stagno	350
Tallio	10
Vanadio	250
Zinco	1500
Cianuri (liberi)	100
Fluoruri	2000
AROMATICI	



SOSTANZE	Siti ad uso Commerciale e Industriale (mg kg-1 espressi come ss)
Benzene	2
*Etilbenzene	50
*Stirene	50
*Toluene	50
*Xilene	50
Sommatoria organici aromatici (*)	100
AROMATICI POLICICLICI	
*Benzo(a)antracene	10
*Benzo(a)pirene	10
*Benzo(b)fluorantene	10
*Benzo(k,)fluorantene	10
*Benzo(g, h, i,)terilene	10
*Crisene	50
*Dibenzo(a,e)pirene	10
*Dibenzo(a,l)pirene	10
*Dibenzo(a,i)pirene	10
*Dibenzo(a,h)pirene.	10
Dibenzo(a,h)antracene	10
Indenopirene	5
Pirene	50
Sommatoria policiclici aromatici (*)	100
IDROCARBURI	
Idrocarburi Leggeri C inferiore o uguale a 12	250
Idrocarburi pesanti C superiore a 12	750

3.3.5 Criteri di identificazione dei punti di monitoraggio

Gli impatti conseguenti all'impianto ed alle lavorazioni di cantiere ed il successivo ripristino consistono nell'alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche dei terreni (compattazione dei terreni, modificazioni delle caratteristiche di drenaggio, rimescolamento degli strati costitutivi, presenza di sostanze chimiche, etc.).

 <p>CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE ORISTANESE</p>	<p>Realizzazione di una rete di distribuzione del gas nelle aree dell'agglomerato industriale di Oristano PROGETTO DEFINITIVO</p>
<p>PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE RELAZIONE GENERALE</p>	<p>PAIN01 PD MA A 001 R01 FOGLIO 37 di 70</p>

Nel presente caso, il monitoraggio del suolo per la componente Geologia si realizza nell'aree occupate dal cantiere.

La seguente tabella riporta i punti di rilievo del monitoraggio della componente suolo definiti e la tipologia di indagine da eseguire.

Codice punto di monitoraggio	Tipologia punto di misura e campionamento
SUO-01	Profilo pedologico

In Figura 3.3 si riporta l'ubicazione dei punti d'indagine, che nel presente caso è rappresentato da un unico punto ubicato nell'area del cantiere.




Figura 3.3 - Ubicazione dei punti di indagine Suolo

3.3.6 *Frequenza e durata del monitoraggio*

Il monitoraggio ante operam consiste nell'esecuzione di una campagna di indagini pedologiche da effettuare prima dell'inizio dei lavori.

In corso d'opera non saranno effettuate indagini, in quanto si ha la presenza del cantiere.

Il monitoraggio post operam, che ha lo scopo di analizzare le variazioni delle caratteristiche dei terreni a seguito dell'impianto dei cantieri e dell'esecuzione delle lavorazioni, si realizzerà ad

 CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE ORISTANESE	Realizzazione di una rete di distribuzione del gas nelle aree dell'agglomerato industriale di Oristano PROGETTO DEFINITIVO					
	PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE RELAZIONE GENERALE	PAIN01	PD	MA	A	001

ultimazione dell'opera dopo il ripristino delle aree di cantiere, mediante un'unica campagna di misure. I risultati del monitoraggio post operam saranno confrontati con quelli relativi alla situazione di "bianco" accertata nella fase ante operam e con i limiti stabiliti dalla normativa vigente (D.Lgs. 152/2006 s.m.i.), con il fine di predisporre l'eventuale adozione di interventi di mitigazione in caso di necessità.

Punti di indagine	Tipologia analisi	Frequenza		
		AO	CO	PO
SUO_01	Caratterizzazione pedologica e chimica	annuale	-	annuale

Le misure rilevate verranno elaborate mediante reportistica, elaborata al termine di ciascuna campagna di rilevamento, durante il corso dell'anno e da relazioni di sintesi finale a cadenza annuale (per i parametri indagati con frequenza annuale verrà solamente realizzata la relazione finale).


Codice punto	N° campagne Ante Operam	N° campagne Corso d'opera	N° campagne Post Operam
SUO_01	1	0	1

Tabella 3.5 - Geologia: Programmazione del monitoraggio

Valutazione di soglie di attenzione e di intervento

I livelli di criticità da considerare per gli aspetti qualitativi dei suoli saranno quelli indicati nell' "Allegato 5 – Concentrazioni soglia di contaminazione nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee in relazione alla specifica destinazione di uso dei siti", del D.Lgs. 152/2006, che costituiscono i valori di concentrazione limite accettabili nei suoli, a seconda della specifica destinazione d'uso. Il superamento di uno o più di tali valori di concentrazione porterà a considerare il sito "potenzialmente inquinato", in attesa di espletare le operazioni di caratterizzazione e di analisi di rischio sanitario-ambientale sito specifica, la quale permette di determinarne lo stato di contaminazione sulla base delle "concentrazioni soglia di rischio". Un sito è definito contaminato, infatti, nel caso in cui i valori delle concentrazioni soglia di rischio, determinate appunto con l'analisi di rischio, risultino superati.

Qualora, nell'ambito del monitoraggio ambientale, si riscontrassero dei valori dei parametri monitorati al di sopra delle soglie di norma, l'operatore interessato dovrà mettere in atto, tempestivamente, le procedure riportate al Titolo II – Parte VI del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

 <p>CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE ORISTANESE</p>	<p>Realizzazione di una rete di distribuzione del gas nelle aree dell'agglomerato industriale di Oristano PROGETTO DEFINITIVO</p>
<p>PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE RELAZIONE GENERALE</p>	<p>PAIN01 PD MA A 001 R01 FOGLIO 40 di 70</p>

3.4 ACQUE SUPERFICIALI

3.4.1 *Obiettivi del monitoraggio*

Le principali problematiche a carico della componente "Ambiente idrico superficiale", in fase di costruzione, derivano dalle attività di realizzazione delle opere di attraversamento dei corsi d'acqua, per le quali è prevedibile un'interferenza diretta con il corpo idrico.

I potenziali impatti si esprimono sia in termini di alterazione temporanea delle caratteristiche chimico-fisiche e biologiche delle acque, sia di variazione del regime idrologico. Pertanto il monitoraggio delle acque superficiali ha lo scopo di esaminare le eventuali variazioni, risalendone, ove possibile, alle cause.


3.4.2 *Criteri metodologici*

Nella redazione del Piano di Monitoraggio Ambientale per la componente specifica sono state seguite le seguenti fasi progettuali:

- Analisi dei documenti di riferimento e di progetto;
- Definizione del quadro informativo esistente;
- Identificazione dei riferimenti normativi e bibliografici sia per le metodiche di monitoraggio che per la de-terminazione dei valori di riferimento rispetto ai quali effettuare le valutazioni ambientali;
- Scelta dei parametri da monitorare: parametri idrologici, parametri chimico-fisici in situ, parametri chimici di laboratorio;
- Scelta dei punti/aree da monitorare per la tutela della salute della popolazione e dell'ambiente;
- Strutturazione delle informazioni per la caratterizzazione e valutazione dello stato ambientale ante opera, in corso d'opera e post opera;

3.4.3 *Identificazione degli impatti da monitorare*

La finalità delle campagne di misura consiste nel determinare se le variazioni rilevate siano imputabili alla realizzazione dell'opera e nel suggerire gli eventuali correttivi da porre in atto, in modo da ricondurre gli effetti rilevati a dimensioni compatibili con l'ambiente idrico preesistente.

 <p>CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE ORISTANESE</p>	<p>Realizzazione di una rete di distribuzione del gas nelle aree dell'agglomerato industriale di Oristano PROGETTO DEFINITIVO</p>
<p>PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE RELAZIONE GENERALE</p>	<p>PAIN01 PD MA A 001 R01 FOGLIO 41 di 70</p>

Le interferenze sul sistema delle acque superficiali indotte dalla realizzazione dell'opera possono essere discriminate considerando i seguenti criteri:

- presenza di aree destinate alla cantierizzazione che, provocando la movimentazione di terra, possono indurre un intorbidamento delle acque o nelle quali possono verificarsi sversamenti accidentali di sostanze inquinanti;
- durata delle attività che interessano il corpo idrico;
- scarico di acque reflue e recapito delle acque piovane provenienti dalle aree di cantiere.

3.4.4 **Definizione degli indicatori e dei parametri di monitoraggio**

Il monitoraggio dell'ambiente idrico superficiale si baserà su:

- Misure di portata e analisi di parametri chimico-fisici in situ, rilevati direttamente mediante l'utilizzo di un mulinello (o galleggianti) e di sonde multiparametriche;
- prelievo di campioni per le analisi chimiche di laboratorio;
- determinazione dell'indice STAR-IMCi
- determinazione dell'indice LIMeco


È previsto quindi l'utilizzo dei seguenti parametri di monitoraggio, che potranno dare indicazioni tempestive in caso di alterazioni o criticità direttamente connesse alle attività di cantiere:

- Parametri idrologici (portata): sono necessari per desumere informazioni riguardo eventuali modificazioni del regime idraulico o variazioni dello stato quantitativo della risorsa;
- Parametri chimico-fisici in situ: sono i principali parametri fisico-chimici, misurabili istantaneamente mediante l'utilizzo di una sonda multiparametrica (o di singoli strumenti dotati degli appositi sensori);
- Parametri chimici di laboratorio: sono stati scelti parametri significativi in relazione alla tipologia della cantierizzazione.

Per l'identificazione dei parametri sopracitati verranno applicate le metodologie di seguito sintetizzate.

Misure di portata dei flussi a pelo libero

Le misure di portata potranno essere effettuate con metodo correntometrico (operando da passerella, da ponte o al guado) mediante mulinelli intestati su aste. Il numero complessivo delle verticali e dei punti di misura, il loro posizionamento reciproco e i tempi di esposizione del mulinello dovranno essere scelti in modo da definire correttamente il campo di velocità, dopo aver eseguito il

 <p>CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE ORISTANESE</p>	<p>Realizzazione di una rete di distribuzione del gas nelle aree dell'agglomerato industriale di Oristano PROGETTO DEFINITIVO</p>
<p>PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE RELAZIONE GENERALE</p>	<p>PAIN01 PD MA A 001 R01 FOGLIO 42 di 70</p>

rilievo geometrico della sezione d'alveo. Solo nel caso di piccoli torrenti e fossi, quando è impossibile l'uso del mulinello a causa di stati idrologici di magra o in situazioni con portate inferiori a 0,5 m³/s, la misura viene effettuata con galleggiante, determinando la velocità superficiale e osservando il tempo necessario ad un galleggiante per transitare tra sezioni a distanza nota e di cui si conosce la geometria, o con metodo volumetrico. In caso un fosso o un torrente rimanga secco le misure di portata non verranno eseguite e tale condizione verrà annotata nella scheda di campo.

L'esecuzione delle misure di portata con il metodo correntometrico (mulinello) dovrà essere effettuata in due sezioni di monte e di valle, ricercando le condizioni migliori.

Dovrà essere curata la pulizia della sezione di misura rimuovendo gli ostacoli che dovessero ingombrarla e pulendola, nei limiti del possibile, dalla vegetazione. Prima di ogni campagna di misura dovrà essere verificata l'efficienza e la manutenzione della strumentazione. Ogni sezione dovrà essere completata utilizzando la stessa strumentazione. In caso di sostituzione degli apparecchi nel corso della misura, la sezione dovrà essere iniziata di nuovo.

La definizione della distanza tra le verticali e il loro posizionamento nella sezione è lasciata all'esperienza dell'operatore; in linea di massima il numero di verticali sarà maggiore quanto più la sezione risulti accidentata. Per ciascuna verticale è necessario effettuare una misura di velocità al fondo, una in superficie e una o più intermedie (in base alla profondità dell'alveo del corso d'acqua).

L'elaborazione dei dati correntometrici dovrà quindi fornire, partendo dalla matrice dei giri/secondo misurati:


- la matrice delle velocità;
- il poligono delle velocità per ogni verticale;
- la portata totale.

La sezione del corso d'acqua verrà dunque divisa idealmente in conci verticali, con lo scopo di ottenere sezioni caratterizzate da velocità omogenea, per i quali verrà calcolata una velocità media, derivante dalla media delle velocità misurata nelle diverse profondità del corso d'acqua; dalle misure della velocità media e dell'area delle sezioni potrà essere calcolata la portata per ogni sezione. Infine, è possibile ottenere la portata totale del corso d'acqua sommando le portate delle singole sezioni.

Campionamento

Il monitoraggio dei corsi d'acqua superficiali prevede campionamenti periodici, nei punti prestabiliti, di un quantitativo d'acqua sufficiente per il corretto svolgimento delle analisi di laboratorio.

Saranno effettuati campionamenti manuali, poiché nei campioni possono essere presenti elevate concentrazioni delle diverse specie di microinquinanti nella componente solida sospesa e/o in quella disciolta; inoltre non è necessario disporre di elevati volumi di acqua. Il campionamento

 <p>CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE ORISTANESE</p>	<p>Realizzazione di una rete di distribuzione del gas nelle aree dell'agglomerato industriale di Oristano PROGETTO DEFINITIVO</p>
<p>PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE RELAZIONE GENERALE</p>	<p>PAIN01 PD MA A 001 R01 FOGLIO 43 di 70</p>

manuale permette di raccogliere diverse aliquote di campioni in uno o più contenitori per poter essere successivamente filtrati ed analizzati in laboratorio.

Il prelievo dei campioni di acqua può essere effettuato con sistemi di campionamento costituiti da bottiglie verticali o orizzontali, così come previsto dai “Metodi analitici per le acque – ISPRA, IRSA-CNR”, immerse nel filone principale della corrente al di sotto del pelo libero.

Si dovranno preferire punti ad elevata turbolenza, evitando zone di ristagno e zone dove possano manifestarsi influenze del fondo, della sponda o di altro genere. I campioni saranno prelevati procedendo per campionamenti puntuali lungo verticali di misura della sezione. Il campionamento sarà quindi di tipo medio-continuo, raccogliendo in successione continua aliquote parziali, permettendo di avere un campione rappresentativo della sezione indagata.

I contenitori utilizzati dovranno essere di materiale inerte tale da non adsorbire inquinanti, non desorbire i suoi componenti e non alterare la conducibilità elettrica e il pH.

Etichettatura dei contenitori

I contenitori utilizzati dovranno essere contrassegnati da apposite etichette di tipo autoadesivo con sopra riportate le seguenti informazioni:

- punto di prelievo (nome del corso d'acqua);
- sezione del corso d'acqua su cui si effettua il prelievo;
- data e ora del campionamento.

Conservazione e spedizione

I campioni vengono raccolti in opportuni contenitori e conservati alla temperatura di 4°C fino alla consegna al laboratorio analisi, la quale dovrà avvenire entro 24 ore dal prelievo. Dovranno inoltre essere conservati in frigorifero fino al momento dell'analisi in laboratorio, in modo da conservare il più possibile inalterate le caratteristiche dei costituenti. Le analisi saranno comunque effettuate nei tempi tecnici minimi possibili.

Misure con sonda multiparametrica


Utilizzando i metodi di campionamento descritti in precedenza, saranno misurati i parametri chimico-fisici delle acque in situ mediante l'utilizzo di una sonda multiparametrica immersa direttamente nel contenitore, al fine di disturbare il meno possibile il campione (soprattutto per la misurazione dell'ossigeno disciolto). I parametri chimico-fisici misurati saranno: temperatura, pH, potenziale redox, conducibilità e ossigeno disciolto. I valori rilevati saranno restituiti dalla media di tre determinazioni consecutive; le misure saranno effettuate previa taratura degli strumenti.



Analisi fisico-chimiche e batteriologiche

Ai fini del monitoraggio dei corpi idrici superficiali, nella presente sede si farà riferimento all'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006 e alle indicazioni riportate sull'istruttoria, prendendo in considerazione i seguenti parametri:

PARAMETRI	Unità di misura	Scarico in acque superficiali
pH		5,5-9,5
temperatura	°C	
colore		non percettibile con diluizione 1:20
odore		non deve essere causa di molestie
BOD5	mg/L	≤40
COD	mg/L	≤160
Alluminio	mg/L	≤1
Arsenico	mg/L	≤0,5
Bario	mg/L	≤20
Boro	mg/L	≤2
Cadmio	mg/L	≤0,02
Cromo totale	mg/L	≤2
Cromo VI	mg/L	≤0,2
Ferro	mg/L	≤2
Manganese	mg/L	≤2
Mercurio	mg/L	≤0,005
Nichel	mg/L	≤2
Piombo	mg/L	≤0,2
Rame	mg/L	≤0,1
Selenio	mg/L	≤0,03
Stagno	mg/L	≤10
Zinco	mg/L	≤0,5
Solfuri	mg/L	≤1
Solfiti	mg/L	≤1
Solfati	mg/L	≤1000
cloruri	mg/L	≤1200
Fluoruri	mg/L	≤6
fosforo totale	mg/L	≤10
azoto nitrico	mg/L	≤20
azoto nitroso	mg/L	≤0,6
azoto ammoniacale	mg/L	≤15
idrocarburi totali	mg/L	≤5
tensioattivi totali	mg/L	≤2
Escherichia coli	UFC/ 100 m L	< 5000

 <p>CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE ORISTANESE</p>	<p>Realizzazione di una rete di distribuzione del gas nelle aree dell'agglomerato industriale di Oristano PROGETTO DEFINITIVO</p>
<p>PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE RELAZIONE GENERALE</p>	<p>PAIN01 PD MA A 001 R01 FOGLIO 45 di 70</p>

Indice STAR-IMCi

Il controllo biologico di qualità degli ambienti di acque correnti, basato sull'analisi delle comunità di macroinvertebrati (l'insieme di popolamenti di invertebrati visibili ad occhio nudo che vivono per almeno una parte della loro vita su substrati sommersi), rappresenta un approccio complementare al controllo fisico-chimico ed è in grado di fornire un giudizio sintetico sulla qualità complessiva dell'ambiente e di stimare l'impatto che le differenti cause di alterazione determinano sulle comunità che colonizzano i corsi d'acqua. A questo scopo è utilizzato l'indice STAR_ICMi, introdotto dal D.Lgs. 152/06 e successivamente modificato dal DM 260/2010.


Il DM 260/2010 sostituisce integralmente l'allegato I alla parte III del D.Lgs. 152/06, modificando in particolare il punto "Classificazione e presentazione dello stato ecologico", per renderlo conforme agli obblighi comunitari, attraverso l'inserimento di criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici.

Con riferimento alle indicazioni fornite dal suddetto decreto, vengono elaborati gli elenchi faunistici e le relative abbondanze.

Il sistema di classificazione per i macroinvertebrati, denominato MacrOper, è basato sul calcolo dell'indice denominato Indice multimetrico STAR di Intercalibrazione (STAR_ICMi), che consente di derivare una classe di qualità per gli organismi macrobentonici per la definizione dello Stato Ecologico. Si tratta di un indice multimetrico composto da 6 metriche (Figura 3.4) che descrivono i principali aspetti su cui la 2000/60/CE pone l'attenzione (abbondanza, tolleranza/sensibilità, ricchezza/diversità).

Lo STAR_ICMi è applicabile anche ai corsi d'acqua artificiali e fortemente modificati.

Ai fini della determinazione dell'indice STAR-ICMi si dovrà fare riferimento, oltre che alle disposizioni del DM 260/2010, agli indirizzi dettati dalle "Linee guida per la valutazione della componente macrobentonica fluviale ai sensi del DM 260/2010", edita dall'ISPRA sulla base dei contributi predisposti dall'IRSA.


 CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE ORISTANESE	Realizzazione di una rete di distribuzione del gas nelle aree dell'agglomerato industriale di Oristano PROGETTO DEFINITIVO					
	PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE RELAZIONE GENERALE	PAIN01	PD	MA	A	001

Nome della Metrica	Taxa considerati nella metrica	Peso
ASPT	Average Score Per Taxon: intera comunità (livello di famiglia)	0.334
Log ₁₀ (Sel_EPTD +1)	Log ₁₀ (somma abbondanze di Heptageniidae, Ephemeridae, Leptophlebiidae, Brachycentridae, Goeridae, Polycentropodidae, Limnephilidae, Odontoceridae, Dolichopodidae, Stratyomidae, Dixidae, Empididae, Athericidae e Nemouridae +1)	0.266
1-GOLD	1 - (Abbondanza relativa di Gastropoda, Oligochaeta e Diptera)	0.067
Numero totale di Famiglie	Somma di tutte le famiglie presenti nel sito	0.167
Numero di Famiglie di EPT	Somma delle famiglie di Ephemeroptera, Plecoptera e Trichoptera	0.083
Indice di diversità di Shannon-Wiener	$D_{s-w} = - \sum_{i=1}^s \left(\frac{n_i}{A} \right) \cdot \ln \left(\frac{n_i}{A} \right)$	0.083

Figura 3.4 - Metriche che compongono lo STAR_ICMi e peso loro attribuito nel calcolo (da CNR-IRSA, 2007; 2008).

Indice LIMeco

L'indice LIMeco, introdotto dal D.M. 260/2010 (che modifica le norme tecniche del D.Lgs. 152/2006), è un descrittore dello stato trofico del fiume, che considera quattro parametri: tre nutrienti (azoto ammoniacale, azoto nitrico, fosforo totale) e il livello di ossigeno disciolto espresso come percentuale di saturazione. La procedura di calcolo prevede l'attribuzione di un punteggio alla concentrazione di ogni parametro sulla base della tabella 4.1.2/a del D.M. 260/2010 e il calcolo del LIMeco di ciascun campionamento come media dei punteggi attribuiti ai singoli parametri, quindi il calcolo del LIMeco del sito nell'anno in esame come media ponderata dei singoli LIMeco di ciascun campionamento. Il calcolo del LIMeco da attribuire al corpo idrico è dato dalla media dei valori ottenuti per il triennio 2010-2012. Qualora nel medesimo corpo idrico si monitorino, più siti il valore del LIMeco è calcolato come media ponderata (in base alla percentuale di corpo idrico rappresentata da ciascun sito) tra i valori di LIMeco ottenuti nei diversi siti; infine l'attribuzione della classe di qualità al corpo idrico avviene secondo i limiti previsti dalla tabella 4.1.2/b del D.M. 260/2010. La qualità, espressa in cinque classi, può variare da Elevato a Cattivo (Figura 3.5). Per la determinazione dello Stato Ecologico l'indice LIMeco non scende sotto il livello Sufficiente.

 CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE ORISTANESE	Realizzazione di una rete di distribuzione del gas nelle aree dell'agglomerato industriale di Oristano PROGETTO DEFINITIVO					
	PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE RELAZIONE GENERALE	PAIN01	PD	MA	A	001

Stato	LIMeco
Elevato*	$\geq 0,66$
Buono	$\geq 0,50$
Sufficiente	$\geq 0,33$
Scarso	$\geq 0,17$
Cattivo	$< 0,17$

Figura 3.5 - Tab. 4.1.2/b: classificazione di qualità secondo i valori di LIMeco (D.M. 260/2010)

Ai fini della determinazione dell'indice LIMeco si farà riferimento a quanto disposto dal DM 260/2010.

3.4.5 **Criteria di identificazione dei punti di monitoraggio**

La scelta dei punti da monitorare è stata realizzata valutando l'interferenza tra il tracciato ed il reticolo idrografico. Sono stati considerati punti maggiormente esposti a potenziali modifiche quelli in corrispondenza degli attraversamenti dei principali corsi d'acqua e quelli in corrispondenza delle aree fisse di cantiere situate in prossimità dei corsi d'acqua, che potrebbero essere quindi interessati da fenomeni di inquinamento derivante da stoccaggio di materiali, lavorazioni pericolose, etc..

La definizione dei punti di monitoraggio tra i corsi d'acqua interferenti con il tracciato ha considerato inoltre l'importanza del corpo idrico, la quale si può tradurre in un rilevante livello di fruizione antropica oppure in interesse naturalistico.

Di seguito si riporta l'elenco completo dei punti di monitoraggio delle acque superficiali.

Codice punti di monitoraggio	Corso d'acqua
ASup-01 e ASup-02	Attraversamento fluviale n.1 realizzato con posa in subalveo
ASup-03 e ASup-04	Attraversamento fluviale n.3 del canale di Pesaria 2 con tecnologia microtunnelling
ASup-05 e ASup-06	Attraversamento fluviale n.4 del canale di Pesaria 1 con tecnologia microtunnelling
ASup-07 e ASup-08	Attraversamento fluviale n.5 del canale S. Giovanni con tecnologia microtunnelling

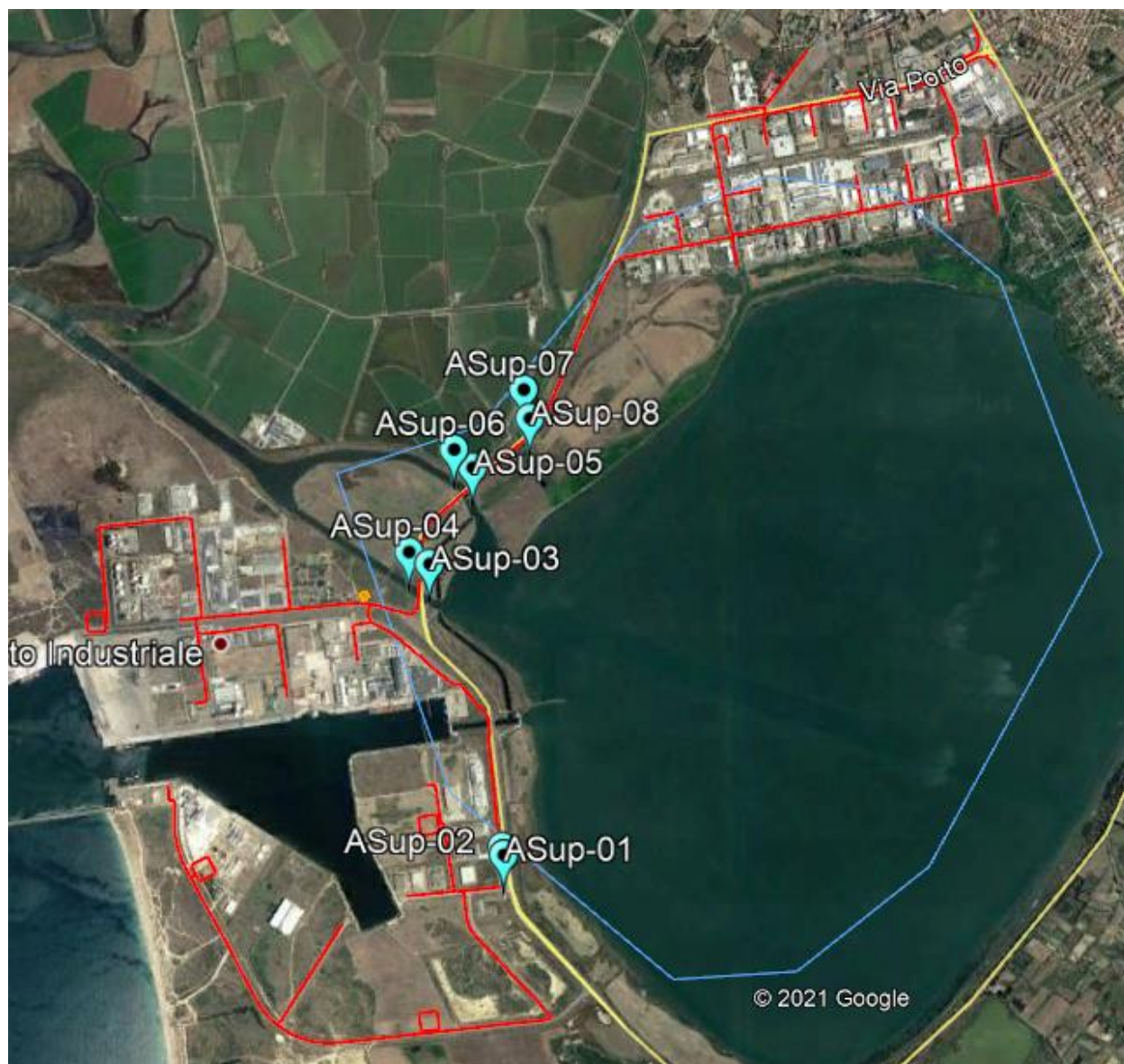



Figura 3.6 - Ubicazione dei punti di indagine Acque Superficiali

3.4.6 *Frequenza e durata del monitoraggio*

La fase di monitoraggio ante operam è caratterizzata per ciascun punto da due campagne di misure fisico-chimiche con cadenza semestrale, da un'unica campagna di analisi chimico-batterologiche e da una campagna di determinazione dell'indice STAR-ICMi e LIMeco, da realizzare prima dell'inizio dei lavori.

 CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE ORISTANESE	Realizzazione di una rete di distribuzione del gas nelle aree dell'agglomerato industriale di Oristano PROGETTO DEFINITIVO						
	PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE RELAZIONE GENERALE	PAIN01	PD	MA	A	001	R01

Le attività di monitoraggio in corso d'opera avranno una durata pari a quella delle attività di cantiere, ed una cadenza bimestrale per le misure fisico-chimiche e batteriologiche, e semestrale per la determinazione dell'indice STAR-ICMi e LIMeco .

Per le attività di monitoraggio post operam è stata prevista una sola campagna di monitoraggio per le misure fisico-chimiche e batteriologiche, e per la determinazione dell'indice STAR-ICMi e LIMeco.

Nella tabella seguente sono riepilogate le frequenze delle attività di monitoraggio in ante operam, corso d'opera e post operam.


Punti di indagine	Tipologia analisi	Frequenza			Totale analisi (CO = 9 mesi)		
		AO	CO	PO	AO	CO	PO
Tutti i punti	misure fisico-chimiche e batteriologiche	annuale	bimestrale	annuale	1	5	1
Tutti i punti	dell'indice STAR-ICMi e LIMeco	annuale	semestrale	annuale	1	2	1

Le misure rilevate verranno elaborate mediante reportistica, elaborata al termine di ciascuna campagna di rilevamento, durante il corso dell'anno e da relazioni di sintesi finale a cadenza annuale (per i parametri indagati con frequenza annuale verrà solamente realizzata la relazione finale).

Valutazione di soglie di attenzione e di intervento

I livelli di criticità da considerare per gli aspetti qualitativi e quantitativi delle acque superficiali deriveranno dai parametri chimici e fisici misurati per i corpi idrici durante la fase ante opera; in corso d'opera un primo confronto, per escludere l'ipotesi di interferenza da monte, verrà realizzato dal confronto dei parametri misurati in un due punti rispettivamente a valle e a monte rispetto al tracciato

Qualora, nell'ambito del monitoraggio ambientale, si riscontrassero dei valori dei parametri monitorati al di sopra delle soglie di norma, l'operatore interessato dovrà mettere in atto, tempestivamente, le procedure riportate al Titolo II – Parte VI del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

 <p>CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE ORISTANESE</p>	<p>Realizzazione di una rete di distribuzione del gas nelle aree dell'agglomerato industriale di Oristano PROGETTO DEFINITIVO</p>
<p>PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE RELAZIONE GENERALE</p>	<p>PAIN01 PD MA A 001 R01 FOGLIO 50 di 70</p>

3.5 ACQUE SOTTERRANEE

3.5.1 *Obiettivi del monitoraggio*

Il monitoraggio dell'ambiente idrico sotterraneo consiste nella caratterizzazione della qualità degli acquiferi in relazione alle possibili interferenze dovute alle attività di costruzione.

Il monitoraggio ante opera avrà lo scopo di ricostruire lo stato di fatto della componente attraverso la predisposizione di specifiche campagne di misura e la ricostruzione aggiornata del quadro idrogeologico, desunto dai rilevamenti di dettaglio e dalle indagini di caratterizzazione svolte ai fini della progettazione.


Il monitoraggio in corso d'opera avrà lo scopo di controllare che l'esecuzione dei lavori per la realizzazione degli interventi in progetto non induca alterazioni dei caratteri qualitativi del sistema delle acque sotterranee e di fornire le informazioni utili per attivare tempestivamente le eventuali azioni correttive in caso di interferenza con la componente.

Infine, il monitoraggio post opera avrà lo scopo di accertare eventuali modificazioni indotte dalla costruzione dell'opera tramite il confronto con le caratteristiche ambientali rilevate durante la fase ante opera.

3.5.2 *Criteri metodologici*

Nella redazione del Piano di Monitoraggio Ambientale per la componente specifica sono state seguite le seguenti fasi progettuali:

- Analisi dei documenti di riferimento e di progetto;
- Definizione del quadro informativo esistente;
- Identificazione dei riferimenti normativi e bibliografici sia per le metodiche di monitoraggio che per la determinazione dei valori di riferimento rispetto ai quali effettuare le valutazioni ambientali;
- Scelta dei parametri da monitorare: livello statico dell'acquifero superficiale, caratteristiche chimico-fisiche delle acque sotterranee;
- Scelta dei punti/aree da monitorare per la tutela della salute della popolazione e dell'ambiente;
- Strutturazione delle informazioni per la caratterizzazione e valutazione dello stato ambientale ante operam, in corso d'opera e post operam;

 <p>CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE ORISTANESE</p>	<p>Realizzazione di una rete di distribuzione del gas nelle aree dell'agglomerato industriale di Oristano PROGETTO DEFINITIVO</p>
<p>PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE RELAZIONE GENERALE</p>	<p>PAIN01 PD MA A 001 R01 FOGLIO 51 di 70</p>

3.5.3 *Identificazione degli impatti da monitorare*

Tenendo conto dei caratteri di reversibilità/temporaneità e/o di irreversibilità/permanenza degli effetti, sono state prese in esame le seguenti possibilità di interferenza per la componente idrogeologica:

- sversamento accidentale di fluidi inquinanti sul suolo che possono percolare negli acquiferi;
- Perforazioni con tecnologia microtunnelling in terreni sede di acquiferi;

Verranno dunque considerate variazioni di carattere quantitativo e qualitativo.

Per variazioni quantitative si intendono considerate le variazioni, positive o negative, dei parametri idraulici indotte negli acquiferi, le quali possono verificarsi, per esempio, in seguito ad una minore infiltrazione delle acque meteoriche nel terreno a causa dell'impermeabilizzazione delle aree oggetto di cantierizzazione. In riferimento all'opera di progetto e all'area di intervento, questa tipologia di interferenza potenziale può ritenersi nulla o comunque trascurabile.

Per variazioni qualitative si intendono invece le variazioni delle caratteristiche chimiche delle acque, che possono verificarsi in seguito a sversamento accidentale di sostanze nocive, ad azioni di inquinamento diffuso ricollegabili alle attività di cantiere o all'apporto nel terreno di sostanze necessarie al miglioramento delle caratteristiche geotecniche dello stesso.


3.5.4 *Definizione degli indicatori e dei parametri di monitoraggio*

Il monitoraggio dell'ambiente idrico sotterraneo si baserà, in accordo con la normativa vigente:

- sull'analisi di parametri chimico-fisici in situ, rilevati direttamente mediante l'utilizzo di un freatimetro e di sonde multiparametriche nei piezometri;
- sul prelievo di campioni per le analisi di laboratorio di parametri chimici;

È previsto quindi l'utilizzo dei seguenti parametri di monitoraggio, che potranno dare indicazioni tempestive in caso di alterazioni o criticità direttamente connesse alle attività di cantiere:

- Parametri idrogeologici (Livello statico e portata): sono necessari per desumere informazioni riguardo eventuali modificazioni del regime idraulico o variazioni dello stato quantitativo della risorsa;
- Parametri chimico-fisici in situ: sono i principali parametri, misurabili istantaneamente mediante l'utilizzo di una sonda multiparametrica (o di singoli strumenti dotati degli appositi sensori);
- Parametri chimico-fisici di laboratorio: sono stati scelti parametri significativi in relazione alla tipologia della cantierizzazione;

 <p>CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE ORISTANESE</p>	<p>Realizzazione di una rete di distribuzione del gas nelle aree dell'agglomerato industriale di Oristano PROGETTO DEFINITIVO</p>
<p>PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE RELAZIONE GENERALE</p>	<p>PAIN01 PD MA A 001 R01 FOGLIO 52 di 70</p>

Per l'identificazione dei parametri sopracitati verranno applicate le metodologie disposte dalle "Linee guida SNPA 13/2018 – Il campionamento delle acque interne finalizzato alla determinazione dei parametri chimici e misure in campo dei parametri chimico fisici di base per la direttiva quadro sulle acque" e di seguito sintetizzate.

Misure piezometriche

Il livello della falda sarà rilevato utilizzando un sondino piezometrico (di opportuna lunghezza rispetto al livello statico da misurare) a punta elettrica, munita di avvisatore acustico e/o ottico.

Sarà cura dell'operatore eseguire:

- la corretta identificazione della stazione di misura (pozzo, piezometro);
- la verifica dell'integrità della chiusura del pozzetto di protezione di bocca foro (per i piezometri);
- l'immediata annotazione su apposita modulistica delle misure rilevate.

La scheda di campo dovrà contenere:


- la codifica del presidio monitorato;
- la misura rilevata in quota relativa e assoluta (in metri, con almeno due cifre decimali);
- la data della misura.

Prelievo di campioni per misure in situ e analisi di laboratorio

Al fine di prelevare campioni d'acqua il più possibile rappresentativi della situazione idrochimica sotterranea, si procederà ad operazioni di spurgo del piezometro; un'accurata procedura di spurgo è funzione anche delle caratteristiche idrauliche del pozzo e della produttività dell'acquifero.

Il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. indica di effettuare uno spurgo di un volume da 3 a 5 volte il volume di acqua contenuta nel piezometro. Indicazione del reale rinnovo dell'acqua contenuta nel piezometro e del fatto che il volume d'acqua in esso contenuto sia rappresentativo delle reali condizioni chimico-fisiche dell'acquifero è la stabilizzazione di parametri quali la temperatura, il pH, la conducibilità elettrica e il potenziale di ossido-riduzione misurati prima dell'inizio e durante le operazioni di spurgo. È possibile effettuare il prelievo di acqua solo quando questi parametri sono stabilizzati su valori pressoché costanti.

È buona norma, inoltre, ad integrazione dai criteri sopra citati, protrarre lo spurgo fino alla chiarificazione, ovvero fintanto che l'acqua non si presenta priva di particelle in sospensione.

 <p>CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE ORISTANESE</p>	<p>Realizzazione di una rete di distribuzione del gas nelle aree dell'agglomerato industriale di Oristano PROGETTO DEFINITIVO</p>
<p>PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE RELAZIONE GENERALE</p>	<p>PAIN01 PD MA A 001 R01 FOGLIO 53 di 70</p>

Campionamento

Le attrezzature per il campionamento devono essere di materiale inerte (acciaio inossidabile, vetro e resine fluorocarboniche inerti) tali da non adsorbire inquinanti, non desorbire i suoi componenti e non alterare la conducibilità elettrica e il pH. I campionatori suggeriti sono di tipo statico.

Dovrà essere posta attenzione nel preservare da qualsiasi tipo di contaminazione le attrezzature destinate al prelievo, sia nelle fasi di trasporto che in quelle che precedono il prelievo stesso.

Nel caso di campionamenti consecutivi da piezometri diversi dovranno essere impiegati campionatori sin-goli per ogni pozzo oppure le attrezzature dovranno essere pulite ogni qualvolta verranno riutilizzate.

Il campionatore dovrà essere calato lentamente nel foro avendo cura di non causare spruzzi al suo interno. Durante le operazioni di campionamento non dovrà essere provocata l'agitazione del campione e la sua esposizione all'aria dovrà essere ridotta al minimo.

La quantità di campione prelevato dovrà essere sufficiente alla realizzazione delle analisi complete di laboratorio. Il passaggio dal campionatore al contenitore sarà fatto immediatamente dopo il recupero e con molta precauzione, fuori dell'azione diretta dei raggi solari o di altri agenti di disturbo, riducendo all'indispensabile il contatto con l'aria e versando l'acqua con molta dolcezza, senza spruzzi; nel contenitore una volta chiuso non deve rimanere aria. In generale il campione di acqua prelevato sarà inserito in contenitori preferibilmente in polietilene e vetro sterili, chiusi da tappi ermetici in materiale inerte e esternamente ricoperti dai raggi solari.

Etichettatura dei contenitori

I contenitori utilizzati dovranno essere contrassegnati da apposite etichette di tipo autoadesivo con sopra riportate le seguenti informazioni:

- sigla identificativa del pozzo o del piezometro;
- profondità di prelievo;
- data e ora del campionamento.

Conservazione e spedizione

I contenitori saranno tenuti in ombra e protetti da ogni possibile contaminazione, preferibilmente in frigorifero alla temperatura di 4°C, fino alla consegna presso il laboratorio di analisi (entro 12 ore dal prelievo). Qualora la consegna avvenga a maggior distanza di tempo dal prelievo (comunque entro le 24 ore) i contenitori saranno tassativamente conservati in frigorifero.



Misure con sonda multiparametrica

Utilizzando i metodi di campionamento descritti in precedenza, saranno misurati i parametri chimico-fisici delle acque in situ mediante l'utilizzo di una sonda multiparametrica immersa direttamente nel contenitore, al fine di disturbare il meno possibile il campione (soprattutto per la misurazione dell'ossigeno disciolto). L'operatore avrà cura di annotare immediatamente sulla scheda di campo:

- i parametri chimico-fisici misurati (temperatura aria, temperatura acqua, pH, potenziale redox, conducibilità elettrica, ossigeno disciolto, nitrati, ione ammonio);
- il tipo di strumento utilizzato;
- l'unità di misura utilizzata;
- la grandezza misurata;
- la data della misura.

Analisi chimiche di laboratorio

Ai fini del monitoraggio dei corpi idrici sotterranei, nella presente sede si farà riferimento all'Allegato 5 Titolo V alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e alle indicazioni riportate sull'istruttoria, prendendo in considerazione i seguenti parametri:

SOSTANZE	Valore limite (μ l)
METALLI	
Alluminio	200
Arsenico	10
Cadmio	5
Cromo totale	50
Cromo (VI)	5
Ferro	200
Mercurio	1
Nichel	20
Piombo	10
Rame	1000
Manganese	50
Zinco	3000



CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE
ORISTANESE

Realizzazione di una rete di distribuzione del gas nelle aree
dell'agglomerato industriale di Oristano
PROGETTO DEFINITIVO

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE
RELAZIONE GENERALE

PAIN01 PD MA A 001 R01 FOGLIO
55 di 70

SOSTANZE	Valore limite (μ l)
INQUINANTI INORGANICI	
Boro	1000
Calcio	
Magnesio	
Sodio	
Potassio	
Cianuri liberi	50
Cloruri	
Fluoruri	1500
Solfati (mg/L)	250
Nitrati	
Nitriti	500
COMPOSTI ORGANICI AROMATICI	
Benzene	1
Etilbenzene	50
Stirene	25
Toluene	15
para-Xilene	10
IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI (IPA)	
Benzo(a) antracene	0.1
Benzo (a) pirene	0.01
*Benzo (b) fluorantene	0.1
*Benzo (k,) fluorantene	0.05
*Benzo (g, h, i) perilene	0.01
Crisene	5
Dibenzo (a, h) antracene	0.01
*Indeno (1,2,3 - c, d) pirene	0.1



SOSTANZE	Valore limite (μl)
Pirene	50
Sommatoria (*)	0.1
SOLVENTI CLORURATI	
Triclorometano	0.15
Cloruro di Vinile	0.5
1,2-Dicloroetano	3
Tricloroetilene	1.5
Tetracloroetilene	1.1
Esaclorobutadiene	0.15
Sommatoria organoalogenati	10
1,2-Dicloroetilene	60
Dibromoclorometano	0.13
Bromodiclorometano	0.17
ALTRI PARAMETRI	
Idrocarburi totali (espressi come n-esano)	350
MTBE	20-40

3.5.5 Criteri di identificazione dei punti di monitoraggio

I punti di monitoraggio sono stati posizionati con l'obiettivo di creare una rete di punti a cavallo del tracciato dell'opera in progetto, nelle zone in cui sono localizzati gli interventi che risultano potenzialmente impattanti per le falde acquifere. Nel presente caso questi rappresentati dagli attraversamenti in sotterraneo con scavo mediante tecnica microtunnelling.

I punti di indagine sono posti a monte e a valle idrogeologica delle aree da monitorare, in modo tale da consentire il controllo di tutta l'area potenzialmente influenzata da flussi idrici provenienti da monte.

L'ambiente idrico sotterraneo verrà pertanto monitorato:



- nell'intorno dei cantieri e lungo il tracciato, specificatamente nelle zone in cui è prevista la realizzazione di scavi con tecnica microtunnelling;
- nei siti in cui i lavori interessano le acque di falda.

Il monitoraggio delle acque sotterraneo verrà effettuato tramite la realizzazione di nuovi piezometri a tubo aperto, appositamente predisposti, aventi di diametro pari a 3".

Di seguito si riporta l'elenco completo dei punti di monitoraggio delle acque sotterranee.

Codice punto di monitoraggio	Tipologia punto di misura e campionamento	Cantiere con punto di monitoraggio
ASot-01	Piezometro T.A.	
ASot-02	Piezometro T.A.	
ASot-03	Piezometro T.A.	
ASot-04	Piezometro T.A.	
ASot-05	Piezometro T.A.	
ASot-06	Piezometro T.A.	Cantiere
ASot-07	Piezometro T.A.	
ASot-08	Piezometro T.A.	
ASot-09	Piezometro T.A.	
ASot-10	Piezometro T.A.	
ASot-11	Piezometro T.A.	
ASot-12	Piezometro T.A.	
ASot-13	Piezometro T.A.	
ASot-14	Piezometro T.A.	
ASot-15	Piezometro T.A.	




Tabella 3.6 - Ubicazione punti di indagine Acque Sotterranee

3.5.6 *Frequenza e durata del monitoraggio*

La fase di monitoraggio ante opera, da realizzare prima dell'inizio dei lavori, è caratterizzata da:

- una campagna di misura delle caratteristiche chimiche di laboratorio;

 CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE ORISTANESE	Realizzazione di una rete di distribuzione del gas nelle aree dell'agglomerato industriale di Oristano PROGETTO DEFINITIVO					
	PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE RELAZIONE GENERALE	PAIN01	PD	MA	A	001

- una campagna di misura del livello statico e di analisi delle caratteristiche chimico-fisiche con sonda multiparametrica.

In questa fase di monitoraggio verranno, inoltre, allestiti i nuovi piezometri necessari alle misurazioni

Le attività di monitoraggio in corso d'opera avranno una durata pari a quella delle attività di cantiere e cadenza trimestrale sia per le analisi delle caratteristiche chimiche di laboratorio che per la misura del livello statico e di analisi delle caratteristiche chimico-fisiche con sonda multiparametrica.

Si ipotizzano infine, per le attività di post opera, campagne di misura con le stesse modalità realizzate nella fase ante opera.

Nelle tabelle seguenti sono riepilogate le attività di monitoraggio da eseguire per ogni punto individuato e la loro frequenza in ante opera, corso d'opera e post opera:

Tipologia analisi	Frequenza		
	AO	CO	PO
misura delle caratteristiche chimiche di laboratorio	annuale	trimestrale	annuale
misura del livello statico e misure chimico-fisiche in situ	annuale	trimestrale	annuale

Le misure rilevate verranno elaborate mediante reportistica, elaborata al termine di ciascuna campagna di rilevamento, durante il corso dell'anno e da relazioni di sintesi finale a cadenza annuale (per i parametri indagati con frequenza annuale verrà solamente realizzata la relazione finale).

Codice punto		N° campagne Ante Operam	N° campagne Corso d'opera	N° campagne Post Operam
ASot-01	Chimiche di laboratorio	1	3	1
	Livello.Statico e misure in situ	1	3	1
ASot-02	Chimiche di laboratorio	1	3	1
	Livello.Statico e misure in situ	1	3	1
ASot-03	Chimiche di laboratorio	1	3	1
	Livello.Statico e misure in situ	1	3	1




CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE
ORISTANESE

Realizzazione di una rete di distribuzione del gas nelle aree
dell'agglomerato industriale di Oristano
PROGETTO DEFINITIVO

PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE
RELAZIONE GENERALE

PAIN01 PD MA A 001 R01 FOGLIO
60 di 70

Codice punto		N° campagne Ante Operam	N° campagne Corso d'opera	N° campagne Post Operam
ASot-04	Chimiche di laboratorio	1	3	1
	Livello.Statico e misure in situ	1	3	1
ASot-05	Chimiche di laboratorio	1	3	1
	Livello.Statico e misure in situ	1	3	1
ASot-06	Chimiche di laboratorio	1	3	1
	Livello.Statico e misure in situ	1	3	1
ASot-07	Chimiche di laboratorio	1	3	1
	Livello.Statico e misure in situ	1	3	1
ASot-08	Chimiche di laboratorio	1	3	1
	Livello.Statico e misure in situ	1	3	1
ASot-09	Chimiche di laboratorio	1	3	1
	Livello.Statico e misure in situ	1	3	1
ASot-10	Chimiche di laboratorio	1	3	1
	Livello.Statico e misure in situ	1	3	1
ASot-11	Chimiche di laboratorio	1	3	1
	Livello.Statico e misure in situ	1	3	1
ASot-12	Chimiche di laboratorio	1	3	1
	Livello.Statico e misure in situ	1	3	1
ASot-13	Chimiche di laboratorio	1	3	1
	Livello.Statico e misure in situ	1	3	1
ASot-14	Chimiche di laboratorio	1	3	1
	Livello.Statico e misure in situ	1	3	1

 CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE ORISTANESE	Realizzazione di una rete di distribuzione del gas nelle aree dell'agglomerato industriale di Oristano PROGETTO DEFINITIVO						
	PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE RELAZIONE GENERALE	PAIN01	PD	MA	A	001	R01

Codice punto		N° campagne Ante Operam	N° campagne Corso d'opera	N° campagne Post Operam
ASot-15	Chimiche di laboratorio	1	3	1
	Livello.Statico e misure in situ	1	3	1


Tabella 3.7 - Acque sotterranee: Programmazione del monitoraggio.

Valutazione di soglie di attenzione e di intervento

I livelli di criticità da considerare per gli aspetti qualitativi delle acque sotterranee saranno quelli indicati nell' "Allegato 5 – Concentrazioni soglia di contaminazione nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee in relazione alla specifica destinazione di uso dei siti", del D.Lgs. 152/2006, che costituiscono i valori di concentrazione limite accettabili nelle acque sotterranee. Il superamento di uno o più di tali valori di concentrazione porterà a considerare il sito "potenzialmente inquinato", in attesa di espletare le operazioni di caratterizzazione e di analisi di rischio sanitario-ambientale, che permette di determinarne lo stato di contaminazione sulla base delle "concentrazioni soglia di rischio".

Riguardo le variazioni quantitative del livello statico della stessa nel tempo, risulta necessario il confronto con i parametri definiti nella fase ante operam, che comunque dovrà costituire un parametro di confronto aggiuntivo anche nel caso delle caratteristiche qualitative delle acque sotterranee.

Qualora, nell'ambito del monitoraggio ambientale, si riscontrassero dei valori dei parametri monitorati al di sopra delle soglie di norma, l'operatore interessato dovrà mettere in atto, tempestivamente, le procedure riportate al Titolo II – Parte VI del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

 <p>CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE ORISTANESE</p>	<p>Realizzazione di una rete di distribuzione del gas nelle aree dell'agglomerato industriale di Oristano PROGETTO DEFINITIVO</p>
<p>PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE RELAZIONE GENERALE</p>	<p>PAIN01 PD MA A 001 R01 FOGLIO 62 di 70</p>

3.6 FAUNA

3.6.1 *Premessa e impatti attesi sulla componente*

La fauna del territorio in esame si presenta ricca e variegata in virtù del fatto che questa porzione di territorio risulta costituita da un mosaico di ambienti che determinano la presenza di fasce ecotonali frequentate da numerose specie animali che trovano in esse una gran varietà di cibo, copertura e rifugio.

Si tratta di zone umide costiere caratterizzate dalla presenza di cenosi vegetali con alto valore ecologico e conservazionistico, in cui si rinvergono specie rare, vulnerabili o a rischio di estinzione sia a scala locale che nazionale. Tali habitat sono importanti siti di nidificazione e di rifugio per molte specie di uccelli stanziali, migratori o di passo.

Si denota quindi che la presenza di questo mosaico di aree naturali rappresenta una rete fondamentale per stabilire lo scambio di flussi e offre una varietà di ambienti in cui le popolazioni possono rimanere vitali se non si reca loro disturbo o interferenza.

Durante la fase di realizzazione del progetto, potrebbero verificarsi le condizioni per arrecare disturbo alla fauna locale, dato che si verrebbe a generare situazioni di rumorosità e vibrazioni determinate dai macchinari e dagli uomini necessari alla realizzazione degli interventi in esame.


Il disturbo dovuto al rumore ed alle vibrazioni potrebbe causare l'allontanamento e la dispersione delle specie faunistiche più sensibili che si rinvergono e nidificano nei pressi delle aree stagnali quali quella di Santa Giusta, Pauli Maiori e S'Ena Arrubia e i loro rispettivi territori contermini.

Dagli studi e dalle analisi effettuate il gruppo faunistico maggiormente rappresentato e suscettibile di impatto è risultato quello degli Uccelli, e in considerazione del fatto che nell'area sono presenti numerose specie di interesse conservazionistico (cfr. lo Studio per l'Incidenza Ecologica), si è reso necessario introdurre tale componente nel Piano di Monitoraggio.

3.6.2 *Indagini sulla componente*

Le comunità di Uccelli nidificanti appaiono un valido strumento per monitorare la qualità ambientale, per mezzo della distribuzione e dell'abbondanza delle specie. La composizione faunistica rispecchia la fisionomia del territorio, le condizioni climatiche e l'influenza antropica, così come le variazioni che intervengono in essa rispecchiano le modificazioni nella struttura del paesaggio.

I recenti sviluppi dell'ecologia del paesaggio mettono in luce come le caratteristiche ecologiche di singole stazioni dipendano non tanto dalle caratteristiche ambientali presenti nella stazione, quanto dalla frequenza e dall'estensione di quelle stesse caratteristiche nel territorio circostante. Ne deriva che l'esistenza e la conservazione delle reti ecologiche dipendono anche dal mantenimento (o

 <p>CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE ORISTANESE</p>	<p>Realizzazione di una rete di distribuzione del gas nelle aree dell'agglomerato industriale di Oristano PROGETTO DEFINITIVO</p>
<p>PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE RELAZIONE GENERALE</p>	<p>PAIN01 PD MA A 001 R01 FOGLIO 63 di 70</p>

eventualmente dal ripristino) degli habitat circostanti e potenzialmente idonei dove, seppur non sia presente la comunità indicatrice nel suo insieme, vi sia comunque la presenza di alcune specie appartenenti a essa. Le comunità rappresentano quindi ottimi indicatori per quanto riguarda il monitoraggio ambientale a livello di paesaggio o ecosistema.

Popolamenti ornitici nidificanti

L'indagine relativa all'avifauna nidificante proposta nell'ambito del presente Piano si basa sulla metodica dei Transetti lineari. La metodica dovrà prevedere il conteggio delle coppie nidificanti nell'epoca in cui il maschio, o entrambi i membri della coppia, sono nella fase di massima territorialità (aprile-luglio).

Durante il rilevamento, effettuato lungo un percorso prestabilito (transetto) georeferenziato tramite GPS, dovranno essere registrati tutti gli uccelli visti o sentiti annotando su un'apposita scheda la specie, il numero di individui, il tipo di attività, il substrato e la distanza dal transetto.

Il transetto lineare, di lunghezza di circa 300 m, sarà percorso con frequenza quindicinale, all'inizio del periodo riproduttivo (aprile-luglio), quando il comportamento territoriale dei maschi risulta più intenso, a velocità costante e per un tempo strettamente dipendente dalla lunghezza del transetto stesso. L'osservazione dovrà concentrarsi nelle ore di maggiore attività delle specie (ore mattutine).

I dati raccolti saranno registrati opportunamente su un'apposita scheda di rilevamento, riportando il numero di individui, il tipo di attività, il substrato, la distanza dall'operatore, la data e l'ora di contatto.


I rilevatori dovranno distinguere tra gli Uccelli visti e sentiti entro un raggio di 100 m e oltre tale raggio, in modo da poter correlare con precisione i dati dei censimenti ai dati ambientali. Non bisogna effettuare punti d'ascolto con condizioni meteorologiche sfavorevoli, come vento forte o pioggia intensa.

Popolamenti ornitici migratori

Il censimento dei migratori dovrà essere effettuato tramite avvistamento in punti di appostamento riparati, in modo da non disturbare l'attività degli animali. Dovranno essere registrati tutti gli uccelli visti o sentiti annotando su un'apposita scheda la specie, il numero di individui, il tipo di attività, il substrato e la distanza dalla postazione.

Le indagini saranno svolte per due volte in ciascun periodo migratorio (periodo primaverile: da metà febbraio a maggio e periodo autunnale: settembre – novembre), al fine di contattare le presenze ornitiche nelle due fasi della migrazione.

Le indagini saranno effettuate ogni 15 giorni nei due periodi migratori indicati.

 <p>CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE ORISTANESE</p>	<p>Realizzazione di una rete di distribuzione del gas nelle aree dell'agglomerato industriale di Oristano PROGETTO DEFINITIVO</p>
<p>PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE RELAZIONE GENERALE</p>	<p>PAIN01 PD MA A 001 R01 FOGLIO 64 di 70</p>

I dati raccolti saranno registrati opportunamente su un'apposita scheda di rilevamento, riportando il numero di individui, il tipo di attività, il substrato, la distanza dall'operatore, la data e l'ora di contatto.

Popolamenti ornitici svernanti

Le indagini verranno svolte, come per il popolamento ornitico nidificante, mediante Transetti lineari di lunghezza circa 300 m, in cui dovranno essere registrati tutti gli uccelli visti o sentiti annotando su un'apposita scheda la specie, il numero di individui, il tipo di attività, il substrato e la distanza dal transetto.

Le indagini saranno svolte nel periodo invernale (dicembre – gennaio), una volta al mese, al fine di censire il popolamento ornitico svernante.


L'osservazione dovrà concentrarsi nelle ore centrali della giornata, per una durata totale di circa 4-6 ore.

I dati raccolti saranno registrati opportunamente su un'apposita scheda di rilevamento, riportando il numero di individui, il tipo di attività, il substrato, la distanza dall'operatore, la data e l'ora di contatto.

Scheda di rilevamento

Si riportano di seguito le informazioni che si ritiene opportuno annotare nel corso dei rilievi per tutte le tipologie di popolamenti.

<p>Indicazioni generali</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Nome e cognome del rilevatore - Numero dell'unità di rilevamento - Toponimo - Coordinate del punto in cui si rileva - Data e ora - Quota - Esposizione
<p>Indicazioni faunistiche</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Nome comune della specie - Nome scientifico della specie - Individui osservati entro i 100 metri dal punto di rilevamento - Individui osservati oltre i 100 metri dal punto di rilevamento Eventuali informazioni aggiuntive:


 <p>CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE ORISTANESE</p>	<p>Realizzazione di una rete di distribuzione del gas nelle aree dell'agglomerato industriale di Oristano PROGETTO DEFINITIVO</p>
<p>PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE RELAZIONE GENERALE</p>	<p>PAIN01 PD MA A 001 R01 FOGLIO 65 di 70</p>

	<p>c: maschio in canto o mostrante qualche altra manifestazione territoriale m: maschio non in canto f: femmina j: giovani non atti al volo o appena involati (indicare quanti) r: attività riproduttiva (trasporto imbeccata, asportazione di sacche fecali, trasporto di materiale per il nido, ecc.) v: soggetti in volo di trasferimento, la cui presenza non è strettamente connessa alla stazione di rilevamento 1, 2, ... n numero dei soggetti osservati non in attività, isolati (1) o in gruppo (>1)</p>
<p>Indicazioni ambientali</p>	<p>Aspetti da indicare nel raggio di 100 m dal punto di rilevamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> - presenza percentuale delle diverse variabili ambientali - descrizione dell'habitat in cui viene effettuato il rilievo - distribuzione degli elementi arborei o arbustivi - struttura della rete viaria - colture dominanti (nel caso di zone agricole)

3.6.3 **Criteria di identificazione dei punti di monitoraggio**

La scelta dei punti di monitoraggio si è basata sulla presenza limitrofa dello Stagno di Santa Giusta e dei Siti Natura 2000 interferiti dal progetto, nonché in base agli areali di distribuzione e di nidificazione individuati dai Piani di Gestione.

Sono stati definite 5 postazioni di monitoraggio, rappresentate nella Tavola *Planimetria localizzazione punti di monitoraggio* - Cod. PAIN01PDMAG001R00).

 <p>CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE ORISTANESE</p>	<p>Realizzazione di una rete di distribuzione del gas nelle aree dell'agglomerato industriale di Oristano PROGETTO DEFINITIVO</p>
<p>PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE RELAZIONE GENERALE</p>	<p>PAIN01 PD MA A 001 R01 FOGLIO 67 di 70</p>

3.7 PAESAGGIO E PATRIMONIO STORICO CULTURALE ED ARCHEOLOGICO

3.7.1 *Obiettivi del monitoraggio*

I settori di indagine previsti per il monitoraggio ambientale della componente paesaggistica sono:

- i caratteri storico - culturali, insediativi ed architettonici ;
- i caratteri ecologico - ambientali e naturalistici del territorio;
- i caratteri visuali - percettivi e delle sensibilità paesaggistiche.

Nel monitoraggio della componente in esame si considereranno:

- gli elementi emergenti e qualificanti del paesaggio;
- gli ambiti territoriali a maggiore vulnerabilità;

Gli elementi fondanti del monitoraggio consistono pertanto:

- nel caratterizzare lo stato della componente (e di tutti i ricettori prescelti) nella fase ante operam, individuando in particolare gli elementi emergenti e qualificanti del paesaggio, le configurazioni ambientali principali e gli ambiti territoriali a maggiore vulnerabilità;
- nel verificare la corretta attuazione delle azioni di salvaguardia e protezione delle componenti, monitorando in particolare le attività potenzialmente distruttive;
- nell'accertamento della corretta applicazione e dell'efficacia delle misure di mitigazione e compensazione ambientale indicate nel progetto definitivo.

Con specifico riferimento alle caratteristiche dell'area di indagine, il monitoraggio sarà volto a verificare la salvaguardia delle evidenze di interesse archeologico dislocate a breve distanza dal tracciato delle condotte di progetto.


3.7.2 *Definizione degli indicatori e dei parametri di monitoraggio*

Al fine di monitorare la componente del paesaggio si prevede una indagine finalizzata alla verifica dell'assenza di interazioni negative tra l'opera ed i beni storico-architettonici diffusi sul territorio attraverso dei sopralluoghi in campo dedicati.

L'analisi ha per oggetto le interazioni tra l'opera in progetto e le emergenze di pregio di natura puntuale, costituite da elementi puntuali ed areali di interesse archeologico edifici posti in prossimità del corridoio di progetto ed individuati in sede di progettazione.

L'attività di monitoraggio deve in particolar modo verificare l'insorgere dei seguenti impatti potenziali:

- rischio di danneggiamento del bene storico – archeologico;
- alterazione della fruibilità del recettore storico-archeologico;

 <p>CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE ORISTANESE</p>	<p>Realizzazione di una rete di distribuzione del gas nelle aree dell'agglomerato industriale di Oristano PROGETTO DEFINITIVO</p>
<p>PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE RELAZIONE GENERALE</p>	<p>PAIN01 PD MA A 001 R01 FOGLIO 68 di 70</p>

- alterazione della percezione visiva da/verso il recettore storico-archeologico.

L'attività di monitoraggio deve inoltre verificare la corretta esecuzione delle opere di mitigazione e compensazione, previste in sede di progettazione definitiva e, laddove possibile, consentire interventi correttivi in corso d'opera al fine di correggere eventuali criticità residue.

L'indagine quindi è incentrata sulla valutazione delle interferenze, o meglio sulla verifica dell'assenza di interferenze, dell'opera con i beni vincolati e sulla verifica dell'efficacia dell'intervento mitigativo rispetto alle finalità per cui è stato inserito, ovvero quei beni la cui vulnerabilità è stata evidenziata dall'analisi paesistico-ambientale del progetto definitivo.

Di seguito si identificano i possibili impatti sulle emergenze di paesistiche e le relative azioni di monitoraggio previste:

- rischio di danneggiamento del bene storico-archeologico;
- alterazione della fruibilità del recettore storico-archeologico;
- alterazione della percezione visiva da/verso il recettore storico-archeologico;

Durante la verifica preventiva, dopo l'acquisizione di tutto il materiale necessario alla verifica dell'effettiva consistenza del bene di interesse quale ad esempio il decreto di vincolo, si procederà alla registrazione sullo stato del bene e alla definizione degli impatti effettivi singolarmente per ogni bene individuato nella Planimetria dei punti di monitoraggio allegata.

3.7.3 *Criteria di identificazione dei punti di monitoraggio*

Per quanto riguarda la componente del paesaggio e del patrimonio culturale, i principali indicatori ambientali oggetto di monitoraggio saranno :

- i caratteri visuali-percettivi e delle sensibilità paesaggistiche;
- i caratteri culturali, storico-archeologici.

Pertanto alla luce delle precedenti considerazioni relative al paesaggio sono stati individuati i seguenti punti di monitoraggio, riportati nella seguente figura

- PAE1: monitoraggio sull'area del sito pluristratificato di **San Giovanni dei Fiori**, perimetrato nel piano urbanistico comunale di Oristano (n. 108) e noto per la presenza di strutture e di una necropoli di età romana;
- PAE2: monitoraggio dell'insediamento archeologico San Nicolò/San Nicola (Oristano);
- PAE3: monitoraggio Nuraghe Sant'Elia (Santa Giusta)
- PAE4: monitoraggio insediamento archeologico Cirras/Paule Crispa (Santa Giusta).



Figura 3-7 Localizzazione dei punti di monitoraggio della componente paesaggio e patrimonio culturale

3.7.4 Frequenza e durata del monitoraggio

Per quanto riguarda le tipologie di indagini previste e considerate le peculiarità della componente paesaggio, si ritiene necessario procedere ad un monitoraggio durante le tre fasi di realizzazione delle opere. Inoltre, vista la natura e l'importanza delle lavorazioni ed i possibili impatti sugli elementi di pregio paesaggistico presenti nel contesto, le indagini saranno effettuate con frequenza semestrale (1 invernale e 1 estiva).

Nella seguente tabella sono schematizzate le attività che verranno svolte e le frequenze stabilite per ogni fase del monitoraggio.



POSTAZIONE	FREQUENZA			TOTALE ANALISI (C.O. 9 mesi)		
	AO	CO	PO	AO	CO	PO
Pae-01	semestrale	Trimestrale	semestrale	2	3	2
Pae-02	semestrale	Trimestrale	semestrale	2	3	2
Pae-03	semestrale	Trimestrale	semestrale	2	3	2
Pae-04	semestrale	Trimestrale	semestrale	2	3	2

Nel corso del monitoraggio vengono rese disponibili le seguenti informazioni:

- Schede di misura;
- Relazioni di fase AO;
- Relazioni di fase CO.
- Relazioni di fase PO.

Scheda di misura

È prevista la compilazione della scheda.

Relazioni di fase AO

Nella suddetta relazione devono essere riportate: fotografie e tipologici di progetto indicativi degli obiettivi da raggiungere in termini paesaggistici.

Relazioni di Corso d'opera

Al fine di restituire una sintesi dei dati acquisiti nella fase di CO, viene redatta una relazione annuale. Si ricorda che tali relazioni, proprio per il criterio adottato di monitoraggio in fase CO devono riportare anche i risultati delle analisi condotte al termine delle lavorazioni che si ipotizzano interferire sull'area di rilievo, in quanto si dovrà proseguire con il monitoraggio fino alla significatività del dato.

Relazione di Post Operam

La relazione prodotta al termine delle attività di AO costituisce il riferimento di confronto per la fase di PO. Nelle fasi di PO, vengono riportati i risultati delle rilevazioni, effettuate in tutti i punti di monitoraggio.



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI
E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Prot. n. (vedi intestazione digitale)

Class. 34.43.01 / fasc. ABAP (GIADA) 19.52.1

Allegati: 4

Al Ministero della transizione ecologica
Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
[ID_VIP 7325]
(cress@pec.minambiente.it)

Oggetto: **PROVINCIA DI ORISTANO (Comuni di Oristano e Santa Giusta) - Interventi infrastrutturali nell'Area Industriale di Oristano – Realizzazione della rete di distribuzione del gas nelle aree dell'Agglomerato Industriale di Oristano.**
Procedura riferita al Decreto legislativo n. 152 del 2006 – VIA (art. 23)
Proponente: Consorzio Industriale Provinciale Oristanese
Richiesta integrazioni al progetto, al SIA, alla Relazione paesaggistica e alla Relazione archeologica - art. 24 del D.Lgs. n. 152 del 2006.

e. p. c.

Al Ministero della transizione ecologica
Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS
[ID_VIP 7325]
(ctva@pec.minambiente.it)

e. p. c.

Alla Regione Autonoma della Sardegna
Direzione generale della difesa dell'ambiente
Servizio valutazioni impatti e incidenze ambientali (VIA)
(difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it)

e. p. c.

Alla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio
per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna
(mbac-sabap-ca@mailcert.beniculturali.it)

e. p. c.

Al Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico
della Direzione generale ABAP
(mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it)

MA



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

*

e.p.c. *Al* Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico
della Direzione generale ABAP
(mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it)

e.p.c. *Al* Consorzio Industriale Provinciale Oristanese
(protocollo@pec.ciporistano.it
ut.lavori@ciporistano.it
info@ciporistano.it)

In riferimento al progetto in argomento e facendo seguito alla nota della Direzione generale ABAP prot. n. 35667 del 22/10/2021, si comunica quanto segue.

Alla luce di quanto previsto dall'art. 24, comma 3, del D.Lgs. n. 152 del 2006;

considerato che la competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio, con la nota prot. n. 46946 del 23/12/2021 (Allegato n. 1), ha espresso il proprio parere endoprocedimentale sul progetto di cui trattasi, riservandosi "... la facoltà di approfondire le proprie valutazioni alla scala dei manufatti installati e impartire eventuali misure prescrittive nell'ambito del procedimento di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del D.lgs. 42/2004" (v. p. 3);

vista la nota prot. n. 14852 del 28/04/2021 della competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio, recante il parere del medesimo Ufficio periferico espresso al Consorzio Industriale Provinciale Oristanese in merito alla Verifica preventiva dell'interesse archeologico (Allegato n. 2);

informati il 23/12/2021 il Servizio II e il Servizio III della Direzione generale ABAP, a cura del Responsabile del Procedimento di questo Servizio V, *Tutela del paesaggio*, in merito a quanto espresso con la nota sopra citata dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari e le province di Oristano e Sud Sardegna;

ritenuto di dover chiedere al Proponente chiarimenti e documentazione integrativa al fine di valutare compiutamente tutti gli impatti significativi e negativi determinati dal progetto in esame sul fattore ambientale del patrimonio culturale e del paesaggio fin dalla presente fase VIA, con la propedeutica corretta ed esaustiva identificazione e rappresentazione di tutti i livelli di tutela e di vincolo gravanti nelle aree interessate ai sensi della Parte II e della Parte III del D.Lgs. n. 42 del 2004, anche ai fini della successiva acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs. n. 42 del 2004;

si chiede al Ministero della transizione ecologica, in qualità di Autorità competente, di acquisire dal Proponente i seguenti chiarimenti e integrazioni alla documentazione progettuale, al SIA, alla *Relazione paesaggistica* e alla *Relazione archeologica* già presentati con l'istanza VIA:

1. si chiede di integrare il SIA e la *Relazione paesaggistica* con un elaborato (modificando e completando quello denominato "*SIA-Carta dei vincoli – ALLEGATO: 009*"), predisposto sulla CTR, che rappresenti correttamente ed adeguatamente tutti i livelli di tutela di cui al patrimonio culturale e il paesaggio (Parte II e Parte III del D.Lgs. n. 42 del 2004, compresi, quindi, anche quelli tipizzati e individuati dal vigente Piano paesaggistico regionale e, per la suddetta Parte III, con particolare riguardo a quelli riferiti all'art. 142, co. 1, lett. h, di cui trattasi al punto n. 2 del presente elenco) gravanti nelle aree interessate dal progetto, con la contemporanea rappresentazione delle opere previste dal presente progetto. Con riguardo alla corretta rappresentazione di tutti i livelli di tutela di cui alla Parte III del D.Lgs. n. 42 del 2004, si evidenzia al Proponente che quanto riportato nella *Relazione paesaggistica* (elaborato n. ALL3B) in riferimento

2



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

MA
24/12/2021

all'area tutelata per legge ai sensi dell'art. 142, co. 1, lett. a), e ripresa dal PUC del Comune di Oristano (v. fig. 5), risulta essere una errata raffigurazione del medesimo perimetro di tutela paesaggistica, al contrario riportata correttamente nello stralcio ricavato dal sito della Regione Autonoma della Sardegna (v. fig. 4). Inoltre, risulta altrettanto errata la conclusione riportata nella medesima *Relazione paesaggistica* per la quale l'area di tutela per legge di cui al suddetto art. 142, co. 1, lett. a), del D.Lgs. n. 42 del 2004 non si applicherebbe alle "zone omogenee D e G con Piani attuativi efficaci, realizzati in tutto o in parte" (v. p. 9), in quanto tale riferimento normativo (v. NTA del PPR, art. 19, co. 3, lett. c) deve essere riferito al diverso bene paesaggistico tipizzato ed individuato dal Piano paesaggistico regionale – Primo ambito omogeneo quale "Fascia costiera". La corretta rappresentazione e delimitazione del bene paesaggistico tipizzato ed individuato della "Fascia costiera" deve essere ricondotta, inoltre, a quanto espresso dalla Regione Autonoma della Sardegna con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 16/24 del 28/03/2017, recante "Atto di indirizzo interpretativo e applicativo delle disposizioni contenute nel Piano paesaggistico regionale - primo ambito omogeneo, articolo 19, comma 3, lettera c). Legge regionale n. 8 del 2004, articolo 8, comma 3-bis, correzione della rappresentazione cartografica delle grandi aree industriali del Piano paesaggistico regionale - primo ambito omogeneo", resa pubblica sul sito della medesima Regione insieme alle relative allegate Tavole: 3A - Comune di Oristano; 3B - Comune di Santa Giusta (vigente); 3C - Comune di Santa Giusta (adottato), relative al piano consortile del CONSORZIO INDUSTRIALE PROVINCIALE ORISTANESE (Decreto dell'Assessore Enti Locali, Finanza e Urbanistica della Regione Autonoma della Sardegna n. 133 del 21/08/1973), nell'ambito del quale ricade anche il progetto di cui trattasi;

2. si chiede di dichiarare (ad integrazione di quanto non riportato nel SIA – paragrafo 3.2.2, pp. 107-18, fig. 3-30, e pp. 119-120, e nella *Relazione paesaggistica*), visto quanto osservato dalla Regione Autonoma della Sardegna – Direzione Generale dell'Agricoltura – Servizio Territorio Rurale Agro-Ambientale e Infrastrutture con la nota prot. n. 20710 del 02/11/2021 (Allegato n. 3, trasmessa dalla Regione Autonoma della Sardegna – Direzione Generale dell'ambiente con le osservazioni di cui alla nota prot. n. 30059 del 15/12/2021), sulla base di quali accertamenti non siano state rappresentate integralmente le aree gravate da usi civici (cfr. art. 142, co. 1, lett. h, del D.Lgs. n. 42 del 2004) nell'elaborato "SIA-Carta dei vincoli – ALLEGATO: 009". Qualora dovesse risultare che i predetti accertamenti non siano stati condotti secondo i Provvedimenti formali emanati in merito dalla Regione Autonoma della Sardegna (cfr. i "Provvedimenti formali di accertamento terre civiche" sul sito web della Regione Autonoma della Sardegna – aggiornamento al 23/11/2020, disponibili per tutti i comuni interessati dal progetto), devono essere fornite, se del caso, specifiche verifiche di compatibilità delle opere ivi previste con le disposizioni introdotte, a tutela delle qualità paesaggistiche delle aree gravate da uso civico, dall'art. 74 della legge 28 dicembre 2015, n. 221 (recante "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali"), e dall'art. 3, commi 6, 8-ter e 8-quater, della legge 20 novembre 2017, n. 168 (recante "Norme in materia di domini collettivi"), per quest'ultima anche qualora le medesime terre siano state liquidate dall'uso civico (v. Allegato n. 4, parere dell'Ufficio Legislativo del Ministero della cultura, prot. n. 11255 del 03/05/2018, con riguardo alla corretta interpretazione da darsi al termine "liquidazione degli usi civici" usato dalla legge). Il SIA e la *Relazione paesaggistica* devono essere, quindi, integrati valutando le qualità paesaggistiche delle medesime aree gravate da uso civico;



A MA
24/12/2021

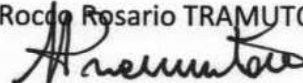
3. con riferimento a quanto introdotto dall'art. 4, co. 1-*septies*, del decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121 (convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2021, n. 156), alle previsioni dell'art. 5 della legge 28 gennaio 1994, n. 84 (v. nuovo comma 1-*septies*), si chiede di chiarire se per il Porto di Oristano: a) sia vigente un Documento di programmazione strategica di sistema o, in alternativa, un Piano Regolatore Portuale; b) quale fosse lo strumento regolatore delle aree portuali (DPSS o PRP) alla data del 6 settembre 1985; c) quali siano, eventualmente, le loro previsioni territoriali per le aree interessate dal progetto di cui trattasi;
4. il *Piano di monitoraggio ambientale* (v. elaborato "*PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE – Relazione Generale – ALLEGATO: 001*") deve essere integrato considerando, in tutte le tre fasi MAO – MCO – MPO, il fattore ambientale del patrimonio culturale e il paesaggio, predisponendo per ognuna delle relative componenti gli elementi e i valori da monitorarsi (con relativo cronoprogramma), individuando di conseguenza le azioni di prevenzione da porsi in atto in caso di individuazione di impatti significativi o negativi connessi con l'attuazione del progetto in esame;
5. il SIA, la *Sintesi Non Tecnica*, la *Relazione paesaggistica*, la *Relazione archeologica* e il progetto devono essere modificati ed integrati con le risultanze delle verifiche condotte sulla base di quanto richiesto ai punti dal n. 1 al n. 4 della presente nota.

Si resta in attesa di conoscere le determinazioni di codesto Ministero della transizione ecologica, in qualità di Autorità competente, in merito alla suddetta richiesta di chiarimenti e integrazioni al Proponente.

Il Responsabile del Procedimento
UOTT n. 1 - arch. Piero Aebischer
(tel. 06/6723.4681 – piero.aebischer@beniculturali.it)

MA

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V
arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA





MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di S. Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

*Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna*

PROT. _____ DEL _____

ALLEGATI N. ____ CLASS. ____ 34.43.01/215/5.2 ____

RIF. FOGLIO N. ____ 35667 ____ DEL ____ 22/10/2021 ____

Alla Direzione Generale Abap

Servizio V

Servizio II

Servizio III

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

<p>Nota inviata solo a mezzo P.E.C. SOSTITUISCE L'ORIGINALE ai sensi del D.P.R. 445/2000, art. 43, comma 6 D.Lgs. 82/2005, art. 47, commi 1 e 2</p>

OGGETTO: ORISTANO, SANTA GIUSTA. Agglomerato industriale di Oristano – **D.lgs. n°42/2004 recante Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 – L. 241/1990** – Istanza di Verifica ai sensi del D.lgs. 152/2006 art.23 – Responsabili del Procedimento area funzionale patrimonio archeologico: dott.ssa Maura Vargiu – Responsabile del Procedimento area funzionale patrimonio architettonico e paesaggio: arch. Roberta Perria.

INTERVENTO: Realizzazione della rete di distribuzione del gas nelle aree dell'Agglomerato Industriale di Oristano.

RICHIEDENTE: Consorzio industriale Provinciale Oristanese. POS. 48896/21.

In riferimento alla nota prot. n 35667 del 22/10/2021, acquisita da questo Ufficio con prot. n. 38891 – A del 25/10/2021, con la quale si richiede il parere endoprocedimentale relativo al progetto che prevede la realizzazione delle reti di distribuzione del gas nel territorio dei comuni di Oristano e Santa Giusta, si comunica quanto segue:

L'intervento, finalizzato alla dotazione di un efficiente rete di distribuzione di gas naturale a servizio dell'agglomerato industriale di Oristano, consiste nella realizzazione delle condotte, a partire dal gruppo di alimentazione, per il raggiungimento delle utenze e dei gruppi di riduzione GRMI.

AREA FUNZIONALE PATRIMONIO ARCHEOLOGICO

A 1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

Al.a. Dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (artt. 10 e 45) gravanti sia sulle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero sulle sue immediate vicinanze:

- Nuraghe Sant'Elia, Comune di Santa Giusta: bene dichiarato di interesse archeologico con DCR n. 83 del 2017 ai sensi del D.Lgs.42/2004 e ss.mm.ii, non è direttamente intercettato dal tracciato delle opere in progetto ma dista circa 60 metri.

Al c. Vincoli o previsioni vincolanti derivanti da norme di piano paesaggistico, di piano regolatore ovvero di altri strumenti di pianificazione relativi alla individuazione e tutela di beni archeologici:

- San Nicola, (Comune di Oristano): stazione di ossidiana, area di dispersione di materiale ceramico di età punica e romano repubblicana e imperiale, necropoli romana. L'area a rischio archeologico è perimetrata nel PUC e risulta lambita dalle opere in progetto;

- San Giovanni dei Fiori, (Comune di Oristano): strutture e necropoli di età romana. Sito pluristratificato perimetrato nel PUC, non risulta direttamente interessata dalle opere ma dista circa 150 metri dal tracciato.

A 2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITA' DELL'INTERVENTO

A2.1 Verifiche condotte sulla Carta del rischio archeologico allegata al progetto (Decreto Legislativo n. 50/2016, art. 25).

Le opere previste in progetto sono state sottoposte all'esame di questa Soprintendenza ai fini delle valutazioni relativa all'attivazione della Verifica preventiva di interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016. In tale sede la Soprintendenza ha espresso il proprio parere con nota prot. 14852 del 28/04/2021 che si allega alla presente.

A 4. PARERE CONCLUSIVO RELATIVO AL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

*Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna*

A seguito dell'esame della documentazione progettuale pervenuta in questa sede, si rappresenta che l'area interessata dalle lavorazioni si caratterizza per la presenza di evidenze di interesse archeologico dislocate a breve distanza dal percorso delle condotte e dei cavidotti in progetto. In particolare si segnala a brevissima distanza dal tracciato di posa della condotta il Nuraghe Sant'Elia (Santa Giusta), dichiarato di interesse archeologico con DCR n. 83 del 2017 ai sensi del D.Lgs.42/2004 e ss.mm.ii. La stessa condotta lambisce inoltre le aree a rischio archeologico di San Nicolò/San Nicola (Oristano) e Cirras/Paule Crispa (Santa Giusta), di cui la prima tipizzata nel Piano Urbanistico Comunale (n. 111) e la seconda nota da recenti prospezioni di superficie effettuate nell'area. A completare il quadro, si segnala ancora la presenza, a circa 150 metri di distanza dal tracciato che ricade in territorio di Oristano, del sito pluristratificato di San Giovanni dei Fiori, perimetrato nel piano urbanistico comunale (n. 108) e noto per la presenza di strutture e una necropoli di età romana.

Pertanto per le opere di scavo previste in progetto, che incideranno il sottosuolo anche in profondità, si configura il rischio di intercettare depositi archeologici interrati.

Tutto ciò premesso, e visto e considerato che si tratta di opere lineari e pertanto l'esecuzione di saggi di scavo puntuali non sarebbe sufficiente ad escludere la presenza di eventuali depositi archeologici, non si ritiene necessario richiedere l'esecuzione di saggi di scavo e si ritiene di poter approvare la realizzazione delle opere in progetto a condizione che siano rispettate le seguenti vincolanti prescrizioni, già espresse nella citata nota prot. n. 14852 del 28/04/2021, ai sensi dell'art. 25, commi 8 e sgg. del D.Lgs. 50/2016:

- tutti gli interventi di scavo, anche superficiali, saranno eseguiti alla presenza di un professionista archeologo dotato di idonei requisiti di legge, che opererà sotto la Direzione Scientifica del funzionario archeologo responsabile di zona e tutte le spese saranno a carico del soggetto proponente; nessun onere graverà su questo Ufficio;
- sarà comunicato a questo Ufficio, con almeno venti giorni di anticipo, l'inizio dei lavori insieme al nominativo e curriculum vitae dell'archeologo incaricato, per le verifiche di competenza.

Qualora emergessero nuovi elementi di interesse archeologico durante l'intervento, valutarne l'entità e l'importanza, la Soprintendenza si riserva di ampliare l'area di scavo e richiedere l'esecuzione di eventuali sondaggi e saggi stratigrafici preventivi in corso d'opera, ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., resta inteso che tutti gli oneri saranno a carico della stazione appaltante.

AREA FUNZIONALE PATRIMONIO ARCHITETTONICO E PAESAGGIO

B.1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

B.1.1 Beni paesaggistici

B.1.1.a. Dichiarazioni di notevole interesse pubblico ai sensi degli artt. 136 e segg. della Parte III del Codice gravanti sia sulle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero sulle sue immediate vicinanze

L'area di intervento non è gravata direttamente da vincoli paesaggistici derivanti da dichiarazioni di notevole interesse pubblico. I perimetri delle più vicine aree tutelate ai sensi dell'art. 136 del D.lgs. 42/2004 si trovano oltre l'areale considerato;

B.1.1.b. Vincoli paesaggistici ai sensi dell'art. 142 e segg. della Parte III del Codice gravanti sia sulle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero sulle sue immediate vicinanze

L'area considerata nella'areale di competenza è caratterizzata da un importante reticolo idrografico e dalla presenza di aree umide. Il territorio in cui si localizzano gli interventi oggetto di valutazione è tutelato paesaggisticamente per effetto dei seguenti vincoli:

- art. 142 c. 1, lett. a) (i territori costieri compresi in una fascia di profondità di 300 metri dalla linea di battaglia, anche per terreni elevati sul mare);
- art. 142 c. 1, lett. c) (i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna);
- art. 142 c. 1 lett. h) le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;
- art. 142 c. 1, lett. i) (le zone umide incluse nell'elenco previsto dal d.P.R. 13 marzo 1976, n. 448);
- art. 143 c. 1 lett. d) ed ai sensi dell'art. 17 comma 3 lett. a), g), h) k) delle NTA del PPR (fascia costiera, le zone umide, i fiumi e torrenti, le aree di ulteriore interesse naturalistico);



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

**Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna**

B.1.1.c. Strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti

Piano paesaggistico regionale della Sardegna, approvato con decreto del Presidente della Regione del 7 settembre 2006 n. 82.

L'area oggetto di intervento ricade all'interno dell'ambito di paesaggio 9 – Golfo di Oristano. Il regime vincolistico fa riferimento ai seguenti dispositivi di tutela:

- art. 143 c. 1 lett. d) ed ai sensi dell'art. 17 comma 3 lett. a), g), h) k) delle NTA del PPR (fascia costiera, le zone umide, i fiumi e torrenti, le aree di ulteriore interesse naturalistico);

B.1.1.d. norme di Attuazione del piano paesaggistico gravanti nell'area d'intervento

artt. NTA del PPR	Beni paesaggistici
17-18	Le seguenti categorie di beni paesaggistici, tipizzati e individuati nella cartografia del P.P.R. di cui all'art. 5 e nella tabella Allegato 2, ai sensi dell'art. 143, comma 1, lettera i) del D.Lgs.42/2004 h) Fiumi torrenti e corsi d'acqua e relative sponde o piedi degli argini, per una fascia di 150 metri ciascuna, e sistemi fluviali, ripariali, risorgive e cascate, ancorché temporanee;
22-24	Aree naturali e subnaturali
25-27	Aree seminaturali
28-30	Aree ad utilizzazione agro-forestale

B.1.2 Beni architettonici

B.1.2.a. Dichiarazioni di interesse culturale ai sensi della Parte II del Codice (artt. 10 e 45) gravanti sia sulle aree direttamente interessate dal progetto in esame, ovvero sulle sue immediate vicinanze

Non vi sono beni architettonici o complessi monumentali che ricadano nei territori di competenza all'interno dell'areale considerato.

B.2. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI O POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITÀ DELL'INTERVENTO

Il territorio di competenza interessato direttamente dalla realizzazione della nuova rete di distribuzione è caratterizzato prevalentemente da insediamenti a carattere produttivo e industriale. Pertanto, gli interventi non comportano modifiche di rilievo all'assetto territoriale e paesaggistico di riferimento.

B.3. RICHIESTE DI DOCUMENTAZIONE

La documentazione trasmessa è sufficiente ai fini della valutazione delle interferenze e degli impatti.

B.4. CONCLUSIONI RELATIVE AI BENI PAESAGGISTICI

Dall'analisi della documentazione trasmessa e dalla valutazione degli impatti eventuali e delle loro possibili interrelazioni o vicendevoli ripercussioni sul breve, medio e lungo periodo, non si riscontrano criticità sottese alla realizzazione dell'opera in oggetto. Quest'ufficio si riserva la facoltà di approfondire le proprie valutazioni alla scala dei manufatti installati e impartire eventuali misure prescrittive nell'ambito del procedimento di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del D.lgs. 42/2004.



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

*Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna*

C. PARERE ENDOPROCEDIMENTALE

Acquisite le istruttorie delle aree funzionali, che la Scrivente ritiene di condividere, questo Ufficio, esprime il proprio **parere favorevole** alla realizzazione dell'opera nel rispetto delle vincolanti prescrizioni contenute nelle istruttorie di settore.

Per ulteriori chiarimenti si potranno contattare i funzionari responsabili del territorio:

- area funzionale patrimonio archeologico: dott.ssa Maura Vargiu, e-mail: maura.vargiu@beniculturali.it;
- area funzionale paesaggio e beni architettonici: arch. Roberta Perria, e-mail: roberta.perria@beniculturali.it.

I RESPONSABILI DEL PROCEDIMENTO

Area funzionale patrimonio archeologico

dott.ssa Maura Vargiu

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Area funzionale beni architettonici e paesaggio

arch. Roberta Perria

LA SOPRINTENDENTE

Ing. Monica Stochino

(firmato digitalmente)

|24/12/2021
|0043433

[34.43.01/19/2019]

Allegato Utente 1 (A01)



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna

PROT _____ DEL _____
ALLEGATI N. _____ CLASS. _____
RIF. FOGLIO N. _____ DEL _____

Consorzio Industriale Provinciale Oristanese
protocollo@pec.ciporistano.it

c.a. Ing. Agostino Pruneddu

e p.c.

Comune di Oristano
istituzionale@pec.comune.oristano.it

Comune di Santa Giusta
protocollo@pec.comune.santagiusta.or.it

OGGETTO: Comuni di Oristano e Santa Giusta. "Realizzazione della rete di distribuzione del gas nelle aree dell'agglomerato industriale di Oristano". Verifica preventiva dell'interesse archeologico ex art. 25 del D.Lgs. 50/2016.

Committente: Consorzio Industriale Provinciale Oristanese

In riferimento alle note di codesto spettabile Consorzio Industriale prott. n. 2517 del 13.10.2020 e n. 113 del 15.01.2021, acquisite agli atti rispettivamente con ns. prot. n. 29454 del 14.10.2020 e ns. prot. n. 1508 del 19.01.2021, con le quali si richiede la valutazione relativa alla verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 per l'opera in oggetto e alla nota vs. prot. n. 575 del 23.02.2021 acquisita agli atti con ns. prot. n. 6169 del 24.02.2021, si comunica quanto segue.

L'opera prevista in progetto consiste nella realizzazione di una rete di distribuzione di gas naturale a servizio delle imprese ubicate presso l'agglomerato industriale di Oristano e, contestualmente ad essa, nell'esecuzione delle opere funzionali alla posa della fibra ottica. Tali lavori comporteranno, tra gli altri, anche lo scavo, lungo il tracciato previsto, di una trincea tradizionale finalizzata alla posa della condotta del gas e di una minitrincea per la posa del Fender della fibra ottica.

Esaminati gli elaborati progettuali e verificata la documentazione scientifica e d'archivio depositata agli atti di questo Ufficio, si rileva che l'area interessata dalle lavorazioni si caratterizza per la presenza di evidenze di interesse archeologico dislocate a breve distanza dal percorso delle condotte e dei cavidotti in progetto. In particolare si segnala a brevissima distanza il Nuraghe Sant'Elia (Santa Giusta), dichiarato di interesse archeologico con DCR n. 83 del 2017 ai sensi del D.Lgs.42/2004 e ss.mm.ii. e le aree a rischio archeologico di San Nicolò/San Nicola (Oristano) e Cirras/Paule Crispa (Santa Giusta), di cui la prima tipizzata nel Piano Urbanistico Comunale e la seconda nota da recenti prospezioni di superficie effettuate nell'area.

Pertanto per le opere di scavo previste in progetto, che incideranno il sottosuolo anche in profondità, si configura il rischio di intercettare depositi archeologici interrati.

Tutto ciò premesso e visto e considerato che si tratta di opere lineari e pertanto l'esecuzione di saggi di scavo puntuali non sarebbe sufficiente ad escludere la presenza di eventuali depositi archeologici, questa Soprintendenza non ritiene necessario richiedere l'esecuzione di saggi di scavo ed esprime il proprio nulla osta alla realizzazione delle opere in progetto a condizione che siano rispettate le seguenti vincolanti prescrizioni, ai sensi dell'art. 25, commi 8 e sgg. del D.Lgs. 50/2016:

- tutti gli interventi di scavo, anche superficiali, saranno eseguiti alla presenza di un professionista archeologo dotato di idonei requisiti di legge, che opererà sotto la Direzione Scientifica del funzionario



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
*Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna*

archeologo responsabile di zona, tutte le spese saranno a carico del soggetto proponente e nessun onere graverà su questo Ufficio;

- sarà comunicato a questo Ufficio, con almeno venti giorni di anticipo, l'inizio dei lavori insieme al nominativo e curriculum vitae dell'archeologo incaricato, per le verifiche di competenza.

Si fa presente che qualora emergessero nuovi elementi di interesse archeologico durante l'intervento, valutatane l'entità e l'importanza, questa Soprintendenza si riserva di ampliare l'area di scavo e richiedere l'esecuzione di eventuali sondaggi e saggi stratigrafici preventivi in corso d'opera, ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii., resta inteso che tutti gli oneri saranno a carico della stazione appaltante.

Qualora si rendesse necessario effettuare i predetti approfondimenti d'indagine, il personale incaricato dalla Ditta esecutrice opererà sotto la Direzione Scientifica del Funzionario archeologo responsabile del territorio e, una volta concluse le attività, dovrà essere prodotta adeguata documentazione tecnico-scientifica nei modi e nei tempi stabiliti dalla circolare DG ABAP n.14/2021 paragrafo VII. Tutti gli oneri saranno a carico della stazione appaltante e nessun onere graverà su questo Ufficio.

Le presenti indicazioni si riferiscono esclusivamente agli aspetti di tutela del patrimonio archeologico; sono fatte salve le limitazioni derivanti dalla presenza di vincoli ascrivibili ad altri aspetti del patrimonio culturale e paesaggistico tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.

Il presente parere non costituisce deroga a concessioni, autorizzazioni, nulla osta o licenze dipendenti da altre autorità.

Il MiC declina qualsiasi responsabilità per danni a cose e/o persone eventualmente occorsi durante le attività.

Per ulteriori chiarimenti sarà disponibile il funzionario archeologo responsabile del territorio, dott.ssa Maura Vargiu (maura.vargiu@beniculturali.it; 07060518226).

Il Funzionario Archeologo responsabile del territorio
Dott.ssa Maura Vargiu

La Soprintendente
Maura Picciau



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S'AGRICOLTURA E REFORMA AGROPASTORALE

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE

06-01-00 - Direzione Generale dell'Agricoltura

06-01-03 - Servizio Territorio Rurale Agro-Ambiente e Infrastrutture

05-01-08 - Servizio Valutazione Impatti e Incidenze
Ambientali

Oggetto: [ID_VIP: 7325] Procedura VIA relativa al progetto "Interventi infrastrutturali nell'Area Industriale di Oristano – Realizzazione della rete di distribuzione del gas nelle aree dell'Agglomerato Industriale di Oristano". Proponente: Consorzio Industriale Provinciale Oristanese - Autorità Competente: Ministero della Transizione Ecologica - Trasmissione osservazioni riguardanti la presenza di usi civici nell'area di intervento.

In riferimento alla procedura VIA di cui all'oggetto, si comunica che dall' esame della documentazione è emerso che parte delle aree interessate dalla rete di distribuzione risultano ricadere su terre accertate come aperte agli usi civici dei cittadini residenti nel Comune di Oristano.

Pertanto si fa presente che per gli interventi da effettuarsi in tutto o in parte sulle terre civiche, gli stessi saranno ammissibili esclusivamente nei limiti previsti dalla normativa di riferimento, ed in particolare la L.R. 14 marzo 1994, n. 12.

Si resta a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti o integrazioni.

Cordiali saluti.

Il Direttore del Servizio

Gianni Ibba

(firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/05)



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

UFFICIO LEGISLATIVO

MIBACT-UDCM
LEGISLATIVO
0011255-03/05/2018
Cl. 02.01.00/257.1

Alla Regione autonoma della Sardegna
Assessorato degli enti locali, finanze e
urbanistica

Direzione generale della pianificazione
urbanistica territoriale e della vigilanza
edilizia

E p.c.

Alla Direzione generale Archeologia
Belle Arti e Paesaggio
Al Capo di Gabinetto dell'On.le
Ministro

Oggetto: Richiesta parere in merito alla portata applicativa della legge n. 168 del 20 novembre 2017 (*Norme in materia di domini collettivi*).

Si fa riferimento alla nota prot. n. 6160 del 2018 di codesta Regione autonoma, con la quale, in relazione alla disposizione di cui all'art. 3 della legge n. 168 del 2017, riguardante i "domini collettivi", si pongono i seguenti quesiti interpretativi:

- se la previsione legislativa che prevede la permanenza del vincolo paesaggistico "*anche in caso di liquidazione degli usi civici*", debba essere riferita solo alla fattispecie della liquidazione degli usi civici su terre private ovvero sia riferibile, indistintamente, a tutte le ipotesi di estinzione dell'uso civico;
- "*preso atto del fatto che dalla norma in esame deriva il "mantenimento" di un vincolo di carattere paesaggistico-ambientale non più ascrivibile alla categoria di cui all'art. 142, comma 1, lett. h) del D.lgs. n. 42 del 2004*", quale sia la categoria di beni paesaggistici "*cui riferire i valori paesaggisticamente protetti da tale vincolo*" e come si attui "*la gestione della eventuale situazione in cui non sussistano nell'area valori paesaggistici meritevoli di tutela*".
- se sia possibile, in sede di pianificazione congiunta Stato-Regione, intervenuti i provvedimenti di estinzione dell'uso civico, valutare "*l'assenza di valori paesaggistici meritevoli di tutela*", al fine di sottrarre le aree già soggette all'uso civico al vincolo paesaggistico.

Al riguardo, si formulano le seguenti osservazioni.



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

UFFICIO LEGISLATIVO

Come noto, la rilevanza sotto il profilo paesaggistico degli usi civici è stata stabilita prima con il decreto-legge 27 giugno 1985, n. 312 (*Disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale*), convertito, con modificazioni, dall'art. 1, della legge 8 agosto 1985, n. 431, che novellando l'art. 82 del d.P.R. 24 luglio 1977, n. 616, ha sottoposto a vincolo paesaggistico «*le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici*», e poi con l'art. 142 del codice dei beni culturali e del paesaggio, le cui disposizioni fondamentali la Corte costituzionale ha qualificato come norme di grande riforma economico-sociale (sentenze n. 207 e n. 66 del 2012, n. 226 e n. 164 del 2009 e n. 51 del 2006).

La Corte costituzionale ha affermato che «*la sovrapposizione fra tutela del paesaggio e tutela dell'ambiente si riflette in uno specifico interesse unitario della comunità nazionale alla conservazione degli usi civici, in quanto e nella misura in cui concorrono a determinare la forma del territorio su cui si esercitano, intesa quale prodotto di "una integrazione tra uomo e ambiente naturale"*» (sentenze n. 46 del 1995 e 210 del 2014), confermando, quindi, che l'interesse alla permanenza dell'uso civico non può essere limitata ad alcune fattispecie (liquidazione usi civici), trovando la sua *ratio* nello «*specifico interesse unitario della comunità nazionale alla conservazione degli usi civici*».

Tale interpretazione è peraltro suffragata dallo stesso tenore letterale della norma di cui al comma 6 del citato art. 3 della legge n. 168 del 2017, che così recita «*Con l'imposizione del vincolo paesaggistico sulle zone gravate da usi civici di cui all'articolo 142, comma 1, lettera h), del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, l'ordinamento giuridico garantisce l'interesse della collettività generale alla conservazione degli usi civici per contribuire alla salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio. Tale vincolo è mantenuto sulle terre anche in caso di liquidazione degli usi civici*».

Ed infatti, la congiunzione «*anche*», che ha valore accrescitivo, lungi dall'escludere per altre fattispecie di estinzione, diverse dalla liquidazione, la permanenza del vincolo, chiarisce che lo stesso vincolo sopravvive al provvedimento di liquidazione. Tale orientamento è conforme alla normativa di cui al codice dei beni culturali e del paesaggio che «*non disciplina uno specifico procedimento, da attivare d'ufficio o su istanza di parte, volto alla rimozione del vincolo già imposto, e dunque volto alla revoca del provvedimento amministrativo che ha imposto il vincolo.....L'assenza di una specifica normativa nazionale attinente alla rimozione del vincolo si spiega, perché – in base ad un principio generale dell'ordinamento più volte enunciato anche da questo Consiglio – l'eventuale degrado dell'area sottoposta alla salvaguardia in base alla legislazione di*



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

UFFICIO LEGISLATIVO

settore non fa sorgere l'esigenza di rimuovere il vincolo, ma – al contrario – comporta l'esigenza che vi sia una maggiore protezione delle aree tutelate (anche in sede esame delle istanze di autorizzazione), per 'salvare il salvabile' ed evitare ulteriori compromissioni e degradi" (Consiglio di Stato, sez. VI, n. 5989 del 2012).

Conseguentemente, il vincolo paesaggistico gravante sull'uso civico non si può considerare estinto in virtù dei provvedimenti di sclassificazione, che hanno, in ogni caso, riguardo a interessi diversi dalla tutela del paesaggio. Il citato comma 3 della legge 168 del 2017 non lascia, peraltro, adito a dubbi laddove stabilisce che il "vincolo è mantenuto", intendendo, per tale, evidentemente lo stesso vincolo (uso civico) che permane con la relativa tutela prevista dal codice. Muove quindi da un'erronea impostazione concettuale il quesito che pone la questione relativa alla "gestione della eventuale situazione in cui non sussistano nell'area valori paesaggistici meritevoli di tutela".

Le ipotesi di sclassificazione, che sottraggono in via definitiva il bene alla collettività ed al patrimonio tutelato, devono soggiacere al meccanismo concertativo della pianificazione congiunta Stato-Regione, che costituisce "il modello procedimentale che permette la conciliazione degli interessi in gioco e la coesistenza dei due ambiti di competenza legislativa statale e regionale (Corte costituzionale, sentenza n. 103 del 2017), mediante il quale lo Stato può "far valere la propria competenza a tutelare il paesaggio con la conservazione dei vincoli esistenti o l'apposizione di diversi vincoli, e affinché, in ogni caso, effetti giuridici modificativi del regime dei relativi beni non si producano prima, e al di fuori, del Piano paesaggistico regionale" (Corte costituzionale, citata sentenza n. 210 del 2014).

Si precisa, infine, che la pianificazione paesaggistica congiunta non può porsi come obiettivo di valutare "l'assenza di valori paesaggistici meritevoli di tutela" (cfr. l'art. 143, comma 4, lettera b), del codice, che prevede il recupero e la riqualificazione delle aree gravemente compromesse o degradate), al fine di sottrarre le aree già soggette all'uso civico al vincolo paesaggistico, escludendo, implicitamente, una diversa valutazione complessiva tecnico-discrezionale della sussistenza attuale di valori paesaggistici anche non strettamente identificabili con il perdurare dei caratteri e degli usi civici (ad esempio, terreni agrari, ovvero boschivi o pascolativi).

IL CAPO DELL'UFFICIO

Paolo Carpentieri